ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Venerdì 8 Aprile 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie N. 2285

Il duello anglo-russo in Cina

Gli emissari di Mosca perdono terreno

Canton e Pechino solidali

contro il dilagare del comunismo

LONDRA, 7

La Gran Bretagna, dunque, secondo le dichiarazioni fatte ieri da sir Austin Chamberlain, ha voluto continuare la sua politica di conciliazione e di adattamento alle nuove aspirazioni del popolo cinese; ma il Governo britannico è risoluto a non lasciarsi scacciare dalle concessioni, nè a lasciar toccare i suoi interessi essenziali. E' un linguaggio molto netto, quello del ministro degli Esteri britannico. Tuttavia a Londra si è disposti più che altrove a nulla iniziare che possa compromettere la probabilità di vittoria dei moderati cinesi. Questa politica si impone, perchè nell'ora attuale tutto sembra indicare che la lotta è dichiarata in seno allo stesso partito nazionalista cinese, fra gli elementi essenzialmente nazionalisti e gli elementi estremisti, che perseguono, inspirati da Mosca, scopi rivoluzionari.

Un'intesa tacita fra Nord e Sud

Mentre il comitato centrale esecutivo del partito nazionalista, in cui dominano i comunisti, pretende allontanare il generalissimo Ciang-Kai-Sek da Sciangai e limitare i suoi poteri alla sola direzione delle operazioni militari il generalissimo del sud ha preso severe misure contro gli agitatori, e con l'appoggio dei capi militari ha proclamato lo stato d'assedio nella città cinese, ciò che gli dà il mezzo di porre un termine alla propaganda bolscevica. Tutto dipende dallo sviluppo della lotta così iniziata tra il generalissimo ed i suoi avversari bolscevichi.

Ma è interessante notare che la fermezza di cui il generalissimo ha dato prova a Sciangai contro gli estremisti, coincide con l'azione del maresciallo Ciang Tso Lin a Pechino contro gli agenti di Mosca, che fece procedere a perquisizioni in una casa attigua alla Ambasciata dei Soviet. Non si ignora che la marcia in avanti dell'esercito del sud è preparata da un'attiva propaganda comunista nelle regioni che bisogna conquistare. Ciang-Tso-Lin, evidentemente, ha voluto reagire in modo energico contro gli effetti di questo metodo e d'un sol colpo dare la prova che è Mosca che per tramite delle sue rappresentanze diplomatiche ispira a Pechino, come altrove, tutte le agitazioni rivoluzionarie. E' interessante che Ciang-Tso-Lin a Pechino e Ciang-Kai-Sek a Sciangai agiscano così nello stesso momento e prendano posizione con lo stesso rigore contro gli elementi che si sforzano di far deviare il nazionalismo cinese verso una formidabile rivoluzione sociale, il cui risultato certo sarebbe di porre la Cina al rimorchio della Russia.

Ora che gli eserciti cantonesi hanno cominciato la loro marcia verso il nord, e che la conquista di Pechino è divenuta l'obiettivo evidente delle loro operazioni, è difficile concepire ancora che possa aver luogo un accordo tra Ciang-Tso-Lin e Ciang-Kai-Sek per fare la unità del Governo cinese sulla base di un programma nazionale. La partita militare si presenta in condizioni troppo favorevoli per il generalissimo cantonese perchè egli possa ancora tendere ad una spartizione e rinunciare così alla vittoria. Ma è pur vero che nella realtà delle cose, la politica di Ciang-Kai-Sek e quella di Ciang-Tso-Lin si accordano sui punti essenziali, e l'una e l'altra tendono a combattere il bolscevismo ed a porre ostacoli all'influenza di Mosca. L'aspetto più caratteristico della nuova situazione in Cina è questo, che è dal successo eventuale di questa politica parallela dei due capi militari che dipende in fin dei conti il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente.

Intanto si delinea più evidente la lotta fra la Gran Bretagna e la Russia. Se la Gran Bretagna dovesse perdere una parte del suo commercio, sarebbe per lei l'aggravarsi di un «deficit» che le dà già molte preoccupazioni. Si comprende quindi perchè non ceda in Cina agli intrighi di Mosca. Attraverso la Cina incomincia la lotta tra la balena e l'elefante. La lotta si svolge a Sciangai e a Pechino.

Gli arresti di funzionari dei Soviet

Si hanno più precisi particolari sulle perquisizioni eseguite per ordine del Governo di Pechino in una casa attigua all'Ambasciata dei Soviet. L'autorizzazione era stata domandata prima dalle autorità cinesi al corpo diplomatico ed era stata accordata. Si sa infatti che il quartiere delle legazioni a Pechino è amministrato dal corpo diplomatico, e perciò serve di rifugio ai cospiratori criminali.

Secondo un corrispondente, la casa fu circondata da 300 poliziotti e soldati cinesi i quali con le armi alla mano, ad un segnale dato, balzarono sopra un muro di cinta, sfondarono porte e arrestarono una cinquantina di cinesi, fra cui il famoso agitatore Li Ksou Chou che insieme a venti russi furono legati mani e piedi e portati su una vettura. Non si sarebbe sentito che un colpo di arma da fuoco. Numerose vetture portarono via poi una grande quantità di carte di propaganda bolscevica, armi e munizioni. Durante le operazioni gli agenti sovietici cercarono di bruciare documenti, ma ne furono impediti dai cinesi. La Banca dei Soviet è stata pure oggetto di una perquisizione, ma l'Ambasciata stessa fu rispettata. L'incaricato di affari dei Soviet ha mandato una protesta al Ministero degli Esteri. Il totale degli arresti operati è di 21 russi e 72 cinesi. Il maresciallo Cian Tso Lin ha inviato alle sue gerarchie un telegramma in cui annuncia l'opera di epurazione ed esprime la sua convinzione che il pericolo che minacciava l'ordine interno a Pechino era scongiurato.

Un telegramma della *Reuter* da Pechino, dice:

Le autorità dichiarano che la perquisizione nella sede dell'Ambasciata sovietica ha fornito prove schiaccianti che i Soviet sono implicati nei complotti orditi per rovesciare l'ordine e le leggi della Cina settentrionale. Su richiesta di Ciang Tso Lin il Governo di Pechino prepara una protesta da rimettersi all'incaricato d'affari sovietico per il fatto che l'Ambasciata ha dato rifugio ai cospiratori ed ha cercato di minare l'autorità del Governo legale. In molti ambienti si considera probabile la rottura delle relazioni tra Pechino e Mosca. Sembra che l'addetto militare sovietico abbia cercato di bruciare dei documenti dai quali si sarebbe rilevata l'esistenza di un vasto complotto.

Il generalissimo del sud ha fatto dal canto suo circondare i locali dell'ufficio politico (quartiere generale comunista cinese) a Sciangai e ha soppresso l'amministrazione provvisoria nella regione di Sciangai stabilita dai comunisti. Costoro hanno protestato presso il Comitato centrale esecutivo di Han Kou. Il generalissimo ha domandato al Comitato che l'amministrazione provvisoria sia sostituita con un'amministrazione eletta costituzionalmente.

Secondo dispacci da Han Kou, è possibile che il comandante in capo dei sudisti adotti misure d'ordine militare contro i comunisti di quella regione.

La situazione militare

Imponderabili elementi determinano incertezza nell'attuale situazione militare. L'avanzata dell'esercito di Ciang-Tso-Lin nel Ho-nan sembra si sia arrestata in attesa che la situazione ai fianchi sia risolta. Sul fianco destro dell'esercito incombe l'oscura minaccia del generale «cristiano» Feng, per quanto si ignori ancora la reale efficienza del suo esercito e la consistenza dei suoi accordi con i cantonesi.

A est il maresciallo Caing-Ciung-Ciang, l'ex difensore di Sciangai, malgrado i tradimenti che lo hanno obbligato alla disastrosa ritirata, dispone ancora di rilevanti forze bene equipaggiate e concentrate in punti strategici dove potrebbero arrestare l'avanzata nazionalista. Ma nuove eventuali diserzioni permetterebbero a elementi estremisti di prendere il sopravvento nei grossi centri dello Sciantung e del Cili, fomentando disordini xenofobi, aprire la strada ai cantonesi e costringere Ciang-Tso-Lin a una rapida e difficile ritirata per evitare di essere accerchiato nel Ho-Nan.

D'altronde gli avvenimenti di Sciangai hanno un notevole influsso sul movimento sudista. I tentativi per raggiungere un compromesso tra gli elementi dissidenti del Kuo-Min-Tang e permettere così lo sviluppo dell'azione militare, si urtano nella diffidenza. Ciang-Kai-Sek si adopera a consolidare la propria posizione giovandosi della forza delle armi e dell'appoggio degli elementi moderati del Kuo-Min-Tang ai quali affida i posti direttivi.

L'incertezza della situazione acuisce l'attesa in un eventuale gesto delle potenze in seguito ai fatti di Nan-King e altrove, considerando che lo sgombero degli stranieri dalla vallata del Fiume Azzurro e l'aumento del livello delle acque permetterebbe l'azione delle forze navali e nuovi concentramenti di navi e di truppe. L'azine combinata delle potenze avrebbe indubbiamente un'immediata influenza sulla situazione militare cinese.

Loucheur a Berlino

Le possibilità economiche europee

BERLINO, 7

Stamane è giunto a Berlino l'ex ministro delle Finanze francese Loucheur. Domani egil terrà una conferenza dinanzi ai rappresentanti della grande industria e del commercio tedeschi.

Intervistato dalla *Vossische Zeitung*, Loucheur ha detto di ritenere possibile una collaborazione economica fra gli Stati europei; ha però soggiunto che almeno per ora non esiste la possibilità di abolire la cosidetta frontiera doganale. Tale abolizione può essere soltanto il risultato finale dell'unione economica, ma non è l'inizio. L'inizio deve essere costituito dall'unione delle diverse industrie affini. Secondo Loucheur, questa unione dovrebbe abbracciare le industrie di tutti i paesi e non limitarsi soltanto a due, come ad esempio la Francia e la Germania; diversamente non solo non si raggiungerebbe lo scopo prefisso, ma sarebbe un male anzichè un bene.

Circa la prossima Conferenza economica di Ginevra, Loucheur contrariamente a quanto alcuni si aspettavano, si è espresso con molta prudenza, affermando che alla prossima riunione non sarà possibile condurre a termine tutto il necessario lavoro di preparazione indispensabile per giungere alla ricostituzione economica internazionale. Comunque la prossima discussione chiarirà la situazione e indicherà la via che occorrerà seguire. Circa la eventuale partecipazione della Russia al cartello delle industrie internazionali, Loucheur si è mostrato alquanto scettico affermando che in ultima analisi tutto dipende dal grado di fiducia dell'industria russa.

Anche Milano riceverà dall'America

un prestito di 30 milioni di dollari

LONDRA, 7

Il *Times* ha da New York: Il denaro americano investito all'estero ha ora raggiunto, secondo un comunicato del Dipartimento del commercio, un totale di 11.800 milioni di dollari. I titoli stranieri offerti qui nel primo trimestre del 1927 formano un totale di 237 milioni, 472.700 dollari, mentre nel primo trimestre del 1926 il totale è stato di 252 milioni, 362.150 dollari.

I prestiti alla Germania cominciarono a declinare nell'ultimo trimestre del 1926, ma vi si sostituirono i prestiti all'Italia con un totale di 78 milioni, 400.000 dollari. Il fatto che i buoni della città di Roma offerti qui la settimana scorsa hanno raggiunto immediatamente un premio, provoca una viva concorrenza fra i banchieri locali per l'emissione di 30 milioni di dollari in buoni della città di Milano, da farsi fra le banche.

Il conte Manzoni a Parigi

PARIGI, 7

Proveniente da Roma, alle 14.15, è qui arrivato il nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi conte Manzoni con la consorte. Erano a riceverlo alla stazione, il conte De Fouquieres, in rappresentanza del Presidente della Repubblica, il consigliere d'Ambasciata comm. Boscarelli, il gen. Marietti, l'addetto militare, il personale dell'Ambasciata, il console generale comm. Pullino, i funzionari della Commissione delle riparazioni e molte altre notabilità.

Bethlen si accomiata da Mussolini

Un ricevimento in Campidoglio

ROMA, 7

Questa sera il conte Bethlen si è recato a Palazzo Chigi dal Capo del Governo per prendere congedo. Il Presidente del Consiglio ungherese si propone di restare ancora qualche giorno in Italia in forma privata.

Stasera il governatore di Roma, principe Spada Potenziani, ha offerto nel Palazzo dei Conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore del conte Bethlen. Al ricevimento sono intervenuti ministri e sottosegretari di Stato, il corpo diplomatico, i rappresentanti dell'Esercito, della Marina e della Milizia, l'aristocrazia romana, le autorità e le principali autorità della capitale. Nelle sale degli Orazi e Curiazi ha avuto luogo il concerto e alle 24 nella sala della pinacoteca capitolina è stato servito un «souper» freddo a piccola tavola. Verso il tocco il conte Bethlen ha lasciato il Campidoglio ossequiato dal governatore, al quale ha rinnovato con commesse espressioni per le accoglienze ricevute nella città di Roma.

Al Parlamento di Budapest

si inneggia a Mussolini

BUDAPEST, 6

Alla Camera bassa, durante la discussione in seconda lettura del bilancio degli Esteri, il relatore Georgey ha dichiarato che firmando il trattato di amicizia italo-ungherese, l'Italia ha dato una nuova prova dell' amicizia sincera da essa già dimostrata nel passato verso l'Ungheria. (*Grida a destra: viva Mussolini, viva la Nazione italiana*). L'Ungheria — riprese Georgey — vuole vivere in pace e in amicizia con tutti gli Stati, naturalmente soprattutto con gli Stati vicini. Tuttavia questa tendenza pacifica non significa affatto che l'Ungheria si rassegni alle ingiustizie commesse contro di essa. L'Ungheria però mira a far riconoscere i suoi diritti con mezzi pacifici.

Il social-democratico Malasitch dichiarò che il punto cardinale per l'Ungheria non è propriamente Roma ma nella Jugoslavia dalla quale l'Ungheria attende concessioni in materia di tariffe. I dirigenti della politica estera ungherese — soggiunse l'oratore — devono creare un'atmosfera di riconciliazione nei popoli che escludano ogni diffidenza.

Le conversazioni industriali anglo-italiane

iniziate a Londra

LONDRA, 7

Stamane sono cominciate le conversazioni fra gli industriali italiani e quelli britannici. Il presidente della delegazione britannica ha porto un saluto ai delegati italiani, rilevando la ascesa compiuta dall'Italia nel campo economico e in quello industriale. Ha risposto l'on. Benni, esprimendo la soddisfazione dei delegati italiani di trovarsi a contatto con gli esponenti delle grandi industrie inglesi per raggiungere la cooperazione economica dell'Europa. Le conversazioni continueranno domani.

Un'interrogazione sull'Albania ai Comuni

LONDRA, 7

Nella odierna seduta della Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione concernente l'Albania, il sottosegretario agli Esteri dichiarò che l'Italia e la Jugoslavia hanno espresso il desiderio di mantenere l'indipendenza e l'integrità dell'Albania. Naturalmente — ha soggiunto il sottosegretario — la Gran Bretagna rispetterà gli obblighi del patto della Società delle Nazioni della quale l'Albania è membro.

Vive deplorazioni americane per la distruzione del "Santa Maria,,

Il nuovo idrovolante sarà a New York il 30 corr.

Un "S. 55" destinato a Pola

scelto per il proseguimento del "raid,,

MILANO, 7

L'on. Balbo, sottosegretario di Stato all'Aeronautica, giunto oggi in volo da Roma a Sesto Calende ove era atteso dai tecnici e dagli amministratori delle ditte Savoia e Isotta Fraschini, ha scelto all'aeroporto di Sesto l'apparecchio che sarà inviato al colonnello De Pinedo. L'idrovolante che si trovava all'aereocentro per essere inviato ad una squadriglia di Pola è un S. 55, nuovissimo, eguale al «Santa Maria». L'apparecchio sarà portato in volo a Genova e da Genova sarà spedito col primo piroscafo italiano in partenza per New York, e cioè, col «Duilio» della Navigazione Generale Italiana che salperà il 20 corr. giungendo a New York il 30.

L'on. Balbo dopo una breve sosta è ripartito per Milano, ed ha trascorso una buona parte della notte nella redazione del Popolo d'Italia. Domattina egli ripartirà per Genova, soffermandosi a dare le ultime disposizioni per l'imbarco dell'apparecchio di De Pinedo.

Dichiarazioni dell'on. Balbo

Durante la sua permanenza al Popolo d'Italia, *l'on. Balbo ha fatto delle interessanti dichiarazioni che saranno domattina pubblicate dal giornale.*

*«La notizia della tragedia del «Santa Maria» — egli ha detto — è stata comunicata dapprima dall'*Italcable *e poi dall'*United Press *e dalla* Reuter *con diverse versioni, le quali però concordavano nell'assicurare che l'equipaggio era incolume. Per qualche ora ci siamo cullati nell'illusione che il «Santa Maria», per un ritorno di fiamma, fosse stato solamente danneggiato ai motori».*

L'on. Balbo comunicò la notizia al Duce mentre presenziava al pranzo offerto al conte Bethlen. Il Duce ascoltò la notizia con mirabile sangue freddo, senza lasciar trapelare nulla agli invitati. Più tardi giunse un telegramma di De Pinedo che spiegava minuziosamente l'accaduto. Era stato dunque un cerino a provocare la sciagura. Non solo il motore, ma tutto l'apparecchio era distrutto.

«In preda a viva angoscia — proseguì l'on. Balbo — mandai un dispaccio al Duce chiedendogli che cosa dovevo rispondere a De Pinedo che sollecitava l'invio di un altro apparecchio per continuare il «raid». La risposta del Duce, confermatami più tardi dalla sua stessa voce al telefono, era una sola e categorica: Inviare subito un apparecchio perchè il «raid» potesse essere compiuto. Stillai allora un dispaccio per il colonnello De Pinedo e il comunicato per la Stefani».

Venne chiesto all'on. Balbo se egli ritiene che l'incendio dell'apparecchio possa essere stato provocato dagli antifascisti italiani d'America.

«Non posso affermarlo — rispose — perchè non ho prove dirette; ma tutte le circostanze depongono a favore di questa tesi. Gli italiani antifascisti di America, sui loro giornali e con manifestini volanti, avevano da tempo espresso il proposito di ostacolare il volo trionfale di De Pinedo, così come avevano tentato di danneggiare i successi americani di Locatelli, Nobile e De Bernardi. Al Ministero dell'Aeronautica eravamo così sicuri che un triste avvenimento si stava tramando, che richiamammo l'attenzione del Ministero degli Esteri, il quale a sua volta richiamò quella del Governo degli Stati Uniti sulla probabilità di atti di sabotaggio contro De Pinedo. Sarà stata una fatalità, ma questa fatalità appare molto addomesticata».

Il "Santa Maria" No. 2

L'on. Balbo ha quindi indicato le ragioni del suo viaggio a Sesto Calende: scegliere per ordine del Duce il nuovo apparecchio destinato a De Pinedo.

«L'apparecchio — egli ha detto — è un S. 55 che doveva essere inviato a una squadriglia di Pola. Poichè l'apparecchio di De Pinedo era anch' esso di tipo normale, basterà aumentare la autonomia di questo nuovo apparecchio con l'aggiunta di serbatoi supplementari. La nuova macchina partirà col primo piroscafo italiano in rotta per New York, e cioè il Duilio, che salpa il 20 corrente da Genova. L'ampiezza del Duilio ci permetterà di imbarcare l' apparecchio senza bisogno di smontaggio e di imballaggio, operazione sempre difficile e delicata che può procurare sorprese. Quando l' apparecchio giungerà a New York, basteranno poche ore per metterlo in efficenza di volo.

Chiestogli se ritiene che De Pinedo prosegua il raid con un apparecchio americano, l'on. Balbo ha detto:

«De Pinedo è troppo militare per compiere un qualsiasi atto di sua volontà senza l'autorizzazione dei suoi superiori. L'offerta dell'apparecchio americano è un atto di squisita cortesia che solo i cavallereschi camerati aviatori americani potevano esprimere in uno slancio di generosità, ma l'aviazione italiana ha troppi nemici e troppi detrattori per non sentire in questo momento il bisogno di reagire e di vincere con la sua stessa forza. L'apparecchio italiano era il Santa Maria; *ancora più italiano sarà il* Santa Maria *N. 2. Tutto quanto forma la compagine del* Santa Maria *è italiano, e solo con questa ala De Pinedo farà ritorno a Roma immortale».*

Un telegramma di Fletcher

al Capo del Governo

ROMA, 7

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto dall'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, Fletcher, il seguente telegramma:

,,Eccellenza. Il Presidente, il Governo ed il popolo degli Stati Uniti hanno seguito con crescente interesse ed ammirazione lo splendido volo, che batte tutti i ,,records'', del colonnello De Pinedo, organizzato sotto l'illuminata direzione dell'E. V. Desidero pertanto di farle conoscere quanto la nazione americana deplori profondamente e sinceramente la distruzione del Santa Maria. *Una rigorosissima inchiesta si sta compiendo, e se risulterà che un vile delitto è stato compiuto, i colpevoli saranno scoperti e puniti severamente. Deploro che la distruzione del* Santa Maria *sia avvenuta nel mio paese, ma sono convinto che il volo glorioso e bene augurante per l'avvenire dell'aviazione mondiale, è stato solo interrotto e verrà ripreso dall'eroico colonnello De Pinedo che lo compirà trionfalmente fra un entusiasmo ancor maggiore del mondo intiero. Questo attentato, dovuto al fato o alla follia delinquente, non avrà quindi servito che a far maggiormente risaltare le doti eccezionali di De Pinedo, che rappresenta così degnamente le virtù della stirpe italiana. Nè montagne, nè Oceani, arresteranno il suo fatale andare. Egli conquisterà l'aria dei nostri due continenti e sorvolerà per una seconda volta l'Atlantico. De Pinedo non è Icaro. - F.to:* Fletcher, *ambasciatore degli Stati Uniti d'America''.*

S. E. Mussolini ha così risposto:

«Particolarmente graditi mi sono giunti i sentimenti di cordiale simpatia che a nome anche della nazione americana V. E. si è compiaciuta manifestarmi per la perdita del Santa Maria. *L'interruzione del volo De Pinedo, finora così felicemente condotto e che l'aeronautica mondiale seguiva con manifesto interessamento, colpisce in realtà dolorosamente il popolo italiano. Mentre divido con V. E. piena la fiducia che De Pinedo malgrado l'accaduto, saprà condurre a termine la sua titanica impresa, tengo ad esprimerle che l'Italia, legata all'America dai vincoli più profondi di amicizia, non vede assolutamente connessione alcuna fra il penoso incidente e il fatto che esso ha avuto luogo in territorio americano. Prego V. E. rendersi interprete di questi miei sinceri sentimenti presso la grande nazione americana ed accogliere le rinnovate espressioni del mio grato animo. — F.to:* Mussolini».

Il compiacimento del Re

per le decisioni adottate

ROMA, 7

Stamane alla firma reale il Capo del Governo ha informato dettagliatamente il Re della sciagura criminosa di cui è stato vittima l'apparecchio di De Pinedo e delle disposizioni impartite perchè il «raid» non sia troncato, ma venga continuato con altro idrovolante. Il Sovrano, che era rimasto addolorato della notizia della distruzione del «Santa Maria», ha voluto manifestare all'on. Mussolini la sua soddisfazione per le decisioni rapide e magnifiche prese per la continuazione del superbo volo.

Il saluto del Senato

all'eroico aviatore

ROMA, 7

Al Senato, in fine di seduta, ha preso la parola il sen. Supino, il quale ha detto: «Con grande dispiacere abbiamo appreso da un comunicato ufficiale la distruzione del glorioso idrovolante «Santa Maria». Credo di interpretare il sentimento di tutto il Senato inviando un saluto all'eroico comandante De Pinedo e l'augurio che egli possa continuare nella sua grande impresa che onora l'Italia. (*Vivissimi generali applausi*).

Il Presidente Tittoni ha fatto quindi la seguente dichiarazione: «L'applauso col quale è stata accolta la proposta del sen. Supino mi consente di dichiarare che la proposta è approvata per acclamazione e di rendermi interprete dei sentimenti del Senato mediante un telegramma che invierò immediatamente all'eroico comandante.

L'ipotesi del crimine

nei commenti romani

ROMA, 7

Le notizie giunte dall'America non precisano ancora bene le cause del sinistro del «Santa Maria», soltanto fuggevolmente accennate nel comunicato ufficiale, e non è possibile ancora rispondere agli angosciosi interrogativi che tutti si pongono. Se il crimine è stato commesso, esso non può turbare che per un istante. Il volo, per volere del Duce, continuerà fra poco e questa sarà la migliore risposta dell'Italia fascista ai rinnegati di oltre Oceano. Ciò rilevando, i giornali romani pubblicano alcune considerazioni sulla triste vicenda di cui è rimasto vittima l'equipaggio del «Santa Maria».

Il *Lavoro d'Italia* ponendo l'ipotesi del crimine, scrive:

«Non così si annullano le deliranti manifestazioni degli italiani emigrati lungo le tappe faticose della crociera atlantica; non così gli stranieri attoniti dimenticheranno le bravure, le audacie, gli eroismi dei volatori che l'Italia ha lanciato nei cieli del mondo a farvi rifulgere i tre colori della nostra bandiera e l'emblema dell'irresistibile forza di Roma. De Pinedo, Ded Prete, Zacchetti, triade perfetta di volatori fascisti porteranno a termine l'epica impresa».

Osserva il *Giornale d'Italia* non doversi trarre da questa contrarietà che nuova ragione di fede: «Fede nella volontà d'acciaio dei nostri uomini, fede nella forza illuminata del nostro Capo, fede nella calma imperturbabile del nostro popolo. C'è veramente una giovinezza nuova nel nostro popolo, una giovinezza che è tutta forza, calma, sorriso. Si è detto che la calma è il più diretto riflesso della divinità nel cuore dell'uomo. Ebbene i nostri eroici volatori hanno oggi indubbiamente negli occhi e nel cuore qualcosa di quell'eccelso riflesso. Essi aspettano tranquilli l'ora della ripresa e noi aspettiamo con la stessa tranquillità come se nulla, assolutamente nulla fosse accaduto. Il volo è solo interrotto, ma continua; il volo diventerà ancora più trionfale dopo l'oziosa pausa di oggi, dopo il pericolo superato, dopo la bieca e vana speranza rinata oggi per un attimo negli invidiosi. L'Italia non si ferma!»

L'*Osservatore Romano* scrive:

«La transvolata dei tre continenti si interrompe per poco, non per un guasto ai motori, non per un qualsiasi incidente di volo, bensì per una banale disavventura, assolutamente estranea alla perfezione tecnica dell'apparecchio e all'abilità dei piloti. Si ripete in questo nuovissimo ardimento dell'umano progresso, ciò che mille volte si riscontra nella storia delle imprese più famose. Lo scivolone di Bonaparte ad Arcole poco mancò non troncasse il corso degli avvenimenti che iniziavano le prime pagine dell'era nostra; un po di fanchiglia sotto il piede del generale (del futuro primo console imperatore) ne avrebbe malgrado tutto rovesciato i destini. Il paragone calza, e perchè se un attentato criminoso avvenne somiglia così da vicino a quel fango e perchè i voli del grande Corso continuarono ininterrotti «usque ad sidera». C'è soltanto una dissonanza: se Napoleone periva, un generale capace di rimpiazzarlo lì per lì la Francia non l'aveva. Bruciato il «Santa Maria», l'Italia lo sostituisce con un altro identico, come se esso medesimo risorgesse dalle sue ceneri. Vuol dire che dal lago di Roosvelt Dam non volerà più un aquila ma un'araba fenice. Non era dunque una fiaba quella di Marco Polo».

Un idrovolante americano

offerto a De Pinedo

NEW YORK, 7

I giornali recano che il colonnello De Pinedo riprenderebbe domani venerdì il suo volo con un apparecchio prestatogli dagli Stati Uniti, e precisamente dalla base navale di San Diego di California. L' idrovolante dovrebbe giungere stasera a Roosevelt.

L'indignazione e i voti di Bethlen

ROMA, 7

Il conte Bethlen ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

«E' con indignazione che io apprendo l'attentato commesso contro l'apparecchio di De Pinedo. Delle mani male intenzionate hanno potuto distruggerlo, ma esse non potranno mai impedire il compimento finale della gloriosa spedizione, che io accompagno coi miei voti più calorosi. - Conte Bethlen, Presidente del Consiglio ungherese».

Le vacanze del Senato

ROMA, 7

Dopo aver approvato alcuni disegni di legge minori, il Senato ha preso oggi le vacanze.

Il provvedimento sui porti franchi

illustrato in un'intervista dal ministro Ciano

Le dichiarazioni del ministro

ROMA, 7

Il ministro delle Comunicazioni, on. Ciano, intervistato circa la deliberazione del Consiglio dei ministri relativa alla creazione di 14 porti franchi, ha detto:

— Il provvedimento sui porti franchi, preparato col collega delle Finanze, di concerto con quelli dell'Economia Nazionale e dei Lavori Pubblici, risponde ai precisi intendimenti del Capo del Governo, che muove ogni iniziativa diretta ad elevare la vita economica e civile del nostro popolo. Come ho detto alla Camera, la nostra Marina mercantile ha fatto e continua a fare mirabili progressi, rappresentando una delle forme più vive nei traffici internazionali, e i nostri porti che prima dell'avvento del Fascismo erano costantemente segnati nella lista nera dei «porti delinquenti», si trovano ora in prima linea tra i porti meglio disciplinati del mondo. La loro organizzazione sociale ed amministrativa è ovunque presa a modello, mentre d'altro canto lo Stato non esita a destinare allo sviluppo delle opere e degli impianti portuali somme ingenti per rendere più rapido il movimento delle merci e ridurre il costo delle operazioni di carico, scarico e trasbordo.

La concorrenza degli empori nordici

— Sono questi coefficenti di grande valore per lo svolgimento dei traffici e se ne sono visti gli effetti tangibili, poichè dal 1922, e cioè in questo periodo di regime fascista, il movimento delle merci imbarcate e sbarcate nei porti italiani è aumentato di oltre il 50 percento. Il risultato è senza dubbio confortante, ma un popolo che ha tante virtù di lavoro come il nostro, non può ritenersi pago.

C'è ancora una notevole massa di merci che si dirige per altre vie a quello che geograficamente dovrebbe essere l' entroterra internazionale dei nostri porti. Le cause di siffatte deviazioni sono varie e di non poco momento. Vi sono le vie di navigazione interna che costituiscono l'arma possente di competizione a tutto favore dei porti del nord. Vi sono anche le tariffe ferroviarie che hanno grande peso nel giuoco della concorrenza, quando i porti, come ad esempio quelli germanici, abbiano dietro di sè un vasto entroterra nazionale. Ogni riduzione tariffaria si ripercuote sensibilmente sul prezzo globale del trasporto marittimo-ferroviario attraverso tali porti, il cui entroterra si estende a detrimento dei porti nostri, i quali non possono essere egualmente protetti per il brevissimo percorso ferroviario che li separa dalla frontiera Vi è infine la organizzazione commerciale che, favorita da larghe franchigie doganali o da ormai secolari tradizioni, ha dotato i porti concorrenti dell'inestimabile privilegio di costituire i grandi mercati europei delle merci provenienti dagli altri continenti. Molto sotto questo aspetto è possibile anche da noi e perchè appunto alla pacifica gara fra le nazioni e allo stabilimento di sempre più armonici rapporti d'interesse fra i popoli i nostri scali partecipano in crescente misura, il provvedimento dei porti franchi è stato deliberato.

Gli inconvenienti delle "città franche"

— Abbiamo letto con molto interesse nella relazione che accompagna lo schema di decreto legge da Lei, Eccellenza, presentato al Consiglio dei ministri, dei vantaggi, certo grandissimi, dei porti franchi; ma non c'è possibilità di qualche svantaggio, sia in rapporto all'economia nazionale che alla finanza dello Stato?

— Escludo innanzi tutto che possano esservi ripercussioni svantaggiose per l'economia nazionale. Il problema è stato attentamente considerato dal Governo prima di elaborare il provvedimento, e questo è stato congegnato facendo tesoro delle esperienze del passato, in modo da renderlo pienamente consono alle nuove esigenze dell'industria e del traffico. Come voi sapete, porti franchi si ebbero anche da noi sin da tempi remoti e fu primissimo tra essi il porto di Livorno. Ma si trattava allora di dare privilegi a larghe zone di territorio dove le merci potevano non soltanto essere depositate e riesportate o lavorate, ma bensì consumate. A parte l'ingiusta disparità di trattamento fra una parte e l'altra del medesimo Stato, vi era anche un danno per lo stesso territorio franco, poichè le merci ivi prodotte dovevano, passando nell'altra parte non franca del territorio dello Stato, assoggettarsi al pagamento del dazio come merce estera. Vi era un danno anche per la merce nazionale, che recandosi nel porto franco, a meno di complicate formalità doganali, veniva parificata a quella estera; vi era infine il danno della industria nazionale che non poteva svilupparsi fuori del territorio franco.

I limiti della franchigia portuale

— A tali inconvenienti rimedia il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri. In primo luogo la franchigia è limitata all'ambito portuale entro i confini che saranno determinati e non è quindi esteso alle città. In secondo luogo essa riguarda le operazioni inerenti all'imbarco, sbarco, trasbordo, deposito, contrattazione, manipolazione o trasformazione delle merci, ma non riguarda il consumo. In terzo luogo, non è consentito l'impianto di industrie che vengano a trovarsi in condizioni di privilegio di fronte ad altre industrie stabilite nell'interno del nostro territorio, ma favorisce l'impianto di quegli stabilimenti che si dedichino a nuovi prodotti per l'esportazione e che in regime doganale non potrebbero vivere. In quarto luogo, il commercio di cabotaggio e gli stabilimenti per produzioni nazionali continueranno a godere del regime vigente.

In quanto può riferirsi alla finanza, il pericolo che suole prospettarsi è quello del contrabbando. Ma il pericolo è evitato dall'esercizio rigoroso della vigilanza, forse meglio possibile col nuovo regime. Non può rimanere che l'eventualità del piccolo contrabbando e in proporzioni non superiori a quello che anche oggi riesce a sfuggire alle più severe misure. D'altra parte i benefici economici derivanti dal nuovo regime saranno così grandi, e per riflesso così rilevanti anche in rapporto alla finanza, da compensare largamente l'erario dal verificarsi di siffatte eventualità.

Genova, Trieste e Fiume

— Desidereremmo ancora un chiarimento, Eccellenza: perchè il provvedimento non è stato limitato ai porti di Genova, Trieste, Fiume che risentono in maggior grado della concorrenza dei porti del nord Europa?

— Come le nostre belle città del settentrione e del mezzogiorno, del centro e delle isole hanno ciascuna una storia, una fisionomia e una ragione di attrattiva tutta propria, e sono perciò per motivi diversi tutte interessanti e l'una con l'altra si completano nei multiformi aspetti della vita nazionale, altrettanto avviene della corona dei nostri porti. Ognuno di essi ha una funzione particolare, e mentre quelli più a nord sono meglio adatti a servire al massiccio dell'Europa centrale, gli altri si trovano in posizioni singolarmente favorevoli per intensificare i rapporti con i diversi popoli mediterranei. Si è spesso abusato della retorica nel decantare la penisola italica come il grande molo lanciato nel Mediterraneo; ma se il vapore e lo sviluppo industriale dei paesi meglio dotati di combustibili e materie prime sono venuti a distruggere in gran parte i vantaggi di questa giacitura, tali vantaggi rifioriscono quando il nostro Paese persista, come è fatale, nella sua elevazione produttiva e costituisca, lungo il suo litorale, ossia in posizione centralissima rispetto a tutto il Mediterraneo, empori marittimi per il concentramento e l'irradiazione dei più diversi prodotti del mondo. E' la funzione storica che l'Italia deve riprendere quale creatrice, dispensatrice di una civiltà superiore non soltanto nel campo delle scienze e dell'arte, ma anche nel campo economico.

Il programma d'attuazione

— E come sarà provveduto all'applicazione del nuovo regime?

— Con gli altri ministri interessati ho già tracciato un programma. I delegati delle varie amministrazioni studieranno sollecitamente sul luogo, col concorso degli enti locali e in rapporto alla funzione delle vie portuali, la sistemazione pratica di queste e le misure da adottarsi. Alle opere necessarie perchè i nuovi mercati abbiano sede conveniente, perchè le Borse merci si costituiscano e funzionino rapidamente, perchè tutti gli organismi pubblici e privati siano preparati in tempo per rispondere alle nuove attività, si porrà mano senza indugio ed entro la fine dell'anno nulla dovrà mancare perchè il provvedimento dal primo gennaio del nuovo anno abbia esecuzione. Nuove opere verranno poi col graduale intensificarsi della funzione che assumono i nostri porti: tettoie, magazzini, capannoni, apparecchi di carico e scarico, impianti ferroviari, nulla sarà trascurato. Le merci di qualunque genere e particolarmente le materie prime, le pelli, il caffè troveranno adeguata organizzazione tecnica, commerciale e finanziaria a condizioni di giacenza e di manipolazione largamente favorevoli. Il Governo vuole decisamente che il Paese abbia i mezzi dell'auspicato maggiore lavoro mediante il confluire delle grandi correnti commerciali, mediante il più intenso ritmo della vita industriale e il fine sarà raggiunto».

Con queste parole chiare, forti e precise, l'illustre uomo di Governo, che subito rivela l'alta coscienza della propria missione e la decisa volontà di attuare i nuovi propositi, ha concluso la interessante esposizione.

I benefici che trarranno le industrie

dal nuovo regime portuale

ROMA, 7

Del provvedimento atto a dare nuovi impulsi ai grandi porti italiani si occupa diffusamente il *Giornale d'Italia*.

«Oggi i nostri porti — scrive il giornale — sveltiti e snelliti, lavorano in pieno ed i risultati raggiunti sono di stanto più notevoli, qualora si rifletta alla crisi economica che tuttora travaglia l'Europa e alle dure condizioni nelle quali i nostri porti devono affermarsi. Si sente la necessità di provvedimenti che fornendo ai nostri porti nuove forze per la lotta che non accenna a cessare, li mettessero in condizioni di esplicare con piena fiducia nell'avvenire la loro opera e che ne assicurassero un ritmo continuo e fecondo di lavoro.

Evidentemente il Governo si è ispirato a tale criterio. Il carattere distintivo delle zone franche consiste nella possibilità in esse consentita di compiere in piena libertà da ogni vincolo doganale tutte le operazioni inerenti all'imbarco e sbarco di materiale e di merci. Nell'ambito di esse pertanto, la merce può essere sottoposta a cernite, a modificazioni, a trasformazioni ad alterazioni di qualunque genere per renderla accessa sui mercati, nei quali essa dovrà essere venduta: Può essere pertanto, comunque elaborata, per esser riesportata; può essere ceduta o trasferita di mano in mano senza formalità alcuna.

«Libertà è opportuno ripeterlo, completa e assoluta. La merce sarà soggetta a vincoli doganali soltanto nel caso che essa venga poi introdotta nel Regno, restandone completamente libera l'esportazione. E' intuitivo pertanto che tale regime eserciterà una funzione di richiamo nelle industrie svariate che lavorano per l'esportazione, attirandole alla zona franca dalla quale esse si potranno protendere più facilmente verso la conquista di nuovi mercati.

E tali impianti, verso i quali il capitale accorrerà con più larghe disponibilità e con maggiore tenacia, dato anche il lungo lasso di tempo per il quale è garantita la franchigia, saranno cause ed effetto anche della concentrazione di ingenti forze di materie prime nei nostri porti che diventeranno pertanto sedi di mercato e che potranno non solamente esercitare la loro influenza nel commercio interno, ma estendere anche il loro influsso e la loro azione sui mercati internazionali che attualmente sfuggono alla loro azione. Non v'ha dubbio difatti che in alcuni porti italiani più preparati per il commercio di transito, sorgeranno importanti mercati a vasto raggio di azione per le pelli.

Importanti provvedimenti presi dal Consiglio dei ministri

nell'ultima riunione della presente tornata

ROMA, 7

Stamane alle ore 11, sotto la presidenza del Capo del Governo, on. Mussolini, si è di nuovo riunito il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri. Segretario l'on. Suardo.

Finanze. Il ministro delle Finanze ha fatto al Consiglio un'ampia relazione sulla situazione finanziaria. Per le pensioni privilegiate di guerra e servizi relativi, su proposta del ministro delle Finanze, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di provvedimento col quale vengono elevati di 174 milioni gli stanziamenti del corrente esercizio per pensioni privilegiate di guerra e servizi relativi. Per effetto di tale decreto, l'autorizzazione complessiva degli indicati stanziamenti si eleva a 1300.43 milioni. Detto importo, che segna un aumento rispetto alle spese accertate negli esercizi ultimi decorsi, le quali ammontarono a milioni 1224 nel 1924-25 e a milioni 1292 nel 1925-26, denota lo sforzo assai notevole del bilancio dello Stato a favore dei minorati dalla guerra e delle rispettive famiglie. Per il pagamento delle pensioni e assegni assimilati, allo scopo di eliminare gli inconvenienti e le difficoltà a cui vanno incontro, specialmente nei maggiori centri, i titolari di pensioni e di altri assegni assimilati, per effettuare la riscossione alle singole scadenze, presso gli uffici pagatori, venne emanato il R. D. L. 13 febbraio 1927 N. 165, che consente agli aventi diritto di ottenere il pagamento mediante accreditamento in un conto corrente postale aperto a loro favore ed autorizza, in caso di comprovata malattia dei titolari, la riscossione degli assegni mediante vaglia bancario o postale, ovvero mediante delega ad un prossimo congiunto. Ora il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro delle Finanze, ha approvato uno schema di regio decreto col quale vengono stabilite le norme per l'attuazione di tale provvedimento, norme informate al criterio di ridurre al minimo indispensabile le formalità da compiersi dai pensionati che si varranno di una delle nuove modalità stabilite per i pagamenti degli assegni. Col sistema che viene adottato, infatti, il pensionato non solo potrà evitare il personale accesso agli sportelli degli uffici pagatori, ma sarà anche esonerato, sotto l'osservanza, una volta tanto, di determinate formalità, dall'obbligo di presentare ad ogni scadenza il certificato di esistenza in vita ed eviterà la spesa non lieve sinora richiesta nei casi di delega alla riscossione, per il rilascio della procura in forma legale.

Mediante opportune cautele nei riguardi della regolarità dei pagamenti, le norme di cui trattasi conciliano gli interessi dell'erario con le aspirazioni, più volte manifestate, ed ora accolte, dalla benemerita classe dei pensionati.

Sempre su proposta del ministro delle Finanze, sono approvati dal Consiglio:

a) uno schema di provvedimento che autorizza il rimborso di lire 100 milioni a favore della cassa Depositi e Prestiti in conto dei fondi della cassa stessa somministrati al Tesoro per pensioni ed assegni ai Mille di Marsala e ai veterani delle campagne per l'Indipendenza nazionale;

b) uno schema di regio decreto con cui viene costituito in Ente morale, l'Ente Villa Carlotta, in Tremezzo, e ne viene approvato lo statuto. Tale ente si propone senza alcuno scopo di lucro e con la vigilanza dei Ministeri delle Finanze e della Pubblica Istruzione, la gestione dei beni già costituenti il compendio della Villa Carlotta nei comuni di Tremezzo e Griante, sul lago di Como e pervenuti al demanio dai sudditi ex nemici.

c) uno schema di provvedimento inteso a mitigare le conseguenze delle perizie giudiziarie agli effetti delle tasse di registro. Con tale provvedimento, che nulla innova nei riguardi delle sopratasse che colpiscono le occultazioni di valori (vengono abrogate le sopratasse di insufficiente dichiarazione di valore nei contratti e nelle denuncie agli effetti delle tasse di trasferimento, conservando a carico dei contribuenti soccombenti l'onere delle spese di perizia, oltre a quello della differenza di tassa).

d) uno schema di provvedimento inteso a favorire la raccolta dei risparmi postali, specie quelli provenienti dall'estero. A tal'uopo il provvedimento prevede, tra l'altro, l'aumento del saggio all'interesse del 3.36 al 4.08 per cento sui depositi provenienti dall'estero, nonchè l'esonero dall'imposta di ricchezza mobile degli interessi relativi.

e) uno schema di R. D. con cui nella città di Fiume e relativo territorio, annesso al Regno, in virtù del R. D. L. 22 febbraio 1924 N. 21, vengono pubblicate ed estese le disposizioni relative alla competenza degli Intendenti di finanza a riconoscere l'esistenza delle trasgressioni alle disposizioni tributarie ed a stabilirne la penalità.

f) uno schema di provvedimento per favorire, fino a tutto il 1928, con esoneri tributari, la trasformazione, nei territori riuniti all'Italia, in virtù dei trattati di pace, delle società a garanzia limitata in società anonime, onde stimolare, nei territori stessi la trasformazione economica delle medie e piccole intraprese in grandi intraprese, con immissione di nuovi capitali di opifici.

g) uno schema di provvedimento in forza del quale allo scopo di favorire la fabbricazione nazionale dell'indaco sintetico, viene accordata la franchigia doganale al sodio metallico che costituisce la materia prima essenziale per la fabbricazione del suaccennato prodotto.

h) uno schema di provvedimento con cui vengono ammesse nuove merci al beneficio della temporanea importazione.

i) uno schema di R. D. col quale, a condizione di reciprocità, vengono dichiarati esenti da imposta di R. M. gli stipendi e i salari di cui sono provvisti i cittadini degli Stati Uniti d'America, impiegati presso il consolato americano in Italia.

l) un disegno di legge col quale, allo scopo di agevolare il commercio di esportazione dei tabacchi indigeni, vengono dichiarate esenti dall'imposta di R. M. per un quinquennio a datare dalla loro costituzione, e, per quelle esistenti, dal 1.o gennaio 1927, le aziende che hanno per loro unico fine l'anzicennato commercio.

m) uno schema di R. D. col quale vengono integrate per quanto riguarda le procedure esecutive da compiersi dagli esattori delle imposte nei territori riuniti all'Italia in virtù dei trattati di pace, le disposizioni del R. D. 11 gennaio 1923 n. 117, che estendeva a quei territori le leggi sulle riscossioni delle imposte.

n) uno schema di provvedimento col quale vengono adottate norme per la applicazione della tassa annua di esercizio sulle macchine per la preparazione del caffè, tipo espresso, istituita con R. D. L. 30 giugno 1926 N. 1096 e devoluta a favore dei Comuni.

o) uno schema di provvedimento con il quale vengono opportunamente integrate le norme vigenti allo scopo di ammettere anche gli ufficiali della Milizia volontaria fascista, a concorrere all'assegnazione degli alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato.

p) uno schema di provvedimento col quale viene disciplinata la materia relativa alla retribuzione dei componenti, dei segretari e dei presidenti delle commissioni di primo grado delle imposte dirette e viene aumentata la misura del compenso ai messi, per la notifica di avvisi, atti e decisioni inerenti all'accertamento dei tributi diretti.

q) uno schema di provvedimento contenente norme per l'ordinamento e il funzionamento dei Consigli di disciplina per gli ufficiali della regia guardia di finanza.

La seduta del Consiglio, ultima della presente tornata, ha avuto termine alle ore 13.

Le pensioni ai mutilati di guerra

ROMA, 7

Il Ministero delle Finanze comunica: A chiarimento del comunicato dell'odierno Consiglio dei ministri sulle pensioni privilegiate di guerra, si conferma che l'ammontare di esse si eleva per l'esercizio in corso a lire 1343 milioni in luogo dei 1292 milioni dell'esercizio 1925-26, con un aumento di 51 milioni e ciò per la massima parte in seguito alla liquidazione di arretrati ed agli aumenti concessi ai mutilati dell'estate scorsa.

Ribasso sul prezzo della benzina "Victoria,,

ROMA, 7

L'azienda generale italiana petroli (A.G.I.P.) informa che a partire da lunedì 11 corrente il prezzo della benzina Victoria venduta dalla sua sezione commerciale della società nazionale olii minerali (S.N.O.M.) è ribassata di lire 20 al quintale. I prezzi della vendita al minuto, saranno di conseguenza ridotti di lire 2.50 per latta e centesimi 15 al litro.

I rappresentanti dei Carabinieri in congedo

ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: S. E. Turati, segretario generale del P. N. F., ha ricevuto, assieme al Consiglio nazionale, il conte gr. uff. Morcaldi, generale di Divisione in p. a., presidente della Federazione generale del «Carabiniere Reale». La visita a S. E. Turati seguiva quella fatta a S. E. il Capo del Governo. Il segretario generale del Partito ha accolto e salutato con assai cordiale cameratismo i rappresentanti dei carabinieri in congedo, compiacendosi dei mai smentiti sentimenti di fedeltà al Fascismo, sentimenti dal nuovo Consiglio direttivo ora entusiasticamente riconfermati.

Fiume ringrazia il Duce

per gli accordi italo-ungheresi

Un vibrante telegramma del comm. Host Venturi

FIUME, 7

La notizia della conclusione degli accordi italo-ungheresi che riguardano il porto di Fiume è stata accolta con viva soddisfazione da tutta la città. Essi sono una nuova prova dell'interessamento col quale sono seguite a Roma le sorti del nostro porto che ha una funzione eminentemente nazionale da compiere nell'economia adriatica. Il ceto commerciale ha voluto manifestare la sua gioia per tale avvenimento ed ha significato al Duce la sua ammirazione e la sua gratitudine. Infatti la Federazione provinciale fascista dei commercianti di Fiume e del Carnaro ha telegrafato al Primo Ministro in questi termini:

«La Federazione provinciale fascista dei commercianti apprende con animo lieto l'accordo italo-ungherese chiamato a valorizzare il porto di Fiume, ravvivarne i suoi traffici, e rinnova all'Eccellenza Vostra il sentimento di viva e commossa gratitudine del ceto commerciale fiumano, cui viene data nuova prova dell'interessamento e dell'affetto del Governo nazionale, per le sorti del nostro emporio. Prego l'Eccellenza Vostra di gradire l'espressione della mia profonda riconoscenza e devozione. - Firmato: Emilio Polich, presidente federale».

La Camera di commercio ha telegrafato come segue:

«Gli accordi italo-ungheresi per i quali Fiume è restituita alla sua naturale funzione di emporio dell'Ungheria, vengono salutati con particolare compiacenza dalla Camera di commercio di Fiume. Interprete dei sentimenti del ceto commerciale della città, essa manifesta all'Eccellenza Vostra i sensi della sua grata riconoscenza. Con ogni osservanza. - Firmato: Rocca, commissario della Camera di commercio di Fiume».

Hanno pure telegrafato il Partito e il Comune.

Il segretario della Federazione fascista, comm. Host Venturi, ha telegrafato a S. E. Mussolini:

«Eccellenza, lasciate che immodestamente rammenti oggi come alla vigilia della marcia di Ronchi, i rappresentanti delle grandi potenze mi offrirono il vice governatorato della città libera, assicurando al popolo fiumano un grande benessere economico. Promisi una risposta impegnativa per le ore 12 del 12 settembre o all'ora stabilita ai capi di stato maggiore delle truppe dell'Intesa, che allora presidiavano la città, presentatisi per conoscere la portata del nostro atto rivoluzionario, risposi che dovevano abbandonare la città entro 24 ore, perchè non riconoscevamo altra autorità, nè altri presidii militari se non quello dei gloriosi fanti che avevano conseguito la vittoria sul Piave. Da allora in poi, il popolo impegnò la vita e gli averi e combattè e vinse la sua guerra. S. M. il Re sanzionò con l'annessione, la vittoria del Fascismo. Tutto bisognava ricostruire, dallo spirito alla materia. Troppo forti erano le piaghe lasciate dalla demo-massoneria che rinunciava a Fiume e umiliò per così lungo tempo l'Italia. Il Fascismo dovette assumere così, come nella lotta anche nelle opere della pace, piena la sua responsabilità e continuò lunga e tenace, piena di fede inesausta la sua quotidiana fatica, sicuro della onnipresente volontà del Duce. Il popolo riprese lentamente la sua fiducia, perchè vide finalmente sull'orizzonte inalzarsi sicuro il segno della forza, della fede, della volontà italiana che con le opere e i provvedimenti emanati dal Governo va trasformando ora la città nella sua economia, nella sua finanza, nel suo traffico, secondo le direttive del Capo e si prepara alla sua funzione che l'Italia fascista le affida verso il centro meridionale europeo. L'accordo firmato ieri dall'E. V. col presidente del Consiglio ungherese che assicura il traffico di una parte importante del retroterra al nostro porto riempie di gioia e conforta il cuore di tutti i fiumani. Salgono da tutto il popolo espressioni di infinito amore e di gratitudine per il Duce che vuole così dimostrare tutta la riconoscenza della Nazione e del Fascismo per un popolo che ha lavato col suo sangue l'onta subita dalla Patria vittoriosa. Duce, il popolo esulta, vi ringrazia, vi professa la sua fede, pronto a tutto osare e a tutto sacrificare per le maggiori fortune della Patria. - Il segretario federale console Nino Host Venturi».

Hanno telegrafato inoltre il cav. Filippi per l'Unione dell'industria, il gr. uff. Depoli per la Cassa di Risparmio, le Società di navigazione «Adria» e «Costiera», enti associazioni, società ecc.

La Duchessa d'Aosta ritorna dall'Africa

NAPOLI, 7

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, proveniente dall'Africa, è giunta nel nostro porto, a bordo del piroscafo «Sicilia». L'Augusta Principessa questa sera, con lo stesso piroscafo, proseguirà per Genova.

L'estrazione della Tombola Nazionale

pro Orfanotrofio Stabiano

ROMA, 7

Questa sera, nel cortile del palazzo dell'Intendenza di Finanza, è stata estratta la tombola nazionale a beneficio dell'Orfanotrofio Stabiano di Castellammare di Stabia. Ecco i numeri nell'ordine di estrazione:

54, 90, 76, 51, 57, 25, 72, 6, 70, 30, 40, 81, 64, 83, 13, 18, 32, 69, 61, 48, 14, 27, 12, 4, 58, 50, 34, 31, 42, 63, 33, 36, 82, 80, 39, 11, 49, 55, 88, 85, 87, 2, 66, 38, 9

Un incidente al Circolo della Caccia a Roma

ROMA, 7

Un incidente vivace è avvenuto al Circolo della Caccia, incidente che porterà ad una seria indagine da parte della Presidenza dell'importante circolo aristocratico della capitale. I fatti presso a poco si sono svolti nel modo seguente: In una delle sale da giuoco del circolo, se ne stavano intenti a giuocare all'«écarté» alcuni soci. Ad un tavolo era seduto il sen. Di Bagno, il quale faceva la partita con un altro signore. Il generale della Milizia Varini, che si trovava nella sala, sembra abbia fatto degli apprezzamenti sul giuoco che svolgeva il sen. Di Bagno. Questi, improvvisamente, rispose con frasi offensive e il gen. Varini naturalmente rintuzzò con vivaci ingiurie le parole del Di Bagno. Come è facile, nacque una vivacissima discussione che avrebbe degenerato se non fossero intervenuti altri soci, i quali calmarono i due avversari. Risulta chiaro che il sen. Di Bagno, agli insulti del gen. Varini, non reagì sufficientemente. Per iniziativa di alcuni soci del Circolo della Caccia, amici di entrambi, si addivenne alla riconciliazione. Ma la Presidenza del Circolo, informata dell'incidente, disponeva un'accurata indagine per accertare la responsabilità e prendere i provvedimenti. Venne perciò nominata una commissione d'inchiesta, commissione composta del marchese Salvago Raggi, del principe Rospigliosi, vicepresidente del Circolo, del sen. Brandolin, dell'ambasciatore a riposo gran croce Silvestrelli e del generale Talamo. La commissione suddetta inizierà subito l'inchiesta e riferirà alla Direzione e alla Presidenza del Circolo, che convocherà i soci per deliberare sui provvedimenti da adottare nei confronti dei suddetti signori.

Scontro di due idrovolanti in volo

nel cielo di Malta

MALTA, 7

Due idrovolanti, mentre compivano evoluzioni nelle vicinanze della base aerea di Calafrana, a Malta, si sono scontrati, precipitando entrambi in mare. Gli equipaggi dei due apparecchi sono stati tratti in salvo e gli idrovolanti sono stati rimorchiati in porto. L'ufficiale inglese G. Middleton, leggermente ferito, è stato ricoverato all'ospedale.

Il Don Giovanni e la contadina

Lui perde il portafogli e lei trova 7 mesi di carcere

POLA, 7

Un processo con motivi alquanto piccanti, si è discusso quest'oggi al locale Tribunale. Era imputata la contadina ventitreenne Anna Persulich, da Sbandati, accusata di aver rubato al sessantacinquenne Antonio Bartoli, di Parenzo, il portafoglio contenente la somma di 150 lire.

Il 27 febbraio di quest'anno, di ritorno da una fiera che si era tenuta a Visignana, il Bartoli, arrivato in una osteria nelle vicinanze di Parenzo, si fermò per bere del vino. Si era appena seduto che gli si avvicinò una giovane donna pregandolo di volerle pagare qualche cosa da mangiare. Egli accondiscese e la donna per manifestargli la sua riconoscenza incominciò ad accarezzarlo ed a fargli un'infinità di moine che turbarono non poco il vecchio, non più avvezzo da molto tempo a simili espansioni. Successe che il Bartoli, sentendo rinascere gli ardori giovanili che credeva sopiti per sempre, si mise d'accordo con la donna e decisero così che avrebbero passato assieme la notte. Usciti da quel locale per recarsi in un altro, lungo la strada la Persulich incominciò ad abbracciare e baciare il vecchio che sotto quella valanga di tenerezze ben presto perdette la testa e, quel che più conta, anche il portafoglio. Allontanatosi un momento con il permesso della compagna che doveva aspettarlo, quando poco dopo fece ritorno, non la trovò più. Messo in sospetto, constatò che non aveva più il portafoglio. Il giorno dopo, la scaltra contadina veniva arrestata.

Al dibattimento essa si protesta innocente, ma dalle deposizioni della parte lesa e dai testimoni appare evidente la sua colpabilità.

Il P. M. domanda al Tribunale di condannare la Persulich a otto mesi di reclusione. Il difensore avv. Venier chiede l'assoluzione della sua difesa per insufficienza di prove. Il Tribunale si ritira e poco dopo emette sentenza con la quale condanna la Persulich a sette mesi di reclusione.

Il generoso gesto di un milite polese

Salva un ubriaco in procinto di annegarsi

POLA, 7

Preso da ubriachezza, cadeva la notte scorsa in mare nei pressi del molo Fiume tale Carlo Jacuz Sardellin, da Antignana. Una guardia di finanza, notata la disgrazia, nell'impossibilità di gettarsi in mare, non sapendo nuotare, sparò un colpo di moschetto in aria, che valse a far accorrere, fra gli altri, una pattuglia di carabinieri e militi nazionali. Uno di questi ultimi, la camicia nera Clobas, visto il pericolante, si gettava, completamente armato come era del moschetto che portava a tracolla, in mare, riuscendo, dopo molti sforzi, a salvare il disgraziato. Nel frattempo erano accorse altre persone che si prodigarono per il salvataggio dell'ubriaco e del valoroso milite. Il Jacuz venne trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sono gravi.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

La depressione nordica già trovasi sulla Russia centrale e sulla Romania, protendendosi a 755 su tutto il versante adriatico. Sulla rimanente penisola la pressione varia tra 756 e 757, mentre l'anticiclone iberico rapidamente retrocede verso le Azzorre. Gli annuvolamenti persistenti addurranno pioggie irregolari e intermittenti con manifestazioni temporalesche. I venti, con spiccata prevalenza meridionale sulle isole, saranno orientali sulla valle padana e occidentali sulla Sardegna. Temperatura con carattere piuttosto sciroccale. Sul mare Tirreno, moto ondoso forte.

AUTOMOBILISMO

I baldi campioni della „O. M."

ricevuti da S. E. Turati

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Oggi alle 14 sono giunte a Roma le tre macchine «O. M.» vincitrici della corsa automobilistica «Coppa delle Mille Miglia» nella quale la casa bresciana ha riportato la vittoria assoluta, oltre a quella ambitissima di equipe. Alle 16.30 i corridori Minoia, Danieli, Balestreri, Morandi, Rosa e Anselmi, accompagnati dall'on. Giarratana, dal sen. Silvestri, presidente del Consiglio di amministrazione della «O. M.», dal comm. Greppi, consigliere delegato, dal comm. Tarchini, procuratore generale, dal cav. Fuscaldi, costruttore della macchina vittoriosa, da Renzo Castagneto, commissario generale della corsa, si sono recati a palazzo Littorio a porgere omaggio al segretario generale del Partito. Quivi sono stati ricevuti da S. E. Turati, al quale hanno espresso la loro ammirazione per la completa organizzazione e riuscita della grande corsa automobilistica alla quale S. E. Turati ha dato il suo entusiastico e valido contributo. Il sen. Silvestri, a nome della «O. M.» ha espresso il più lieto compiacimento non soltanto per il successo della sua industria, ma soprattutto perchè tale successo è dovuto al nuovo spirito animatore che ormai prevale in tutte le energie italiane. Egli ha fatto dono a S. E. Turati della bella coppa bresciana vinta dalla sua Casa, affermando che specialmente nella sede della Direzione generale del Partito il trofeo acquistava il valore di un simbolo delle nuove forze italiane trionfanti in ogni occasione. Ha risposto S. E. Turati dichiarandosi orgoglioso che il successo conseguito sia quasi esclusivamente bresciano e come organizzazione e come risultati tecnici. Ha confermato poi che la completa vittoria può veramente ritenersi merito fascista, in quanto in essa si riassumono le qualità eminentemente fasciste di laboriosità, volontà, tenacia e di misura dell'uso delle proprie forze, senza delle quali non si può vincere. Ha comunicato ai corridori il plauso che il Capo del Governo e Duce del Fascismo gli espresse personalmente all'indomani della corsa e li ha incaricati di portare agli operai della «O. M.» il suo saluto e la sua soddisfazione. Ai dirigenti dell'industria bresciana, S. E. Turati ha espresso poi il suo augurio per sempre nuove e maggiori vittorie e li ha ringraziati del dono gentile. Quindi S. E. Turati è sceso nel cortile del palazzo Littorio a visitare le tre «O. M.» vittoriose, fermandosi specialmente a parlare con Nando Minoia, al quale ha richiesti particolari della sua nuova e non ultima vittoria.

Il galoppo ai Parioli

ROMA, 7

Ecco i risultati della 18.a giornata di corse al galoppo ai Parioli:

Premio Signorino: 1) Anzio; 2) Caucaso; 3) Alleghany. Tot. 8.50.

Premio Ponte Mammolo: 1) Jossyhause; 2) Ardan; 3) Agrippa. Tot. 20, 6.50, 6, 7.

Premio Manciano: 1) Dirce; 2) Ormea; 3) Mammola. Tot. 12, 6, 12, 6.

Premio Mentana: 1) Canaserosa; 2) Tortona; 3) Lustignano. Tot. 8, 5.50, 6.50.

Premio Rieti: 1) Geal; 2) Italia Bella; 3) Oleandra. Tot. 13.50, 8, 12.50, 13.50.

Premio Genzano: 1) Triana; 2) Cotuit; 3) Ariosto. Tot. 24, 8.50, 9.50, 24.

Premio Monte Celio: 1) Liberia; 2) Trenno; 3) Stag. Tot. 8, 6.50, 9.

La stagione di "polo,, a Brioni

BRIONI, 7

Con un folto pubblico distinto ed elegante ed uno sport eccellente, hanno avuto luogo le giornate di polo per l'assegnazione delle due ambite coppe challenge: la «Cannes-Brioni-Vienna», offerta dal barone Luigi Rothschild, e la «Schaumburg-Lippe», offerta dalla principessa Schaumburg-Lippe.

Le classiche prove hanno vivamente interessato tutta la numerosa colonia villeggiante, ed un folto gruppo di appassionati venuti per la circostanza da Venezia e da Padova e tra i quali notiamo il conte e la contessa da Porto, il signore e la signora Zecchio, il signore e la signora Festa ed altri.

Un combattimento brillante, svoltosi in 6 chukkers, hanno fornito il team «Brioni», formato da Mr. Hollvay, cap. Fischer, Mr. C. S. Campbell, col. Miller ed il team «Vienna», formato dal bar. Groedel, Mr. Pearce jun., conte U. Kinsky, cap. Pearce, che era beneficiato da 1½ goals.

Le due squadre si sono battute vivacemente per l'assegnazione della coppa « Cannes-Brioni-Vienna »: il team «Brioni», iniziato favorevolmente i suoi attacchi, li ha mantenuti sino alla fine nonostante la difesa accanita del «Vienna» che ha avuto solamente un pareggio al 1.o chukkers. La partita s'è chiusa con la vittoria di «Brioni» su «Vienna» per 9 goals a 4 e mezzo.

Le coppe furono presentate ai vincitori temporanei dalla graziosa contessa de Lazzaro Pisani Nani Mocenigo che ebbe parole d'elogio per i vincitori.

Durante il match funzionava da arbitro il principe Otto Windisch-Graetz coadiuvato dal dott. Wiener. Nel team di Brioni abbiamo ammirato l'ottima forma di Mr. Campbell che ha assicurato al suo team ben 6 goals.

La finale di questo importante match avverrà prossimamente a Vienna per la sarà prossimamente a Vienna per la definitiva assegnazione della coppa di Rotschild, che, come è noto, la coppa sarà aggiudicata definitivamente al Club che raccoglierà due vittorie di cui una a Vienna. Sinora la coppa è stata una volta vinta a Cannes dal «Vienna», la recente vittoria del «Brioni» mette le due squadre alla pari.

Il match per la «coppa challenge Principessa Schaumbur Lippe» è stato combattutissimo dall'inizio alla fine. I «gilets bianchi» Mr. Pearce junior, conte M. Kirsky, cap. Pearce, barone Parnegg con i «gilets bleu» Mr. Hollway, barone Groedel, cap. Fischer, Mr. Campbell, beneficiati di 1 e mezzo goals, in tutti i 6 chukkers hanno fatto un gioco molto abile ed emozionante, ma i «bianchi» nei due ultimi chukkers con disperati attacchi e rapide difese si sono assicurati la vittoria per 9 goals a 6 e mezzo.

La premiazione ai vincitori fu fatta dalla bella Principessa Schaumburg - Lippe che consegna ai baldi cavalieri i trofei della giornata, tra gli applausi dei presenti. I «gilets bianchi» hanno conquistato la bella coppa della Principessa Schaumburg - Lippe per la seconda volta, e sarà loro assegnata definitivamente allorquando si assicureranno una terza vittoria consecutiva.

Durante il match, mise in valore la sua ottima forma il capitano Pearce, un perfetto inglese che durante il gioco rivelò un carattere passionale e vivace. Egli assicurò al suo team 4 goals.

Durante la gara funzionò da arbitro il colonnello Miller con la consueta precisione ed energia.

Bene anche il servizio di cronometrista e di segnalazioni fatto dai signori Rodolfo ed Eugenio Bonessi.

In settimana avrà luogo la «challenge cup» offerta dal Principe Otto Windischgraetz, l'appassionato sportsmann che al gioco del polo dedicò tutta la sua attività, e la «challenge cup Won Gaus».

Mentre si svolgono nel pomeriggio gli interessanti matches di polo, nelle ore del mattino, invece, si esercitano le nuove reclute di questo magnifico sport, e per le quali si disputerà la «Coppa dei Novizi» offerta dal conte Giuseppe de Reali di Treviso.

COMUNICATI*)

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO

col piroscafo di lusso

"STELLA D'ITALIA,,

Viaggio in Oriente

GRECIA — TURCHIA — RODI DALMAZIA

Dal 24 maggio all'11 giugno

Prezzo minimo: Lire oro 675 (L. St. 27) Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich», Riva Tre Novembre N. 7.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 9 corrente dalle 9 alle 12:

Chiffonniers, lavamani, sgabelli, scrivanie, cassettoni, divani, tavoli, bilancia a ponte, armadio e credenza da cucina, letti, vestiti e biancheria usata.

CAPITALE

per sfruttamento e volgarizzazione brevetto mondiale apparecchio proiettore

Cinematografico

cercasi. Funzionamento perfetto. Costo irrisorio. Capitale già esistente per fabbricazione standard. Utili rilevantissimi. Offerte

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria N. BORSATTI & FIGLIO, Corso V. E. III 47, che, oltre all'avere il proprio lavoratorio, dispone di tutti i pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti; bollettino di garanzia per due anni.

Grande vendita

Soprabiti

OSSERVATE I PREZZI!!

IMPERMEABILI gommati, da L. 70.— in più

SOPRABITI da uomo, da L. 150.— in più

SOPRABITI gabardines lana, in quattro tinte, da uomo, da L. 195.— in più

MANTELLI cover-coats, da donna, da L. 230.— in più

SOPRABITI cover-coats, finissimi, foderati in seta, da L. 325.— in più

TRENCH-COATS senza gomma, foderati con tartan e tela oleata, garantito impermeabile, in diverse tinte, da L. 375.— in più

LA PIU' GRANDE SCELTA!

FISCHBEIN

VIA MURATTI N. 4

(Accanto al Teatro Excelsior)

Dr. de NICOLA

Ricevo nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 18

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-53

Un brevetto per far denari

tra mille comicissime avventure di amori clandestini e raggiri è sfruttato da una ditta non registrata presso nessuna camera di commercio dal nome TEODORO E SOCIO in una irresistibile pochade che, nell'interpretazione di Mario Bonnard, Marcel Levesque e Alba Savelli, si proietterà domani al CINEMA DEL CORSO.

I QUATTRO PUNTI ROSSI

79

di JEAN BONNERY

Sì, Susanna Coudrier... Susanna che, se quell'uomo non aveva fatta una falsa promessa, avrebbe cessato di difendersi, avrebbe confessata la sua vergogna... E quando ella avrà confessato, quando egli non avrà più per lottare contro la sua certezza, la sincerità di una voce di donna, cosa avrebbe fatto? Involontariamente, incoscientemente, poichè nella ragione, i pensieri si legano, le frasi fanno delle catene, poichè tra la disperazione e la morte non c'è che un gesto, Dumaine si ricordò di una parola che Hassan aveva detta poco prima... Veleni... Egli levò gli occhi verso lo scaffale.... Una parte restava nell'oscurità, ma un raggio tenuissimo di luce illuminava due bottiglie, dipingeva sul vetro un riflesso netto, vivo... il veleno?... Sì, tra la disperazione e la morte non vi è che da fare un gesto... Un piccolo gesto: tendere la mano verso una di quelle fialette e, un piccolo gesto...

Chino verso la porta aperta, Dumaine guardava.

Susanna Coudrier continuava a leggere, poi, dolcemente chiudeva il libro, tra le cui pagine lasciava la mano stesa.

Hassan si avvicinava ad essa, dicendo:

— Che libro leggete?

— Oh! Nulla d'interessante — rispose ella.

Un silenzio... Alcune parole...

— Voi non avete riveduto più il signor Dumaine dall'altra sera? — chiese Hassan.

— No.

— Ve ne dispiace?

Ella rispose, sì, ella rispose con una voce calma e serena senza che nulla nel suo cuore, nel suo amore l'avvertisse che un uomo lì presso soffriva:

— Perchè dovrei esserne dispiacente?

Dumaine ebbe un triste sorriso.

Hassan continuò a chiedere:

— Non l'amate?

— Affatto.

E Dumaine la vedeva mentre ella diceva ciò. Ella volgeva verso colui che le parlava un volto tranquillo, degli occhi sereni. Le parole non tremavano sulle sue labbra. Erano semplici, limpide, quasi ingenue.

Un'altra domanda di Hassan:

— L'avete mai amato?

Un'altra risposta:

— Mai.

Allora Dumaine fece il piccolo gesto, il gesto senza importanza. Scelse uno dei due flaconi colpiti da un raggio di luce e lo tenne stretto tra le mani...

— Voi avete mentito dunque, quando gli dicevate che Fernando Quintero è vostro padre?

— Sì, rispose Susanna.

Dumaine avvicinò la fiala alle sue labbra, poi l'allontanò. Non voleva morire là, accanto a quella donna. Non voleva che ella sapesse che si uccideva per lei e che la sua agonia avesse per testimoni quegli occhi tranquilli, sereni, scaltri quasi... Voleva dapprima fuggire da quella casa... La porta del giardino era chiusa. Ma l'uomo, Hassan, aveva lasciata la chiave sullo scrittoio... Dumaine la cercò, la trovò, la prese...

Tuttavia restava ancora addossato al mobile.

Contemplò, detestò, odiò il volto di Susanna Coudrier modellato, carezzato, sfiorato dalla luce...

— Fernando Quintero — chiese ancora Hassan — è stato il solo uomo che voi avete amato?

— Sì, il solo...

Dumaine non fu più padrone della sua voce, dei suoi gesti:

— Donna miserabile! — gridò.

Si gettò verso la porta che dava sulla radura, l'aperse interamente e fuggì nell'oscurità silenziosa del giardino.

E Susanna si era drizzata.

Ella aveva inteso il grido, l'insulto: «Donna miserabile!» Non capiva bene ancora. Perchè egli aveva detto ciò? Perchè soffriva? Perchè ingiuriava? Non sapeva dunque che tutte le sue risposte erano menzognere? Non sapeva dunque che ella si accusava soltanto perchè egli fosse salvato, perchè egli potesse sfuggire alla morte? Se egli avesse saputo, sarebbe restato là, nel salone senza soffrire, senza credere alla vergogna..

La lettera? Egli non aveva dunque ricevuto la lettera?... Tuttavia Hassan aveva detto che..:. Hassan aveva mentito, ecco tutto... Hassan si era servito di un inganno preparato da lei stessa... Nulla poteva dominare la convinzione improvvisa, ardente, creata da un grido... Jean non sapeva che ella si accusava falsamente, poichè aveva sofferto tanto...

Si slanciò nel salone, vacillando:

— Jean! Jean! — gridò.

Vide il giardino oscuro nel rettangolo della porta. Comprese, gemette:

— E' fuggito... E' fuggito!...

Andò sino all'uscio, discese un gradino.

Hassan la prese alle spalle ed ella sentì le unghie dell'uomo entrare nella carne. Tentò di liberarsi. Ma l'uomo la teneva, la trascinava, la forzava a rientrare nel salone, anelando. Ella si dibatteva tra le sue braccia.

Una lotta cominciò tra i due. Una lotta truce, rotta da gemiti, da piccoli gridi di sofferenza, da lamenti, che li gettò contro lo scrittoio. Hassan vedeva, sotto i capelli di Susanna, il pallore di una tempia. E alzò il pugno per colpire quel pallore e urtò lo scaffale... Le bottiglie caddero, si sparpagliarono sul pavimento con il rumore sonoro di vetro infranto.

Susanna riuscì a liberarsi. Corse davanti a sè, sempre dritta, verso la luce della stanza da pranzo. Aveva del sangue sulla faccia, sulle mani. Hassan la seguiva, oppresso, tossendo.

— Voi rimarrete qui — ansimava. — Io voglio vivere, io!

Ella non capiva. Forse, non ascoltava nemmeno. Egli la raggiunse alla porta della galleria e fece il gesto di prenderla al collo, con entrambe le mani.

Per la seconda volta, ella riuscì a liberarsi da una stretta che sembrava micidiale e che era accompagnata da parole strane: «Voglio vivere!.. Voglio vivere!...» Ella corse nella galleria. A destra e a sinistra la notte gravava sui vetri. Un riflesso turchino palpitava...

Susanna entrò nel suo appartamento e, contro la porta, la lotta riprese. Si puntellò al suolo con tutte le sue forze, per chiudere il battente. Ma il battente cedeva, cedeva... Traversò nell'oscurità, la sala da pranzo, vacillò sulla scala. Appoggiandosi con tutte e due le mani sulla ringhiera che tremava, salì i primi scalini... Hassan la seguiva... I gradini di legno cigolavano sotto i loro passi.

Ella entrò nella sua camera e pensò all'arma che possedeva... La rivoltella... Dov'era? Là, in quel cassetto. Ella la prende, l'impugna. Si rivolge verso Hassan e dice:

— Lasciatemi o sparo.

Vede che egli ride. Non comprende il perchè di quel riso. Egli si getta su di lei, cerca di immobilizzarla, colpisce quel pallore sotto i capelli. Susanna, geme, rantola, grida... Vuole fuggire... Tiene sempre la rivoltella in mano e, con l'impugnatura dell'arma, martella il volto dell'uomo.

Hassan ha la faccia insanguinata, come lei...

Se ella dovesse difendere la sua vita, soltanto la sua vita, lotterebbe con meno vigore. Difende il suo amore.. Vuole passare. E passa, con un gran grido di gioia delirante e scende la scala.

L'uomo la segue ancora. Ella percepisce il rumore del suo respiro affannoso e le sue parole truci che non significano nulla per lei.

— Voglio vivere!... Voglio vivere!...

Eccola nel giardino... Corre come in un sogno... E come in un sogno anche, l'inseguimento si accanisce.

La porta della muraglia è aperta... Susanna chiama:

— Jean!.. Jean!...

Ella sa bene che egli è fuggito. Sa bene che egli non può sentire. Ma lo chiama lo stesso. Un clamore, sia pure un clamore di morte, contiene una speranza. Raggiunge il bosco.... Hassan è sempre dietro di lei. Il suo respiro sembra un gemito, un pianto.

Ed ella corre... Il suo cuore batte violentemente. Le sue mani sono graffiate e la sua fronte è stata ferita dalla punta di un ramo.

Ed ella sente un grido e il rumore di una caduta. Si ferma, guarda, vede Hassan steso a terra. La sua testa ha urtato contro una pietra: un filo di sangue cola sulla sua guancia.

Ella riprende la sua corsa nella foresta.

Pensa:

— Dove sarà?

E' ritornato a Melun? Forse... Ella andrà a Melun... Rivedrà Jean... Vuole rivederlo... Non vuole essere condannata per le parole che ha pronunciato.... Oh! Come deve soffrire il suo Jean!...

Non conosce la strada... Cammina nell'oscurità, inciampando nelle radici, tra le macchie più fitte... Vede delle luci lontane... Delle luci! La città è là...

Ella è spossata, barcollante. Che importa? Una di quelle luci, che forano con i loro occhi la notte, illumina, forse Jean.... Ella non vuole più fermarsi. Morrà di fatica, se occorre, per giungere sino a lui...

I chiarori si fanno più vicini... Delle finestre si profilano, una strada si apre...

Susanna interroga dei passanti. Va di strada in strada e poi legge delle parole sulla facciata di una casa. E' là che abita Jean... Un portico... Un cortile... All'entrata del cortile, ella esita. I chiarori delle lampade si riflettono sul pavimento... Dov'è Jean?... Una donna la ferma, la interroga:

— Chi desidera, signora?

Ella spiega e ascolta un'informazione. Ora sa dove andare. Jean è all'albergo. Lo hanno veduto passare poco prima. Ella sta per rivederlo. Entra nel corridoio, in fondo al quale arde una lampada da cui sfugge un fumo sottile e nero. Ella vede infine la porta della camera, si trascina accanto alla parete. E dolcemente, così dolcemente che un bimbo farebbe più rumore, ella tocca il battente. Jean non le risponde. Egli suppone forse che è lei che supplica. Appoggia la mano sulla maniglia e in quel momento soltanto ella si accorge di avere ancora con sè la rivoltella. La porta cede. Ella la spinge. Appare sull'uscio della camera.

Ella vede Jean.

Egli non ha inteso nè il suo gesto, nè la sua presenza. Sta in piedi accanto al letto.

Davanti a lui, su una tavola, una candela è accesa ed eleva una fiamma di torcia.

(*Continua*)

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Importanti dichiarazioni dell'on. Ciano

sui nuovi provvedimenti a favore del porto di Trieste

Abbiamo da Roma:

I senatori Pitacco e conte Segrè Sartorio sono stati ricevuti stamattina da S. E. Ciano per conferire sul modo come i provvedimenti a favore dei porti nazionali potrebbero essere attuati per Trieste, con riguardo alle particolari condizioni del suo emporio che attraversa una grave crisi. Era presente anche il sottosegretario di Stato alle Finanze on. Suvich. Il ministro ha assicurato che la situazione particolare di ogni singolo porto verrà studiata in tutti i dettagli e presa in riflesso alla sistemazione definitiva, tenendo conto dei vari interessi, commerciali, industriali e marittimi. Ha soggiunto il ministro che, intento del Governo è che i provvedimenti allo studio possano assicurare ai porti, e specialmente a quelli che hanno maggiore movimento di carattere internazionale, un più ampio respiro e una maggiore facilità di lavoro. Queste facilitazioni nel campo commerciale e il nuovo regime industriale, dovranno costituire un effettivo miglioramento sulle condizioni presenti, anche per i porti che godono già di notevoli franchigie. Uditi questi chiarimenti gli intervenuti espressero i loro ringraziamenti al ministro, nella fiducia che i provvedimenti votati dal Consiglio dei ministri nella forma come saranno applicati possano realmente giovare all'economia di Trieste.

La dichiarazioni che S. E. il ministro Ciano ha fatto ai rappresentanti della nostra città, recatisi a prospettargli la speciale situazione del nostro porto in vista degli annunziati provvedimenti di franchigia doganale, mentre ribadiscono, chiarificandola, la portata generale dei provvedimenti stessi, assicurano anche a Trieste un respiro molto maggiore di quello di cui attualmente gode, con la possibilità di giovarsene ampiamente, sopra tutto in rapporto allo speciale lavoro che, per la sua posizione geografica, esso esplica e che è di carattere prevalentemente internazionale.

Già ieri, nel diffuso commento ad una nostra nota romana, dicevamo che nella nuova sistemazione dei quattordici grandi porti italiani, il problema di Trieste sarebbe stato riesaminato a fondo e risolto, tanto con riflesso alla sua specifica funzione, che va potenziata in modo che il nostro porto possa assolvere pienamente i nuovi compiti che gli vengono dal suo «hinterland» economico, quanto con riflesso a quello sviluppo industriale su cui la città e la regione fanno assegnamento onde poter compensare le eventuali e inevitabili fluttuazioni del lavoro di transito.

Le assicurazioni del ministro confermano ora la nostra tesi, la quale, del resto, non era già dettata da un desiderio più o meno legittimo, ma scaturiva e scaturisce dalla realtà della nostra situazione, dal posto che il nostro emporio occupa nel quadro degl'interessi generali, dell'apporto ch'esso dà ed è destinato a dare all'economia nazionale, dagli stessi fattori geografici e storici, per cui Trieste, trovandosi sulla confluenza delle grandi vie che dall'Oriente europeo sboccano nei mari del Levante e delle Americhe, e viceversa, assolve una funzione quant'altra mai caratteristica e pressochè unica nella grande famiglia dei porti italiani. La quale funzione è, insieme, di collegamento, di grande mercato di smistamento e d'irradiazione, e quindi, di espansione.

Converrà quindi che tutti gli enti i quali presiedono alla vita economica ed industriale della città, e tutti quelli i cui interessi sono legati alle fortune dell'emporio — che poi sono le fortune della città stessa —, e quelli cui spetta la responsabilità di curarne lo sviluppo e il graduale ma sicuro potenziamento, provvedano sin da oggi a vagliare e studiare, in tutti suoi particolari, i bisogni specifici del nostro porto, dal punto di vista commerciale, industriale e marittimo, considerandoli nella loro totalità e in rapporto alla struttura tecnica del nuovo regime portuale. Occorre, infatti, che la commissione interministeriale cui sarà demandato il compito di rivedere e approfondire la situazione d'ogni singolo porto a fin di proporne, in base ai rilievi accertati e alla funzione che esso esplica o è capace di esplicare, la sistemazione definitiva, trovi già pronti i dati necessari a cotesto lavoro, e in modo che la situazione nostra, i nostri bisogni, le nostre possibilità risultino positivamente chiarificati e s'impongano con l'evidenza immediata dei problemi lineari, la cui risoluzione è di carattere assoluto.

Il lavoro della suddetta commissione comporta, com'è noto, la delimitazione delle zone franche e il loro ampliamento, dove già esistano, in base alle seguenti risultanze: a) sviluppo e necessità dei traffici marittimi del porto considerato; b) sviluppo e necessità delle industrie che di quel porto si giovano, o sorgono nel suo immediato raggio di attività, o potrebbero sorgervi «ex novo»; c) natura, caratteri, traffici del retroterra. Si tratta dunque di riesaminare nel suo complesso, totalmente, la situazione d'ogni porto, per risolverla totalmente. E se ciò può essere agevole per la più parte delle grandi città sorelle, che vivono e competono come noi sul mare, essendo il loro raggio d'azione pressochè esclusivamente nazionale, meno agevole è per Trieste, i cui compiti sono, in prevalenza, a quel modo che più volte abbiamo illustrato, di carattere internazionale.

Nell'adempimento operoso di questi suoi compiti, che sono del resto tradizionali, Trieste è specializzata, ed occupa, per ciò solo, una posizione particolare fra tutti i porti d'Italia. Si tratta dunque di provvedere in modo che questa sua posizione non solo le sia mantenuta, ma sia resa tale da garentire il più ampio sviluppo della sua vita, sì che ritorni ad essere il grande mercato dei paesi danubiani e del vicino Oriente: un mercato preferibile sotto ogni riguardo, per vantaggio economico, celerità di operazioni, semplicità e rapidità di mezzi e di lavoro.

E' necessario insomma — a parte le possibilità industriali — che il movimento commerciale tra le terre d'oltremare e la medioeuropa danubiano-balcanica torni a gravitare qui; e si riallaccino le antiche consuetudini di traffico e di scambi attraverso il nostro emporio.

Nè si obietti che cotesta specie di ritorno, determinato da fattori e necessità economiche, possa incidere quasi sfavorevolmente sulla funzione nazionale d'una città e d'una regione di confine come la nostra. Questa preoccupazione sarebbe valsa, se mai, in altri giorni e con altro regime, ma non può valere oggi, con un regime cosciente della sua forza, materiato, in ogni fibra, di ardore e di potenza, anelante all'affermazione dell'Italia nel mondo, all'espansione del suo spirito, alla costruzione delle sue fortune. Da questo punto di vista, anzi, Trieste potrà veramente essere il grande veicolo della nuova anima italiana, presso tutti quei paesi dove giunga l'influenza del suo emporio, dove si ripercuota l'attività del suo lavoro. Potrà, insomma, veramente formare la classica testa di ponte tra due mondi, il mondo latino, che Roma e l'Italia personificano, e il mondo medioeuropeo, balcanico e orientale.

Ciò va tenuto particolarmente presente, come una delle caratteristiche funzioni del nostro porto, destinato dalla natura e dalla storia ad essere la grande strada di penetrazione economica italiana — e, di riflesso, anche spirituale — in vaste zone di quel retroterra straniero che alle nostre spalle di stende. E' la funzione classica, questa, dell'imperialismo pacifico, o, per lo meno, dell'espansionismo economico oltre i confini. E noi siamo in grado di assolverlo, per le fortune di Italia e nostre.

Posti d'insegnante elementare in concorso

Il Provveditore agli studi notifica:

E' aperto il concorso per titoli ed esami ai posti d'insegnantte elementare straordinario che si renderanno disponibili durante il biennio dal 1.o agosto 1927 al 31 luglio 1929, nelle scuole classificate amministrate da questo Provveditorato.

Possono partecipare al concorso:

a) i nati nel territorio della Venezia Giulia o di Zara o nel territorio del Veneto o della Venezia Tridentina;

b) coloro che pur non essendo nati nel territorio suddetto, comprovino di conoscere i costumi della Venezia Giulia ovvero la lingua o il dialetto sloveno o croato o tedesco, con documenti sulla cui validità, per l'ammissione al concorso, deciderà il R. Provveditore.

Le domande su carta da bollo da L. 2 debbono pervenire non più tardi delle ore 18 del 16 maggio 1927, a questo Provveditorato (Ufficio Concorso) in via Genova 4. Tutti i documenti debbono essere allegati alla domanda di concorso. Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in altra occasione. Chi li abbia depositati in Ufficio, deve tempestivamente ritirarli. Non saranno accettati domande e documenti che, per qualsiasi ragione, pervengano dopo i termini sopraindicati.

Una nuova bussola. Il Lloyd Triestino ha adottato sulle sue motonavi di recente costruzione un nuovo tipo di bussola, dovuta al lungo e paziente studio del consulente nautico della Società, capitano Giovanni Jurzola. Si tratta della prima bussola costruita in Italia, che, esperimentata e controllata scrupolosamente, ha dato ottima prova, dimostrando di possedere molto potere direttivo e sensibilità, congiunta a totale mancanza di oscillazione. Di ciò fanno fede i rapporti dei comandanti delle navi che di tale bussola usufruiscono.

Questa bussola a liquido differisce dagli altri sistemi per la semplicità di costruzione e offre il vantaggio indiscutibile di una grande semplicità, nonchè di un prezzo molto inferiore a quello praticato per gli altri sistemi; per cui è certo ch'essa sarà largamente adottata.

Di questa bussola a liquido, tipo unico italiano, regolarmente brevettata, s'occupa diffusamente il numero di marzo del bollettino mensile del Lloyd Triestino, riportando un'accurata ed esauriente spiegazione dal punto di vista tecnico.

Nella Commissione Reale Forense. Tenuto conto che la Commissione Reale Straordinaria per il Collegio di Trieste e dell'Istria è investita dei poteri disciplinari sugli iscritti al Collegio, così per le funzioni avvocatili propriamente dette, come per le funzioni procuratorie, con recente provvedimento ministeriale il numero dei componenti la Commissione fu elevato da cinque a sette. Con R. D. 24 marzo 1927, testè pubblicato, come nuovi membri della Commissione sono stati nominati l'avv. comm. Camillo Ara e l'avv. comm. Remigio Tamaro.

Nella 58.a Legione "San Giusto,, della M. V. F.

L'Ufficio stampa della 58.a Legione San Giusto comunica:

Stralcio Ordine Permanente N. 20 in data 4 aprile 1927.

Radiazioni: Per ordine del Comando generale vengono radiati dai ruoli della M. V. F. i seguenti militi per i motivi a fianco di ciascuno segnati: C. N. Mendicovich Vittorio N. 3110 di matr. della 10.a Centuria, per indegnità. C. N. Garbini Leone N. 773 di matr. della 7.a Centuria, per indegnità. C. N. Marega Valentino N. 1049 di matr. Centuria ciclisti, per indegnità.

Encomio: Tributo un encomio alla Camicia nera Piovesana Ferruccio della IV.a Coorte N. 3323 di matr. per il seguente motivo:

«Sebbene minorato d'invalidità permanente incontrata in guerra, il milite Piovesana Ferruccio, si presentava puntualmente, con non lievi sacrifici, a tutte le adunate della Milizia. Aggravato il suo stato di salute non rassegna le dimissioni ma bensì chiede di essere trasferito al II.o Bando aggiungendo che si troverà sempre a fianco delle Camicie nere per il bene del Fascismo e della Patria».

Modificazioni nell'ordinamento dei reparti: Sotto la data del 1.o aprile 1927, V.o, la 3.a Centuria «Sportiva» cessa di far parte della I.a Coorte e passa, con tutti gli effettivi, alle dirette dipendenze del Comando di Legione, funzionando quale reparto autonomo e assumendo la denominazione di «Centuria Sportiva».

Sotto pari data la 15.a Centuria «Lavoratori del porto» passa in organico alla I.a Coorte assumendo la denominazione di 3.a Centuria «Lavoratori del porto».

Le disposizioni dei Sindacati

per il 21 aprile

In data odierna il Commissario straordinario ha emanato le seguenti disposizioni a tutti gli Ispettori provinciali di Zona e ai Segretari provinciali e comunali, dipendenti dall'Ufficio provinciale della C. N. S. F. onde ottenere che il 21 aprile sia per Trieste una vera affermazione di forza, e l'apoteosi del lavoro operante e silenzioso della nostra provincia.

L'ammassamento avrà luogo alle 8.30 lungo via Cavour e via Bellini, con la testa all'altezza del Molo Audace nel seguente ordine: 1. Banda del Sindacato orchestrale bandistico. 2. Fasci di combattimento. 3. Fascio femminile. 4. Sindacati intellettuali. 5. Sindacato bancari. 6. Sindacato dell'ispettorato dell'industria. 7. Sindacati dell'ispettorato trasporti. 8. Sindacati dell'ispettorato del commercio. 9. Sindacati dell'agricoltura. 10. Sindacati della Zona di Monfalcone, Grado, Sesana, Postumia. 11. Associazione marinara fascista. 12. Associazione ferrovieri fascisti. 13. Associazione postelegrafonica fascista. 14. Associazione provinciale fascista pubblico impiego.

Il corteo, muovendo dal Molo Audace alle 10, sfilerà in Piazza Unità, Corso Vitt. Emanuele, Via Carducci, Viale XX Settembre, si recherà al Politeama Rossetti. I capi dei vari organismi debbono trovarsi alla testa delle organizzazioni dipendenti. Alle 11 avrà luogo la inaugurazione del nuovo vessillo dei Sindacati fascisti della provincia di Trieste. Sarà oratore ufficiale l'on. dottor Luigi Razza, membro del Direttorio nazionale. Dopo la cerimonia al Politeama tutte le forze sindacali della provincia dovranno rientrare alle proprie sedi.

Alle 12 nella sala del Littorio si inaugurerà l'Istituto fascista di cultura sindacale, cerimonia alla quale dovranno partecipare numerose rappresentanze dei Sindacati. Data l'importanza, che ha in sè la creazione di questo Istituto, si è certi che quanti si curano del sindacalismo saranno presenti, per conoscere allora nelle sue massime linee il programma stilizzato, al cui svolgimento è legata la dottrina storica, giuridica e morale del grande movimento sindacale fascista.

Littoria

Riunione dei Fiduciari delle Sezioni Rionali. I nuovi Fiduciari delle Sezioni Rionali sono convocati — come annunciato — in sede del P. N. F. oggi alle 19.30.

Avanguardia Giovanile Fascista. Domenica tutti gli avanguardisti sono convocati alle 8 in sala Dante, onde essere presentati al comandante la 58.a Legione, console cav. V. de Muro. Ciclisti in macchina. Il manipolo S. Giacomo deve trovarsi alle 7.30 in sede rionale.

Comando I Coorte «Morara Sassi». I militi che non hanno preso parte all'ultima adunata del 3 aprile sono comandati all'adunata di domenica. Si presenteranno in caserma di via Ferriera alle ore 7; ritorno in mattinata. Contro gli assenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

Adunata per esercitazione esterna della IV.a Coorte «La Disperata». Domenica p. v. la IV.a Coorte è mobilitata per eseguire un'esercitazione. Alle 7 tutti i reparti si raduneranno in caserma di via Ferriera. I militi indosseranno l'uniforme ordinaria. Gli eventuali assenti non giustificati saranno passati d'autorità al secondo bando.

Corsi premilitari della Legione «S. Giusto». I premilitari inscritti al primo corso sono comandati oggi, venerdì, alle 20.30, nella palestra di via della Valle per l'istruzione di educazione fisica.

L'adunata dei goliardi a Gorizia. Il segretario della F. N. U. F., Gruppo di Trieste, comunica: Il 23-24 corrente converranno a Gorizia gli universitari di tutt'Italia per la grande adunata sui campi di battaglia. L'Università di Trieste dovrà degnamente essere rappresentata e figurare all'adunata.

Conto sulla partecipazione di tutti gli universitari triestini.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno dalle 10 alle 13 presso la sede di via dell'Università 17 e dalle 18 alle 19.30 presso la sede di via d'Annunzio.

Per un consultorio lattanti del Fascio femminile. Il Fascio femminile abbisogna di due locali per allestire un consultorio per madri allattanti e bambini nel rione di Roiano. I locali, che devono essere illuminati e decorosi, verrebbero utilizzati per due ore la settimana, di sera. Coloro che sono disposti ad affittare o sublocare i due locali, inviino l'offerta al Fascio femminile (via d'Annunzio 1).

Il ribasso dei prezzi al dettaglio

dei generi di maggior consumo

Il «Bollettino» di aprile delle Cooperative Operaie pubblica un'interessante tabella con i prezzi di vendita dei generi più importanti dell'alimentazione in ogni mese dei tre ultimi anni 1924-1926. Da questa tabella si rileva che per la maggior parte degli articoli di consumo vi fu un costante rialzo dei prezzi che, iniziato al principio del 1925, coll'introduzione dei forti dazi comunali raggiunse il diapason nell'estate 1926, all'epoca del tracollo della lira, per poi discendere gradatamente fino a toccare, per alcuni generi, prezzi inferiori a quelli del 1924.

Citiamo gli articoli più importanti, procedendo per ordine alfabetico: Il baccalà Hammerfest (la qualità più in uso) costava lire 6.40 il kg. nel dicembre 1924, lire 8.80 nello stesso mese del 1925 e lire 6 alla fine del 1926; tutte le qualità di caffè crudo ebbero nel dicembre dello scorso anno una diminuzione di prezzo di lire 4.50 al kg. in confronto al mese di agosto, riuscendo così inferiori di 50 centesimi ai prezzi del novembre 1924. La carne bovina congelata (parti anteriori) ritornava alla fine del 1926 al prezzo originale di lire 4 il kg., che era stato normativo per quasi tutto l'anno 1924, dopo aver subito nell'autunno 1925 il rialzo massimo a lire 5.20; le parti anteriori costavano lire 6.40 al kg. nell'ultimo trimestre 1926 contro lire 7.60 nell'estate. La conserva di pomodoro costò per quasi un anno lire 5.50 il kg. per scendere negli ultimi quattro mesi del 1926 al prezzo di lire 4.50. I fagiuoli verdi ribassarono da lire 2.60 nel giugno a lire 1.90 nell'ultimo trimestre dell'anno decorso. Il lardo salato ritornò nel dicembre 1926 al prezzo del gennaio 1924: lire 9.80 al kg. dopo aver raggiunto il prezzo massimo nell'agosto 1925 con lire 14.20. L'olio semi comune che nell'agosto dello scorso anno aveva toccato il massimo di lire 8.60, scese nel dicembre a lire 7 il kg. Le stesse proporzioni circa si ebbero per l'olio di semi fino. Il riso originario brillato costava nell'agosto e settembre 1925 lire 3.20 al kg.; si mantenne per un anno intorno alle lire 3 per discendere poi nel novembre 1926 a lire 2.50. Un forte ribasso è segnato dallo strutto che da lire 13.80 il kg. nell'agosto 1925 è sceso a lire 8.80 nel dicembre 1926, con una diminuzione di oltre il 36 per cento. Il «record» è però tenuto dalle uova che nel dicembre 1924 costavano 85 cent. il pezzo, nello stesso mese del 1925 lire 1.10 e alla fine dello scorso anno 65 cent., con una diminuzione del 41 per cento.

Hanno subito un rialzo, per le note ragioni, i prezzi delle farine, delle paste, dello zucchero e, per ragioni meno note, i saponi.

Dalla tabella, compilata con gran cura dalle Cooperative Operaie, risulta evidente l'opera lodevole compiuta da questa istituzione, i cui prezzi sono ormai normativi nel campo dei consumi di tutta la nostra regione.

«In memoria di Giulia e Livia Rusconi». Sotto questo titolo, la gentile signora Lina Muñoz-Gasparini, consorte dell'illustre dott. Antonio Muñoz, ha pubblicato a Roma un opuscolo in cui si rievocano le due coltissime signorine triestine, sue amiche d'infanzia, l'immatura morte delle quali a distanza di pochi giorni, suscitò tanto compianto nella nostra città. L'opuscolo ritrae affettuosamente la vecchia casa triestina dove crebbero le due sorelle, ne tratteggia i seri e severi caratteri, e porge anche particolari interessanti sui loro studi: Giulia Rusconi, che conosceva già molte lingue, dopo la guerra avea imparato anche il russo e condotto a termine parecchie traduzioni da Turgeniew e da Andrejew «in uno stile elegante e pieno di rivacità»; Livia Rusconi, più nota al pubblico per i seri lavori di storia e d'erudizione artistica da lei pubblicati, trascorreva gran parte delle sue giornate nelle Biblioteche e negli Archivi, raccogliendovi ampia materia per la ricostruzione del periodo dell'arte neoclassica a Trieste. Di questo periodo, se la morte non l'avesse colpita — scrive la signora Gasparini-Muñoz — ella avrebbe potuti darci la storia completa. Al prossimo volume dell'Archeografo Triestino è assicurato l'ultimo lavoro al quale la Rusconi attese negli estremi mesi di sua vita: l'illustrazione di due opuscoli inediti di Domenico Rossetti. Il gentile scritto commemorativo è accompagnato da due ritratti a matita del pittore Augusto Orlandi.

Iscrizione a manifesto delle merci da e per le colonie italiane. La Camera di commercio comunica: D'intesa col Ministero delle Colonie, il Ministero delle Finanze dispone che tutte le merci nazionali che si imbarchino nei porti dello Stato, con destinazione per le Colonie italiane, siano d'ora innanzi, inscritte nel manifesto di partenza ai fini dell'accertamento all'arrivo, dello stato del carico. Analoga disposizione è già stata adottata dal prefato Ministero nei riguardi delle merci imbarcate nei porti coloniali con destinazione nel Regno.

Con l'occasione si richiama l'attenzione degli esportatori sull'importanza che hanno in Colonia le bollette di esportazione, senza le quali non può essere applicato il dazio preferenziale, stabilito per le merci di origine e produzione italiana.

Le tasse per la trasmissione fonica dei telegrammi. In seguito a intervento della Camera di commercio e industria il Consiglio di amministrazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici ha confermato la tariffa di lire 0.50 per telegrammi scambiati per telefono sulle linee fonotelegrafiche, siano essi redatti in lingua italiana, oppure estera o cifrati.

In pari tempo è stata invitata la Società telefonica delle Venezie all'osservanza di tale disposizione, nonchè alla restituzione delle maggiori somme percepite in più dagli utenti.

Le tabelle per la perequazione delle pensioni. Il direttore del Tesoro di Trieste comunica: «Con i decreti ministeriali 9 e 23 febbraio 1927, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 marzo scorso n. 66, sono state approvate le tabelle per la perequazione delle pensioni ordinarie e le relative norme di applicazione.

Si avvertono perciò gli interessati che la raccolta completa delle predette tabelle e delle norme relative, composta di dieci volumi (nove per gli impiegati civili e militari, e uno per i salariati) sono visibili — dietro richiesta verbale — presso la «Sezione Tesoro» dell'Intendenza di finanza».

La produzione zuccherina polacca. In seguito al cattivo raccolto delle barbabietole la produzione polacca dello zucchero è scesa da 510.000 a 490.000 tonnellate mentre il consumo con moto inverso è aumentato da 267.000 a 285 mila tonnellate cosicchè restano solo 200.000 tonnellate di zucchero per la esportazione.

"Guerra e pace,, di Leone Tolstoi

al Circolo di Coltura Fascista

Stasera, nella sala del Littorio, alle 21, l'illustre prof. Giovanni Maver, della R. Università di Padova, terrà l'annunciata conferenza sul grande romanzo dello scrittore russo, che tanta influenza ebbe sulle generazioni dell'anteguerra, dentro e oltre i confini della sua patria. La conferenza è pubblica.

La commemorazione Voltiana

nella sala del Littorio

Domani alle 21, nella sala del Littorio, per iniziativa del Circolo di cultura fascista, dell'Associazione elettrotecnica italiana e dell'Università popolare, l'illustre prof. Luigi Puccianti della R. Università di Pisa, terrà la commemorazione di Alessandro Volta. La conferenza, solenne per la grandezza del genio che tutta l'Italia onora, e per il merito dell'oratore insigne, sarà pubblica e gratuita.

Un corso sul diritto del lavoro

e sul diritto fiscale

La Direzione delle Piccole industrie rende noto che il corso sul diritto del lavoro e sul diritto fiscale, già preannunziato, si aprirà dopo le feste pasquali e comprenderà un ciclo di conferenze che saranno tenute dall'egregio avv. dott. Illeni, tre volte alla settimana per circa tre settimane, dalle 19.30 alle 21.

Il corso è stato promosso con particolare riguardo ai bisogni dei piccoli industriali che attendono pure al commercio e hanno contatti con le varie autorità, con l'ufficio imposte, con sindacati, istituti di previdenza ecc. e ai quali derivano dal proprio esercizio diritti e doveri, che norme fondamentali e interesse personale impongono di conoscere esattamente per non trascurare i doveri e per tutelare i diritti. La ignoranza di leggi nuove e sovrapposte o poco note ha specialmente per i piccoli industriali conseguenze spesso assai sgradevoli, e l'inosservanza di termini, l'omissione di dichiarazioni, ecc. cagionano multe, necessità di ricorsi e di pratiche, che costano altri sacrifici di denaro e di tempo. E' perciò di grande utilità per esercenti e artigiani di orientarsi in questo breve corso gratuito sulle disposizioni principali del Codice di Commercio, le varie norme riguardanti industrie speciali, modalità dell'ottenimento e della rinnovazione di licenze, organizzazione sindacale, tassazioni, rapporti di lavoro, trasferimenti, rapporti di società e su quanto altro tocca l'esercizio di un'industria nel campo amministrativo-legale.

Essendo disponibili ancora alcuni posti, gli esercenti e artigiani interessati nonchè chiunque abbia interesse al suddetto corso sono invitati a inscriversi entro il 15 aprile corr., presentando le loro domande di ammissione, a voce o in iscritto, all'ufficio delle Piccole industrie in via Lazzaretto vecchio N.o 52.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini il chiarissimo prof. Bohuslav Cerny, incaricato di lingua cecoslovacca presso questa R. Università, terrà la prima conferenza su «La Cecoslovacchia nel passato e nel presente», illustrando lo Stato, la capitale Praga e il Paese. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

Domani, alle 21, nella sala del Littorio l'illustre prof. Luigi Puccianti commemorerà Alessandro Volta.

Il concerto pro ciechi. L'annunciato concerto del pianista quindicenne Aristide Tamaro, il giovanetto cieco, il quale così vuol portare il suo contributo a favore dei suoi compagni derelitti dell'Asilo Rittmeyer, si terrà questa sera alle 20.30 in sala massima di via del Coroneo 15. Coopererà al miglior risultato della bella e benefica serata musicale la violinista signorina Ida Lugnani. L'interessante programma da noi già pubblicato, il valore degli esecutori e lo scopo squisitamente umanitario del concerto, dànno affidamento ch'esso otterrà il più bel successo di pubblico.

Il tè giornalistico al Savoia. Con la partecipazione del più eletto pubblico di Trieste, si è svolto ieri nelle lussuose sale del Savoia, gentilmente concesse dal cav. uff. Bianchi, il tè indetto dal Circolo della Stampa a beneficio del proprio fondo di previdenza. Fra gli intervenuti abbiamo notati i più bei nomi del mondo artistico e mondano cittadino, fra cui, festeggiatissimi, il commissario al Comune comm. Fronteri, il comm. Celso Carretti, il cav. Leoni, il cav. Delvecchio ecc. Accolti da una lunga generale ovazione, sono entrati nella sala il maestro Franz Lehar e la sua gentilissima signora, la stellissima dell'operetta Ines Lidelba Fronticelli, la signora Trucchi e la sua vezzosissima figlia Mimì. Per un'improvvisa indisposizione del cav. Trucchi si è dovuto sospendere il promesso intermezzo artistico. Tuttavia i presenti al trattenimento hanno avuto il piacere di trascorrere alcune ore vicino ai graditissimi ospiti, i quali hanno fatto larga distribuzione di autografi ai loro ammiratori. Le danze, dirette dal prof. Fazzini, si sono svolte animatissime fino alle 20.

La gita d'apertura della stagione estiva del R. Y. C. «Adriaco». Anche quest'anno il R. Y. C. «Adriaco» inizierà con la data fatidica del Natale di Roma la sua stagione estiva; stagione che si presenta ricca di competizioni marinare e prima fra esse la grande crociera istriano-dalmata, che quest'anno arriverà sino a Spalato.

La gita verrà fatta sia con i cutters che con motoscafi nel ridente vallone di Capodistria, a San Nicolò.

Per l'occasione verrà aperto il ristorante del Bagno e coloro che desiderassero pranzare colà possono prenotarsi sin d'ora presso la Segreteria sociale del R. Y. C. «Adriaco», contro versamento della relativa quota. In ogni modo ci riserviamo di essere tra breve maggiormente precisi in merito a tutti i particolari relativi alla gita.

Funerali. Un lungo stuolo di estimatori ha seguito ieri alle 11 il feretro del compianto commerciante Giorgio Petz. Il carro funebre, partito dall'abitazione di via S. S. Martiri N. 8, trasportò la salma direttamente al Camposanto. Il feretro era seguito da due carri carichi di ghirlande e da numerose vetture e automobili. Presero parte ai funerali il prefetto comm. Fornaciari, il gr. uff. Frigyessy, il comm. Cosulich, il comm. Arminio Brunner, il barone Economo, il dott. Mario Tripcovich, il signor Mohovich, per la Federazione provinciale fascista dei commercianti, il direttore dott. Kraus, per la Banca Commerciale Triestina, il sig. Genel, per la Società

La visita ai goliardi triestini

del segretario generale G. U. F. dott. Maltini

Ieri, proveniente da Roma, dopo aver sostato a Gorizia, è giunto nella nostra città il segretario generale dei G. U. F., dott. Maltini, ricevuto dal segretario del Gruppo locale Carlo Perusino, dai membri del Direttorio e dal capomanipolo Puerari della Milizia Universitaria. S'intrattenne in lungo colloquio con il segretario del Gruppo sulla questione dell'adunata dei goliardi d'Italia sui campi di battaglia, quindi sempre accompagnato dal segretario, si recò dal segretario politico federale ing. Cobol, per trattare dei problemi inerenti all'inquadramento degli universitari nella vita attiva del Regime.

All'Università il dott. Maltini fu ricevuto con molta cordialità dal rettore prof. Morpurgo e s'interessò vivamente della «Mostra delle Università» che avrà luogo quest'anno a Roma, in occasione delle Olimpiadi Universitarie.

Il dott. Maltini visitò poi la sede universitaria del Gruppo Universitario Fascista ove dai goliardi presenti ebbe una festosa accoglienza. Si compiacque quindi con il segretario locale per l'opera altamente fascista che va svolgendo nell'ambiente universitario locale, esprimendogli la sua viva soddisfazione.

Con un idrovolante della Trieste-Torino, l'ospite gradito lasciò Trieste per recarsi a Venezia.

Cambiamento di funzionari al Consolato generale cecoslovacco. Il console cav. Gustavo Stastny lascia Trieste, dopo otto anni di attività presso il locale Consolato generale cecoslovacco, chiamato a prestar servizio presso il Ministero degli Esteri a Praga.

Quale suo successore è stato addetto al Consolato generale cecoslovacco il console Giulio Skarlandt.

La Luce

è necessaria alla vita

Quanto è triste la campagna se la notte non ha la luce delle mille stelle lontane!...

Ma ancor più triste è la casa ove manchi il chiaro lume delle lampade elettriche, ove ancora le poco profumate candele o le fumose lanterne o impianti ad acetilene, sempre imperfetti, illuminano della loro luce incerta chi dopo il lavoro o il divertimento della giornata ha bisogno di un quieto riposo.

Perchè tutte le case e le ville e gli alberghi nella campagna, sulla montagna e in ogni dove, non godono la brillante luce delle lampade elettriche?

Perchè non tutti sanno cosa sia il gruppo elettrogeno Delco Light.

I vantaggi che offre questo impianto, il più perfetto del genere, sono numerosi ed importanti: Senza bisogno di sorveglianza, senza fatica il Delco Light assicura una luce chiara e brillante che rende piacevole lo studio, il lavoro, la lettura, il divertimento. Crea la forza motrice necessaria ad ogni applicazione domestica, aziona piccole macchine, elettropompe, ecc.

Adottare il gruppo elettrogeno Delco Ligth significa rendere più comoda e gradita la dimora famigliare.

Ecco intanto un elenco di alcune installazioni di gruppi elettrogeni Delco Light messi in funzione nelle TRE VENEZIE: Hotel delle Dolomiti - Passo delle Dolomiti - Schio; Barone Schröder - Montebello Vicentino; G. Pase - Noventa Vicentina; Conte Francesco Braida - Latisana; Conte Arrigoni Degli Oddi - Cà Degli Oddi (Monselice); Villaggio Marino Caroman - Chioggia; M. Menis - Isola d'Istria; Cantieri Martinolich - Lussinpiccolo; Conte Dentice di Frasso - Lloyd Triestino - Trieste; Signor Seitz - Direttore Banca Comm. Triestina - Trieste.

Preventivi e sopraluoghi gratis e senza impegno a richiesta. Chiedete il catalogo S. 2 alla DELCO LIGHT COMPANY — Via Monte Napoleone 44 — Milano.

L'ODOL PROFUMA
L'ALITO ED
ASSICURA DENTI SANI

OGGI VENERDI'
GIORNATA
SCAMPOLI
Grandi Magazzini
WEISS
Sui prezzi già ridotti degli
SCAMPOLI
e solo per questi pratichiamo un ulteriore
SCONTO DEL 20%
che verrà diffalcato sullo scontrino di vendita
Prezzi fissi! Prezzi fissi!

Domani al
CINEMA DEL CORSO
la brillantissima «pochade»
Teodoro e socio

MASTICI
MEDICINALE DI SCIO
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO ROMA 1913

APERITIVO DIGESTIVO
PURO E NEL CAFFÈ
DISSETANTE IGIENICO AROMATICO
ALL'ACQUA
ED AL SELZ
A. ANTONOPULO & C.
TRIESTE via Coroneo 23

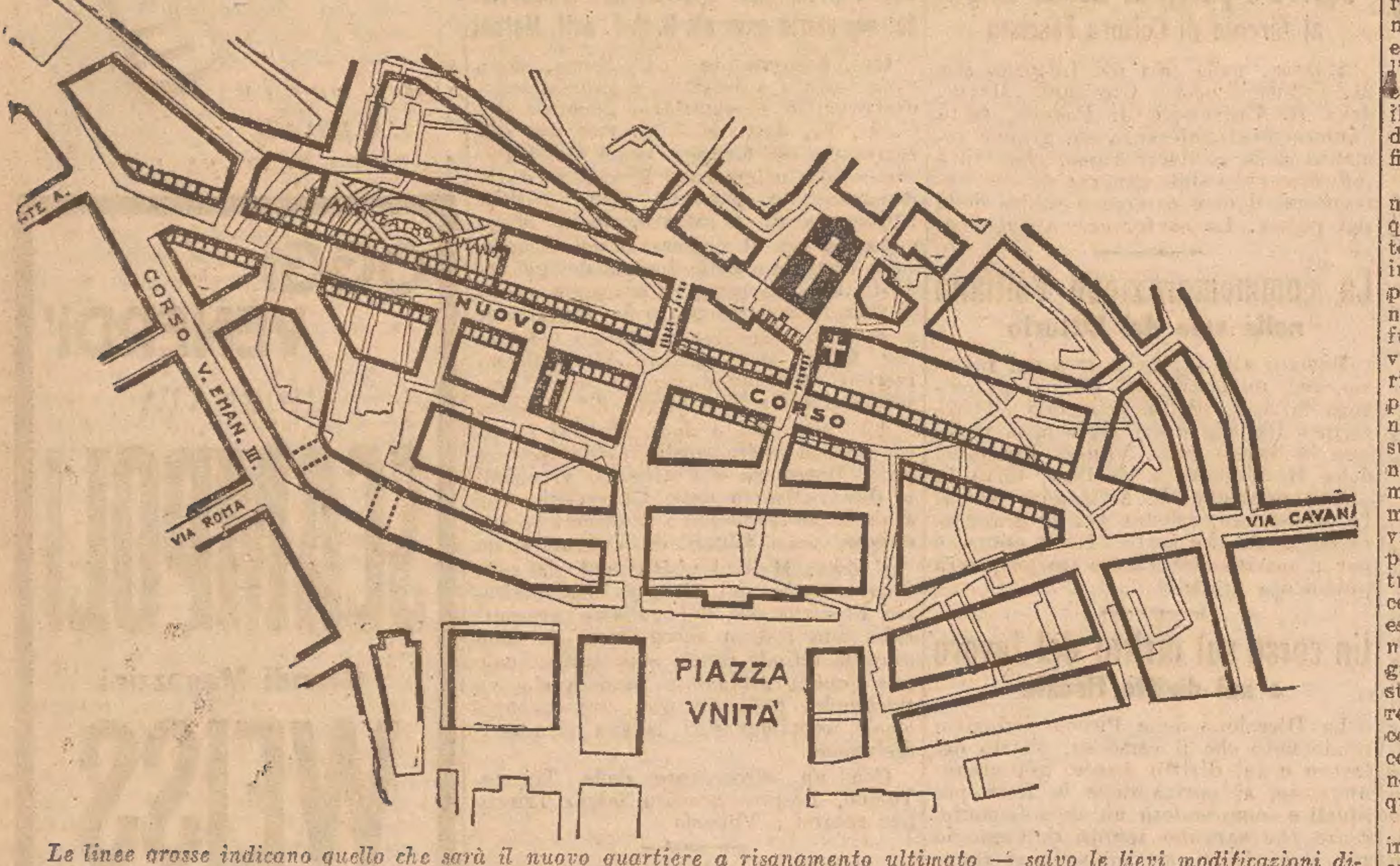
Oggi al Nazionale
ultimo giorno del drammatico capolavoro
La granduchessa Tatiana
Interprete: CORINNE GRIFFITH
Nella Varietà:
Duo Bielski — danze eccentriche
Berceto — vagabondo virtuoso musicale

Domani
LA BOHÊME
Tutto l'amoroso ardore
e il delicato affetto della melodia di Puccini,
realizzati per lo schermo dalla Metro Goldwyn
Protagonista:
Lilian Gish

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno

Il rinnovamento planimetrico di Trieste

Il problema di Cittavecchia verso la soluzione



Le linee grosse indicano quello che sarà il nuovo quartiere a risanamento ultimato — salvo le lievi modificazioni dipendenti dai desiderata della Commissione dei monumenti, la quale, interpellata in proposito, elevò qualche eccezione, fra cui che posteriormente al Palazzo Municipale venisse conservata la piazzetta con l'edificio del Nobile. — Il resto delle raccomandazioni è stato già preso in considerazione dall'Ufficio tecnico

In questi giorni si profila il più importante avvenimento di carattere cittadino per Trieste, dalla redenzione in poi, poichè avvia decisamente verso la soluzione uno dei problemi più assillanti e causa di serie preoccupazioni antiche e attuali per la salute materiale e morale del rione di Cittavecchia.

Dopo un laborioso periodo di trattative condotte dai reggitori del Comune, con il preciso scopo di cautelare sotto tutti i punti di vista l'interesse pubblico, sono stati finalmente concordati i patti con la Società Italiana Grandi Imprese, per la costruzione dell'arteria che, attraversando in linea diritta Cittavecchia, servirà a creare e dare vita a un nuovo e arioso centro cittadino, fugando i miasmi che finora se ne sprigionavano, illuminando di sana e benefica lùce il quartiere che finora rappresenta qualche cosa di poco dissimile alla Corte dei Miracoli.

Ma procediamo con ordine.

Il piano regolatore

Verso la fine del 1922 il progetto di quello che dovrebbe essere la futura Trieste — il piano regolatore — era già completato in tutti i suoi particolari, grazie all'alacre attività spiegata dal nostro Ufficio tecnico comunale.

Come si ricorderà, il problema volto a porre ordine al successivo sviluppo della città e che si compendia nel piano regolatore, era stato impostato dalla amministrazione cittadina fin dal 1870 e saltuariamente ripreso secondo che i tempi e le circostanze consigliarono volta a volta.

Fin dal principio, a base dello studio venne adottato un rilievo generale della città alla scala dell'1 a 10.000. La guerra interruppe naturalmente i lavori, i quali vennero ripresi dopo la redenzione, per opera di una commissione composta dell'arch. prof. Braidotti, dell'ing. Grulis — attuale direttore dell'Ufficio tecnico comunale — e dell'ing. Grassi, il quale ultimo si dedicò particolarmente alla elaborazione tecnica del nuovo piano regolatore.

Altra volta, e precisamente nel dicembre 1922, pubblicammo in forma sintetica le linee direttive e magistrali del piano, così come risultò a lavoro compiuto: un asse centrale, cioè, costituito dall'arteria Monfalcone-Zaule, formato dalle strade, ampliate e corrette, Trieste-Monfalcone e Trieste-Zaule; due formidabili braccia che partendo dalla città sarebbero destinate a congiungere la zona industriale del vicino Friuli con quella istriana.

Altre strade radiali, partendo dal nucleo abitato, rimonterebbero le alture dirette all'altopiano, mentre un lungo nastro corrente tra collina e collina, principiando a Barcola e arrivando a Zaule, servirebbe a congiungerle fra loro. Tale sarebbe la strada di circonvallazione che serpeggiando lungo le vallate, si inerpicherebbe quindi sulle colline, valorizzando così le amene località dei dintorni; strada che presso S. Pantaleone a Servola si innesterebbe al viale di S. Andrea, percorrendo quindi le rive e ritornando a Barcola.

Il piano inoltre prevede una seconda strada di circonvallazione più alta della prima e trascorrente fra le colline di Roiano, Gretta e Barcola alta.

Questi i limiti esterni, attraversati da una grande arteria dalla quale da alcuni nodi, perchè punti d'incrocio o di convergenza, si dipana una rete di strade che nel loro complesso avrebbero la lunghezza di circa cinquanta chilometri e una larghezza dai 17 ai 30 metri ciascuna, con l'ufficio di avvicinare al centro della città i terreni ancora liberi ma adatti all'impianto di industrie o a depositi commerciali, ovvero alla creazione di nuovi sobborghi.

Il risanamento di Cittavecchia

Il piano regolatore, in una serie di sedute, venne discusso e approvato dall'ultimo Consiglio comunale. Inoltre il Consiglio votò la pronta costruzione di un tratto di strada che dovrebbe congiungere in linea retta piazza Garibaldi con piazza dei Foraggi, e un secondo tratto — forse più interessante — che vorrebbe essere il prolungamento di via Carducci verso piazza Garibaldi. In un terzo tempo, infine, piazza dei Foraggi, a mezzo di un tunnel, verrebbe congiunta direttamente con la strada di Zaule, presso S. Anna.

Ma tutto ciò è ancora di là da venire, per ragioni la cui evidenza non ha bisogno di illustrazione.

Ma un progetto che in ogni tempo richiamò l'attenzione degli amministratori del Comune è quello riguardante Cittavecchia. Risanare il centro della città, cui serve da paravento la linea di case e di palazzi che da via Cavana, lungo la piazza Unità, si stende fino a piazza Santa Caterina, rappresentò sempre l'obiettivo primo e più importante dal punto di vista igienico nonchè morale. Opera di civiltà, insomma, che avrebbe segnato un effettivo progresso di Trieste; opera umanitaria, essendo destinata a decongestionare il superpopolamento di un rione nel quale si annidano i morbi più pericolosi e dove la tubercolosi assume una capacità di propagazione inaudita.

Il risanamento di Cittavecchia affaticò invero i reggitori del Comune fin da quasi mezzo secolo fa. Specialmente nel 1888, il problema venne ripreso e ristudiato con la precisa volontà di risolverlo, ed a ciò vi concorsero con i rispettivi progetti gl'ingegneri Comelli e Prevosti. Ma nessuno dei due piacque, se si deve giudicare dalle numerosissime proposte di varianti.

L'Ufficio tecnico comunale adottò invece un concetto radicale consistente nella congiunzione di via Felice Venezian con il nodo stradale Corso-via Dante Alighieri, concetto che prevede una diramazione del rettifilo verso via San Spiridione, destinata, in seguito, a raggiungere via Fabio Filzi, formando così nel suo insieme un altro rettifilo sboccante in piazza Oberdan.

Un rettifilo quindi la cui carreggiata sarà di 15 metri, con due marciapiedi ai lati, coperti a guisa di portici, e della lunghezza di oltre mezzo chilometro, rettifilo che servirà a incanalare il movimento dei veicoli tra un estremo e l'altro e offrirà, nel contempo, una tranquilla e gradita passeggiata al riparo dei portici, sia che il sole dardeggi, sia che tiri vento o piova. Quivi sorgerà il nuovo e più progredito centro cittadino, il cuore della futura e feconda attività di Trieste.

Ed ora un po' di storia delle trattative.

Prima che il Consiglio comunale venisse sciolto, una fra le più forti banche nazionali aveva richiesto il diritto di opzione per il risanamento di Cittavecchia, secondo il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico comunale. Gli avvenimenti non concessero all'amministrazione del tempo di assumere qualsiasi impegno in merito, talchè la Giunta comunale, in una delle sue ultime sedute, dopo aver preso conoscenza dell'offerta presentata, esprimeva la speranza che i futuri amministratori del Comune l'avrebbero preso in seria considerazione.

Le trattative con la S. I. G. I.

All'amministrazione eletta successe il comm. Perez, in qualità di commissario prefettizio, il quale, pur assillato dalle molteplici e complesse questioni in pendenza e che urgevano — particolarmente nei riguardi finanziari — non trascurò il problema, e per primo incaricò gli uffici dipendenti di studiarlo, tenendo presenti gli elementi indispensabili a che gl'interessi del Comune fossero garantiti sotto tutti i punti di vista.

Nel frattempo la banca che per prima aveva presentato l'offerta, costituiva la Società Italiana Grandi Imprese, la quale si sostituiva in diritto e in fatto a quella. Fu allora solamente che cominciarono a precisarsi le condizioni alle quali la società si dichiarava pronta ad assumere il carico e la responsabilità dell'impresa.

Primo e fondamentale elemento da parte del Comune, per la possibilità di trattare, era quello finanziario. In altre parole: il Comune, pur dichiarandosi pronto a discutere, teneva a far presente una pregiudiziale consistente nella sua incapacità attuale di anticipare o semplicemente impiegare del denaro per i lavori progettati.

Su tale base — accettata dalla società — le trattative procedettero con le dovute cautele da parte dell'amministrazione comunale che giustamente si rivolse ad una commissione di cittadini composta del comm. Arch, dell'ing. Camanzi, dell'ing. De Parente, dell'ing. Abruzzini, del cav. Comici e dell'arch. Carlo Polli, con l'incarico di esaminare l'offerta e nel caso elaborare uno schema di contratto che potesse servire di guida all'amministrazione per le successive trattative.

La commissione, dopo parecchie sedute, presentò una relazione in massima favorevole, e il richiesto schema di contratto. Ma nel frattempo il comm. Perez veniva promosso prefetto e destinato a Brindisi.

Le trattative quindi subirono un'interruzione che peraltro servì a chiarire la situazione, sia nei riguardi della società, sia, e specialmente, in quelli del Comune. In altre parole: diede tempo all'Ufficio tecnico comunale di approfondire le indagini di carattere tecnico, ma più che altro finanziarie e legali.

L'opera del comm. Fronteri

Al comm. Perez succedeva il comm. Fronteri in qualità di commissario prefettizio. Ed è al comm. Fronteri che giustamente tocca il grande merito se il problema di Cittavecchia si avvia verso una soluzione definitiva.

Il nuovo commissario affrontò la questione riprendendola daccapo. Egli volle — e con ragione — rendersi conto personalmente dello stato delle cose, commisurare e soppesare fino all'estremo limite del possibile ciascuna condizione richiesta dalla società, calcolare minutamente lo sforzo finanziario che eventualmente sarebbe stato chiesto al Comune, garantire e cautelare l'amministrazione da ogni lato, per il presente e per il futuro. Lavoro analitico, lungo, intenso, durante il quale egli ebbe a collaboratori intelligenti e volonterosi il segretario generale cav. Coverlizza, il direttore dell'Ufficio tecnico ing. Grulis, l'ing. Grassi, l'ing. Luzzatto e il dott. Gentile: questo per la parte legale.

L'Ufficio tecnico comunale, in tale occasione, die' prova di una singolare laboriosità di ricerche, tale da destare la ammirazione dei tecnici della società imprenditrice. Dal canto suo l'Ufficio legale non risparmiò fatica onde perfezionare il contratto nel senso di avvantaggiare comunque il Comune.

Il Comune, oltre alla pregiudiziale finanziaria, ne presentò un'altra non meno interessante, riflettendo essa gli attuali abitanti di Cittavecchia. Invero, prima di abbattere le vecchie casupole dove si annida la popolazione di Cittavecchia, è indispensabile provvedere alla costruzione di nuove case che servano a contenere gli sfrattati per forza maggiore. Anche questa pregiudiziale — com'era logico, del resto — venne accolta dalla società, la quale si obbligò a costruire gradualmente un certo numero di alloggi popolari destinati ad accogliere gli attuali abitanti di Cittavecchia. La proporzione, ovvero e meglio la percentuale, venne fissata dopo calcoli minuti e una serie di discussioni fra le parti, ciascuna delle quali — com'è facile intendere — cercò di favorire la propria tesi. Ora è lecito dire che la vittoria restò al Comune.

Le condizioni stabilite

I patti, insomma, si possono riassumere così:

Dal punto di vista finanziario il Comune non anticipa nulla, essendo tutta la spesa a carico della società, la quale, per il tramite del Comune, procederà all'espropriazione degli attuali fabbricati — quelli cioè destinati ad essere abbattuti — con l'obbligo — si badi — di anticipare le somme necessarie per i relativi pagamenti. Inoltre: la società si assume l'obbligo di cedere gratuitamente al Comune le aree destinate alle strade, nonchè di anticipare le somme necessarie all'acquisto dei fabbricati che presumibilmente coprono il teatro romano, nonchè per le aree destinate all'ampliamento del Palazzo Municipale. Al Comune resta il carico dei lavori di canalizzazione e di copertura delle strade, ma anche per ciò la società si assume l'obbligo di anticipare i mezzi finanziari.

I termini per i lavori vennero fissati in venti anni. Essi saranno condotti per settore, ma in ogni caso, prima dell'inizio dei lavori, per ciascun settore dovranno essere costruite e in stato di abitabilità le case per alloggiare la popolazione sfrattata, nella proporzione convenuta.

Questi i capisaldi del contratto, a cui è da aggiungere che le anticipazioni in denaro della società verranno restituite da parte del Comune in 20 anni, in misura tale da non aggravare sensibilmente il bilancio comunale, trattandosi di somme relativamente lievi.

Nei riflessi legali, le cautele imposte dal comm. Fronteri sono tali da meritare tutta intera la fiducia della cittadinanza.

Il contratto iniziale, a mano a mano che si procedeva nelle trattative, subiva nuove modificazioni, frutto di lunghe ma serene discussioni fra le parti, di studi e di indagini dell'Ufficio tecnico e legale del Municipio. Nè questo parve bastevole. Quale cautela definitiva venne sottoposto all'esame di uno dei più autorevoli uffici legali della città e comunicato al segretario politico del Fascio, nella persona dell'ing. Cobol. Nulla, insomma, venne trascurato dal comm. Fronteri, nell'interesse del Comune, onde giustamente va data incondizionata lode a questo chiarissimo e intelligente funzionario, al quale tocca il vanto di firmare il patto più importante per la rinascita edilizia e igienica di Trieste, dalla redenzione in qua.

Domenica, quindi, all'albo del Comune verrà pubblicata la deliberazione sul risanamento di Cittavecchia. L'avvenimento merita di essere rilevato, in quanto, oltre alle considerazioni di carattere puramente igienico e sociale, si concreta in un lavoro la cui entità finanziaria si avvicina, se pur non supera, i 160 milioni di lire e che perciò, per se stesso rappresenta un risveglio delle stanche attività commerciali, una ripresa di iniziative edilizie, un periodo di lunga e benefica laboriosità a vantaggio delle arti e dei mestieri affini alle costruzioni edili.

La città ne avrà notevoli benefici: di questo ne siamo certi.

Ma, come ognuno comprende, per l'inizio dei lavori occorrerà ancora del tempo. Quanto? Non è facile dirlo.

L'esecuzione del progetto è subordinata a due provvedimenti entrambi dipendenti dal Governo nazionale: l'uno consistente nella concessione della esenzione venticinquennale d'imposta ai nuovi fabbricati, l'altro nella estensione a Trieste della legge per il risanamento, già applicata a Napoli e poi ad altre città come — ad esempio — Padova. Nè va taciuto che per il principio di esecuzione abbisogna l'approvazione dei superiori dicasteri, a cominciare dalla Prefettura.

Ma il primo, il più rude passo è compiuto, grazie alla volontà benefica e intelligente del comm. Fronteri e all'amorosa diligenza dei suoi collaboratori.

"Gli scavi d'Ostia„ alla Minerva

Gli scavi d'Ostia sono quanto di più importante, nel campo degli scavi, si faccia oggi in Europa, e il dott. Guido Calza n'è il direttore. Si misuri da questo l'interesse massimo della conferenza tenuta ieri sera da lui alla Minerva, dinanzi a un pubblico affollato e distinto. Per la lucida parola dell'illustre archeologo, per la serie ricca e magnifica delle proiezioni che essa illustrava, avemmo la visione completa delle scoperte d'Ostia e del loro significato decisivo per la storia dell'arte.

Scavi di questa entità sono sempre molto costosi. Non pochi obiettavano, quando s'intraprese il dissotterramento del porto di Roma repubblicana e imperiale, che si sarebbe avuto un doppione di Pompei. Era prevedibile che non sarebbe stata la stessa cosa, e non fu. Pompei, cittadina di delizie e di ville; Ostia, città affaccendata, emporio di traffici alle porte di Roma; Pompei, città ellenizzante, divenuta romana soltanto negli ultimi due secoli di sua esistenza; Ostia, primissima colonia di Roma, primissimo suo porto sul mare, romanamente edificata nei primordi della Repubblica su dal ceppo vigoroso della tradizione etrusca; Pompei scomparsa all'improvviso, per una tragica catastrofe che ne soffocò nelle ceneri fino all'ultimo abitatore; Ostia estinta a poco a poco, riassorbita nella natura, dopo una lenta agonia prolungatasi fino al quinto secolo dell'êra nostra, fra estenuarsi di commerci, scorrerie di predoni e violenze di Barbari: come potevano le rovine di due luoghi così dissimili, nel sito, nelle funzioni e nelle vicende, ripetere un identico quadro della vita antica?

Infatti i risultati degli scavi furono in tutto novità e sorpresa. Pompei aveva rivelato la cittadina di villeggiatura romana, con le sue case a un piano, leggiadramente disposte per il godimento della vita agiata, con le sue botteghe fornite di tutto il necessario all'esistenza casalinga e minuta; Ostia, nella parte che finora ne fu tratta dal suolo, rivelò la città quasi suburbana di Ròma, con le alte case a parecchi piani, dove gli appartamenti si affittavano ad alti prezzi e si misurava lo spazio, coi suoi grandi fondachi, le sue costruzioni militari, i suoi edifici pubblici, le sue larghe strade avvianti all'Urbe le provvigioni che l'emporio riceveva da ogni parte del mondo. In Pompei era risorta per così dire, la città d'eccezione: in Ostia appariva per la prima volta alla luce una città attiva ed alacre dell'antichità, sistemata con una possanza in cui già si sentiva la prossimità dell'Urbe.

La rivelazione fu meravigliosa, specialmente per quanto riguardava l'architettura urbana dei Romani. Il terreno alluvionale d'Ostia, propizio alla conservazione, avea preservato non solo fondamenta, ma parti considerevoli dell'alzato ed elementi sparsi che permettevano di reintegrarlo con ricostruzione sicura: e queste architetture riscattate dalla terra si palesavano irrefutabilmente consimili a quelle che per lungo tempo si eran credute introdotte dal Medioevo, o escogitate dalla genialità degli architetti del Rinascimento. Il gran problema delle origini dell'architettura romanica, che per tanto tempo affaticò gli storici, si risolveva nell'immediata e ininterrotta prosecuzione dell'Architettura antica di Roma. Il vetusto emporio della metropoli, del quale gli scavi hanno messo finora in luce soltanto la quinta parte dei 190 ettari che esso occupava, aveva la dignità della bellezza, non solo nel dominante suo tempio capitolino, non solo nelle palestre e nel teatro (che Guido Calza propose e Benito Mussolini accettò fosse riconsacrato agli spettacoli), non solo negli splendidi palazzi dei mercatanti, ma negli edifici di utilità pubblica e negli stessi porticati dei fondachi. Statue insigni si ritrovarono, come la celebrata Vittoria e l'incantevole figura d'Artemide; e i dipinti e i musaici, se pure non di sovrana bellezza come quelli scoperti altrove, ci porsero immagini realistiche e documentarie della vita di navigazione e di traffico che fioriva nella laboriosa città.

La conferenza, seguita con appassionato interesse dalla prima all'ultima parola, ebbe anche tratti bellissimi di rievocazione viva del mondo antico, di descrizione della tecnica e del palpito dello scavo, di analisi dell'emozione tanto diversa che si prova ad Ostia e a Pompei. Nè Guido Calza dimenticò di rendere onore al suo maestro, il triestino Dante Vaglieri, che degli scavi d'Ostia fu il vero iniziatore. Applausi veramente interminabili coronarono l'esposizione lucida e bella.

Trieste durante la guerra

nella conferenza della signora Rossi-Timeus

Mai il periodo di guerra, vissuto a Trieste dalle nostre donne nell'attesa, fu rievocato da alcuno con l'appassionata efficacia della signora Rossi-Timeus. E nessuno meglio della gentile signora Carmela Rossi-Timeus poteva cogliere la parte più significativa di quel la tragica attesa. Ieri sera, in sala del Littorio, dinanzi a un uditorio che occupava tutti gli ordini di posti, l'oratrice lesse e commentò le pagine più rimarchevoli di un «Diario di una triestina, scritto dal 26 luglio 1914 al 30 ottobre 1918». Erano intervenuti il prefetto comm. Fornaciari, il commissario al Comune comm. Fronteri, il col. Manunta, il comm. Coverlizza, il col. Vaira, in rappresentanza del gen. Pugliese, il dott. De Angeli, il conte Zamagna, il direttore Kraus, don Giusto Tamaro, le signore Bergamas, Nordio, Luzzatto, il dott. cav. uff. Costanzo e uno stuolo di ufficiali.

Il diario s'inizia con il 25 luglio 1914. L'autrice aveva allora 17 anni. Viveva in una famiglia d'irredentisti, ma della famiglia non parla mai. Le pagine del diario, via via che s'infittivano, venivano riposte tutte le sere in un nascondiglio. Trieste allora era isolata dal mondo. Sono raccolte le voci più contradditorie, suggerite dalla fantasia, dalla speranza, dal dolore, da sentimenti contrastanti. Trieste si preparava alla sua guerra. Quella dell'Austria la subiva, ma la guerra d'Italia l'avrebbero combattuta i suoi volontari. Essi avevano passato il confine, la notte, per sentieri di montagna, o attraverso i campi friulani, o di pieno giorno, con passaporti falsi; fuggivano sfidando l'Adriatico nelle più leggere imbarcazioni, o nei carbonili delle navi che battevano ancora bandiera italiana. La minaccia della forca non li rendeva pavidi: andavano incontro alla gioia ineffabile di raggiungere l'Italia. E' descritto, nel diario, l'arresto di alcuni triestini, mentre stavano per imbarcarsi sul «Derna».

In data 5 aprile è detto:

«Incomincio con una frase catastrofica di Guglielmo: «Gli italiani entreranno a Trieste, ma troveranno pietra su pietra», cui si può contrapporre quest'altra: «Il Re d'Italia ha già comperato il terreno sul quale sarà costruito il Palazzo Reale a Trieste», e poi: «a Pola attendono gli italiani; gli ufficiali fanno delle scommesse sull'ingresso dei nemici a Vienna: arriveranno primi gli italiani o i russi?». E subito la delusione: Vienna è stata imbandierata per il felice esito delle trattative austro-italiane. E nello stesso giorno: «L'Italia disarma? La Francia si oppone all'ingrandimento dell'Italia?». Un telegramma da Milano: «E' fatto».

«Voi tutte le ricordate — dice l'oratrice — quelle giornate di febbre, nelle quali una parola di fede ci faceva credere nel più roseo dei nostri sogni e un sorriso incredulo ci faceva piombare nella più cupa disperazione. Voi le ricordate quelle letture affrettate del «Corriere», quelle lettere piene di metafore, quelle visite ai conoscenti sudditi italiani, la cui permanenza a Trieste era la più bella dimostrazione che nulla d'immediato poteva succedere.

Ma il comportamento della polizia di Trieste lasciava intravvedere l'inquietudine dei circoli dirigenti: 14 aprile. La polizia incomincia ad agire, sono stati a cercare parecchi degli uomini politici più in vista. Probabilmente vanno a verificare l'esattezza dell'indirizzo per riordinare le liste di proscrizione. Hanno fatto anche delle perquisizioni: cercano bandiere tricolori.

La polizia non era in errore — già da parecchio tempo, nei negozi di Servadei e Velicogna si andava a comperare federe per cuscini e si riceveva stoffa rossa e verde. 16. aprile: Continuano le perquisizioni e gli arresti; la popolazione ne è impressionatissima. Si sente che degli avvenimenti gravissimi si avvicinano. Il 20 aprile una piccola sommossa delle popolane contro il Governo, per la mancanza del pane, riaccende ogni speranza. Le popolane di Trieste scesero in piazza protestando contro il Governo che affama e manda alla morte i loro uomini. Ruppero parecchie lastre dei forni e quelle del «Palace Hotel» andarono tutte in frantumi; affermarono che non lascieranno più partire i loro uomini e si scagliarono contro gli austriacanti. Incominciarono alle 17, e ora, alle 20, la città non è ancora perfettamente calma. Che sarà domani l'Italia?

L'Italia entra in guerra e si batte per Trieste, all'ultimo sangue, contro gli impiccatori di Oberdan, Sauro e Battisti.

L'oratrice ha avuto accenti di passione nel commentare le ultime pagine del diario, e, rievocando l'entrata delle truppe liberatrici e la chiusa del dramma dell'attesa, ha commosso l'uditorio (quante lagrime agli occhi delle madri ascoltatrici!). Alla fine la gentile signora fu vivamente applaudita.

Una tragedia inesplicabile

al C. N. T. di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone:

Anna Martinelli, fu Gaetano e di Luigia Monfè, di 27 anni, da Monfalcone, abitante colà in via S. Francesco d'Assisi n. 297, dopo essere stata resa madre dal proprio fidanzato, di un bambino, che ora conta tre anni, fu abbandonata, senza che il padre della creatura avesse mai pensato ad aiutarla pecuniariamente. Ridotta in ristrettezze, decise di procurarsi un'occupazione stabile per provvedere ai bisogni del suo figlioletto, che adorava e al quale aveva rivolto tutte le sue cure

Circa tre anni or sono l'Anna riuscì ad occuparsi al cantiere navale triestino di Monfalcone, dove per qualche tempo era stata adibita alla pulizia degli uffici.

Più tardi, essendosi dimostrata attiva, manierosa e di ottima indole, fu destinata a mansioni di cursore presso la Direzione, facendosi ben volere da tutti i suoi superiori.

Ella dipendeva, per quanto concerne il servizio, dal capocursore Giovanni Villani di Emilio e di Elisabetta Zalzano, nato il 23 febbraio 1896 a Chiesa (Caserta), ammogliato con Emilia Trevisan, padre di due bambini, abitante a Panzano. Egli trovavasi alle dipendenze del Cantiere fin dal 1919 e godeva la stima dei suoi superiori.

Pare che il Villani, visto che l'Anna accudiva con lodevole solerzia alle sue mansioni, usando sempre buon tratto e grande rispetto verso tutti, abbia dimostrato per la ragazza una certa benevolenza, e la trattasse con speciale riguardo. Ma questo trattamento diede adito alle male lingue per suscitare una massa di pettegolezzi.

E di queste chiacchiere sarebbe stata informata anche la moglie del Villani, con conseguenti dispiaceri in famiglia, tanto che per troncare ogni diceria era stato deciso il trasferimento della Martinelli in altra sezione.

Infatti l'Anna era passata al reparto fabbri-navi, dove si era insediata stamane. E pareva che con questo provvedimento tutto sarebbe finito in modo pacifico.

Senonchè verso le 11.55, mentre l'Anna stava seduta su una piccola panca, intenta al proprio lavoro e a breve distanza da lei stava scrivendo presso un tavolo, l'impiegato Luigi Stell, di Giovanni, da Pola, comparve improvvisamente in ufficio il Villani, il quale dopo avere chiuso l'uscio dietro a sè, con passo rapido e in atteggiamento risoluto, senza proferir verbo, si diresse verso l'Anna impugnando una rivoltella automatica.

Alla vista dell'arma la ragazza ebbe uno scatto di paura ed istintivamente portò la mano sinistra sul capo. Nel medesimo istante il Villani, con mossa rapida fece partire fulmineamente tre colpi contro la giovane; indi rivolta l'arma contro sè stesso si sparò un colpo all'orecchio destro e si accasciò esanime sul pavimento.

La povera Anna, colpita alla regione occipitale e alla mano sinistra, che fu perforata, rimase fulminata, mentre il Villani spirò poco dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Da quale movente sia stato indotto il Villani a commettere l'azione criminosa e a troncare la propria esistenza, non si è pouto stabilire. Varie sono le ipotesi e le congetture che si fanno sulla tragedia, che gettò nel lutto più angoscioso due famiglie e che privò del necessario sostegno tre fanciulli di tenera età, ma nessuno sa spiegare la causa vera del triste atto compiuto dal Villani.

Sul luogo si recò tosto la Commissione giudiziaria con a capo il Pretore, dott. Falchi, che dispose per il trasporto del cadavere della Martinelli alla cappella mortuaria della Marcelliana. La salma del Villani si trova nella cappella del civico ospedale.

Una rasoiata... per la pace

Abbiamo da Monfalcone:

Ieri sera verso le 23, in un'osteria di via Romana a Monfalcone, avvenne una zuffa fra Costantino Cuccurù, nato nel 1890 a Silanus (Sassari), ivi abitante, e Venceslao Leghissa di Giovanni, da Malchina. Spinti fuori dall'osteria, i due rinnovarono il diverbio. Ad un tratto il Cuccurù si allontanò per recarsi frettolosamente nella propria stanza, sita nella predetta osteria, e armatosi di rasoio, ritornò in istrada. Ma non avendo trovato il suo avversario, se la prese con Biagio Cervai di Paolo, da Orsera, che aveva cercato di fare da pacere, e gli inferse un colpo di rasoio alla coscia sinistra, cagionandogli una ferita lunga 10 cent., giudicata dal medico guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore, che riportò anche lui leggere ferite di taglio, guaribili in sei giorni, è stato arrestato dai carabinieri e deferito all'autorità giudiziaria.

L'arma è stata sequestrata.

Movimento sindacale

Per la costituzione del Sindacato portieri e guardie private. Si porta a conoscenza di tutti i portieri e guardie private che è in via di costituzione il loro Sindacato con sede in via Dante 7, quarto piano, e che presso il Patronato Nazionale, in via Madonna del Mare 13, è pure ritirabile la tessera di organizzazione senza della quale non verrà rilascita e non avrà alcun valore la licenza.

Organizzarsi oggi, oltrechè essere un dovere a cui non si può venir meno, risponde anche a una impellente necessità per gli organizzati stessi, i quali soltanto stretti e uniti nella compagine sindacale, potranno ottenere garanzia di difesa e assistenza dei loro interessi e diritti in ogni controversia o vertenza sollevata per licenziamenti ingiustificati, come per diminuizione di salari.

Ogni tessera per uomo costa lire 10 più 2 lire di canone mensile a partire dal corrente mese. Per le donne, invece, la tessera costa lire 5 e 2 lire di canone mensile.

Permessi di vendita all'aperto. Il Sindacato provinciale del commercio ambulante comunica: Si comunica agli interessati che, in seguito alla domanda presentata da questo Sindacato, il Municipio di Trieste ha concesso i permessi di vendita nelle sottosegnate località: Piazza Goldoni, Piazza Garibaldi, Piazza Cavana, Viale XX Settembre, via Carducci, via Ginnastica, via del Pesce e Piazza Hortis.

La vendita avrà inizio il giorno 9 corrente e terminerà il giorno 16. Coloro che vogliono usufruire di tali permessi dovranno munirsi del «nulla osta» sindacale.

Un'assemblea generale dell'Unione sportiva triestina. Domani, sabato, alle 21, nella sala del C. I. Bancari (via S. Francesco 2, primo), avrà luogo un'assemblea generale straordinaria con il seguente ordine del giorno: 1) Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea. 2) Lettura del precedente verbale. 3) Comunicazioni del Consiglio direttivo in relazione alla futura sistemazione della Società nei riflessi delle nuove direttive sportive nazionali. 4) Attività calcistica in rapporto alla istituenda «Coppa Arpinati». 5) Proposta soppressione dell'articolo 35 dello statuto ed eventuale sua sostituzione e modifica dell'art. 2. 6) Eventuali.

Atto generoso. La Congregazione di Carità ci comunica che con l'importo di 1000 lire largito da una nobile signora a beneficio dei poveri, vennero aiutate tre famiglie decadute. L'importo venne suddiviso: alle famiglie: D. M. lire 400, C. ved. L. lire 300, W. E. lire 300.

La denuncia delle capre. Il Commissario prefettizio invita tutti i proprietari o detentori di animali caprini, a farne denuncia entro giorni dieci dalla pubblicazione del presente, al delegato del settore del rione rispettivo, e ciò a scanso delle conseguenze previste in legge.

PER BEN DIGERIRE

non avete che da prendere dopo ciascun pasto un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua calda. La Magnesia Bisurata assicura una perfetta assimilazione dei cibi coll'impedire l'intossicamento dello stomaco. La maggior parte dei disturbi di stomaco, acidità, ecc., sono dovuti od accompagnati da una soverchia acidità. La Magnesia Bisurata neutralizza immediatamente quest'acidità eccessiva e calma le parteti dello stomaco ciò che procura una digestione sana e normale. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie. La Magnesia Bisurata è raccomandata dai medici e viene usata negli ospedali.

SERBI TABACCHI
converte il Banco Bolaffio. Per pezzi L. 100 Lott. Ital. 3½%

Macchine Industriali
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA e METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N.
(ingresso via Ireneo della Croce N.)
Telefono interurbano 25 - 59

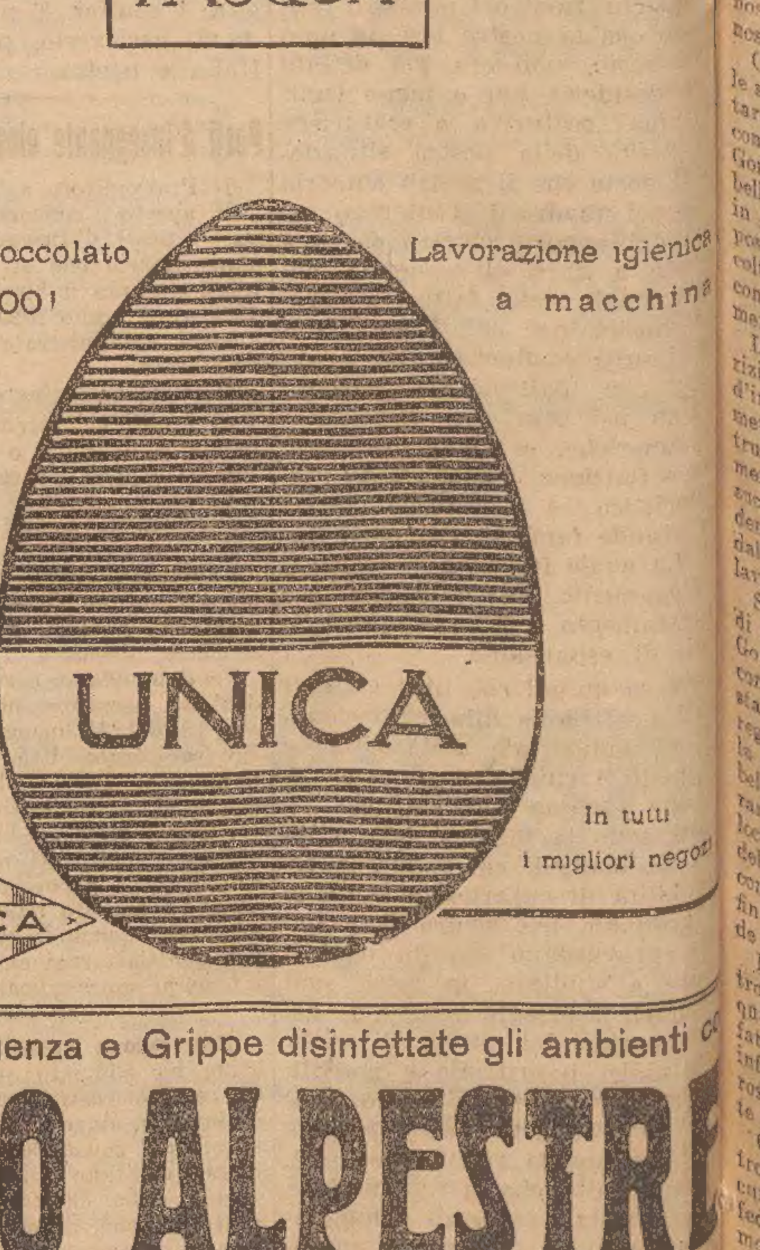
SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le ... friti e la Sinovite, guariscono radicalmente prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Porto. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO

Domani al
CINEMA DEL CORSO
la brillantissima «pochade»
Teodoro e soci

SANATORIO Anticanceroso Radiumterapico del Prof. Dott. Cav. Ugo Ersetig
Tutti i giorni (9-12 e 14-17)
UDINE Via Cesare Battisti 2 UDINE

APRILE
17
PASQUA

Uova di cioccolato fondente 2000!



Lavorazione igienica a macchina

In tutti i migliori negozi

Contro l'Influenza e Grippe disinfettate gli ambienti con
PINO ALPESTRE

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Via Roma 7 - FILIALE TRIESTE - Via Mazzini 20
Cap. az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di ris. cor. cz.-sl. 184.500.000
CENTRALE A PRAGA
Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecký Brod, C. Budejovice, Hodonin, Hradec Kràlovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolin, Kosice, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tàbor, Teplice-Sanov, Ustii n. L.
Filiale a Vienna · Agenzia in Abbazia · Istituti affiliati in Austria tedesca · Jugoslavia · Polonia e Ungheria
Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)
Telefoni: 1073, 1089, 2157, 3354, 4312; 3353 Ufficio Zuccheri; 205 Borsa
(per chiamate durante le riunioni di Borsa)
Orario di cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18

Dalla provincia di Gorizia

L'Assemblea
del Teatro Moderno Goriziano

GORIZIA, 7

Ieri sera, nelle sale superiori del Teatro di Società Giuseppe Verdi (g. c. dal Gabinetto di Lettura) seguì un'interessante assemblea del Teatro Moderno Goriziano, al quale parteciparono i signori: magg. Guido Ninchi, prof. dott. Osvaldo Mazzocco, cav. Alberto Michelstaedter, Egone Cunte, Giuseppe Casasola, signorina Carmen Bernt, signorina Rosuta Mungherli, Paolo Volpe, Lio Furlani, Sofronio Pocarini ed altri.

Scopo della riunione era quello di dare al Teatro moderno Goriziano e alla Compagnia stabile goriziana, un indirizzo nuovo, un respiro più ampio e di decidere del suo divenire, dato lo stato di liquidazione in cui si venne a trovare la vecchia Associazione della Stampa, in seguito alla creazione del Circolo della Stampa di Gorizia. La discussione che seguì, portò ai più brillanti e lusinghieri risultati.

Aperta la seduta, il presidente della disciolta associazione dopo di aver portato un caldo saluto a tutti gli intervenuti, ripromettendosi che dalla odierna discussione possa uscire qualche cosa di più concreto e di più reale di ciò che nel passato tanto generosamente si è voluto fare per richiamare in vita una compagnia filodrammatica che potesse agire con impegno ed onore a Gorizia e fuori, dice che appena lanciata la nobile idea di creare un proprio ambiente teatrale, in seno alla disciolta Associazione della Stampa, pieno di poesia e di bellezza moderna, perchè anche la nostra regione potesse librarsi nei purissimi orizzonti del pensiero moderno che trova nell'espressione artistica e letteraria quel raffinato godimento spirituale che deve essere canone fondamentale della nostra vita interiore specialmente intesa come ricostruzione morale del dopolavoro, abbiamo cercato di diffondere la nostra idea, ambientandola, per ora, a Gorizia e a poche cittadine contermini.

Araldi di questo nostro movimento sono pur sempre rimasti fedeli, i signori: Carmen Bernt, prima attrice del Teatro Moderno, Sylva Bernt, Rosuta Mungherli, la signorina Norsa, Alma Bernt, Emilio Furlani, geom. Giuseppe Casasola, Sofronio Pocarini, Marco Mondolfo, Samy Pincherle, Vittorio Graziani e Payer de Monriva.

Abbiamo trovato sul nostro cammino ostacoli non trascurabili, atti però, a rafforzare in noi la volontà di vincere la prova con tenace costanza e con ostinata perseveranza, per cui, s'impone, finora, che ogni singolo componente del Teatro Moderno, qualunque sia la trasformazione che gli si vorrà dare, compia opera di propaganda saggia, paziente e tenace, avendo cura di coltivare gli avversari della iniziativa perchè costoro sono i migliori propagandisti della nobile causa cui ci accingemmo con tanto amore e con tanta fede.

In altra seduta dissi quali, secondo i fondatori della Compagnia stabile, sono le direttive che non potrebbero non portare al trionfo completo del Teatro Moderno Goriziano: spingersi nella zona allogena, ripetendo i programmi goriziani a Idria, Tolmino, Aidussina, Canale, Vipacco e altrove, perchè i cittadini allogeni di questa regione conoscano sempre più e apprezzino meglio l'arte italiana che deve avere cittadinanza nel territorio di confine, dove deve giungere la parola vivificatrice dell'arte e dove ancora è necessario forzare il passo alla civiltà latina perchè le popolazioni del territorio si affratellino sempre più con l'arte nostra, imparino ad amare il nostro popolo, i nostri costumi, le nostre usanze e le nostre belle tradizioni.

Ciò che nessuno ha mai fatto; ciò che le stesse compagnie italiane non si peritarono mai di fare, dovrà essere un compito squisito del Teatro Moderno Goriziano, per la diffusione del nostro bell'idioma in terra di confine cercando in ciò, dagli Enti che maggiormente possono giovare alla causa santa della coltura italiana, quegli appoggi e quei consensi che possano confortare l'ardimentosa ma non irreale impresa.

La compagnia del Teatro Moderno Goriziano, superando non lievi difficoltà d'indole tecnica e morale, ha saputo mettere sulle scene, con successo, l'«Intrusa» del Maeterling «Anime in Tormenta», e ad Aidussina, con lusinghiero successo: «Scena vuota» di Dario Niccodemi, varie danze allestite ed eseguite dalla signorina Sylva Bernt ed altri lavori ancora.

Sarà pertanto cura degli animatori di questo Teatro che deve divenire per Gorizia lustro e decoro, di mettersi a contatto con quelle persone che in questa nobile gara sono in grado di sorreggerci e che più possono comprendere la delicata nostra missione che è tanto bella e spiritualmente nobile, da superare in tutto le molte e vuote iniziative locali, perchè mira a portare la luce della nostra anima viva anche fra i confratelli di altra stirpe che furono fin troppo abbeverati di stolide leggende nei riguardi del nostro bel paese.

Era nei propositi dei dirigenti il Teatro Moderno, di fare in questo senso qualche cosa di più di quello che si è fatto, ma molte sono le ragioni che si frapposero per impedire ai volonterosi di poter attuare questa importante parte del programma.

Questa particolare missione del Teatro Moderno goriziano bisognerà però curare con grande cuore e con ardente fede e se, in questa nobile gara, avremo quel consentimento e quegli appoggi che non dovrebbero mancare da quanti desiderano la diffusione della coltura italiana in questa regione, l'esistenza del Teatro Moderno goriziano potrebbe divenire efficacissima base di espansione culturale ai confini orientali della Patria.

L'esperimento deve valere la pena di tutte le nostre fatiche e deve essere costantemente alimentato dalla fede incorruttibile che sentiamo ardere nei nostri petti.

Il Teatro Moderno deve trovare nella Compagnia stabile goriziana la massima potenza d'espressione e il civico coraggio di risolvere il problema dell'educazione popolare anche in questo senso. Per fare tutto ciò, bisogna allargare le fila degli attori chiamati a recitare sulle scene. Preparare buoni lavori che, con minima spesa, possano raggiungere grandi effetti scenici, studiare programmi di finanziazione per creare una base granitica indispensabile alla continuità dell'Istituzione, dare costantemente tangibili segni di vita e superare con dignità e con fermezza tutti i compiti imposti dalle circostanze.

Dopo le brillanti prove del passato, un nuovo periodo di vita deve schiudersi su questo Teatro moderno, più efficace e più sentito ancora, sì da invogliare veramente il pubblico ad apprezzare le produzioni e ad ambientarsi sempre più nella vita del teatro stesso e preparare i compagni di lavoro e di fatica ad affrontare prove più ardimentose.

Conviene pertanto che finora si studi un opportuno inquadramento sulla base della convenzione stipulata con la vecchia associazione, perchè tale prerogativa artistica sia trasmessa alla nuova attività del Circolo della Stampa Goriziana che, sorto sotto gli auspici del Littorio si avvia verso mète più fulgide; verso un avvenire radioso di forza, di poesia e di bellezza e che per il Teatro Moderno si compendia nella rinnovazione dello spirito artistico per la valorizzazione di quella riserva di attori tecnici della scena che devono riportare la nostra arte teatrale al suo primitivo posto, ossia a quel livello superiore già raggiunto e per tanti secoli mantenuto nel mondo.

Il segretario geom. Giuseppe Casasola, espone poi, a larghi tratti, quello che dovrà essere il futuro assestamento e l'inquadramento del Teatro Moderno, secondo le direttive del Dopolavoro Nazionale Filodrammatico. Il cav. Alberto Michelstaedter, dopo di aver lodato le relazioni, espone il suo punto di vista per quanto riguarda le produzioni che debbono essere eseguite dai filodrammatici, scegliendo fra i lavori più accessibili al pubblico e anche più corrispondenti all'ambiente del teatro stesso. Il sig. Volpe è per la creazione di una scuola di recitazione che possa convenientemente completare e integrare la compagnia stabile e per il promovimento di utili conferenze sul teatro e sui vari autori. Segue un opportuno scambio di idee tra il signor Volpe e il cav. Michelstaedter. Il maggiore Ninchi, è dell'opinione che Teatro Moderno e Compagnia drammatica, non possano reggere e che necessita anzitutto dare al movimento filodrammatico goriziano un unico indirizzo, sopprimendo o uno o l'altro degli enti. Fa in merito una bella disquisizione d'indole tecnica. Messa ai voti la proposta del magg. Ninchi, si approva di sopprimere la compagnia stabile e di integrare tutto il movimento filodrammatico goriziano nel Teatro Moderno. Sulla formazione del Consiglio d'amministrazione e direttoriale prendono la parola il magg. Ninchi, Pocarini, Furlani, Carmen Bernt, Casasola e Volpe. Si decide, infine di inquadrare il Teatro Moderno come segue: Egone Cunte, presidente; geom. Giuseppe Casasola, segretario; direttore artistico prof. dott. Osvaldo Mazzocco, direttore scenico Sofronio Pocarini e membri: cav. Alberto Michelstaedter, magg. Gino Ninchi, Carmen Bernt, Emilio Furlani e Paolo Volpe.

Fu deciso che il Consiglio direttivo si raccolga in seduta, lunedì alle ore 18 per discutere ulteriormente sull'inquadramento.

Una calda brigata che finisce al fresco

GORIZIA, 7

Tale Gorkic, da Vertoiba, si era accorto già da tempo che dal suo allevamento di polli venivano periodicamente trafugate delle galline. Non riusciva però mai a mettere le mani addosso ai colpevoli. Del fatto il Gorkic volle interessare i carabinieri di S. Pietro, e il maresciallo comandante di quella stazione si mise alla ricerca dei ladri. Durante l'espletazione delle indagini non tardò ad accorgersi che in casa di tale Elvira Culot, residente a Vertoiba, più volte si mangiava allegramente pasti prelibati e precisamente polli di dubbia provenienza. Compagni di mensa erano certi Ferdinando Culot e Pietro Vuga, quivi residenti. Il maresciallo potè così serrare i tre individui sotto vigile osservanza, sorprendendo infine il Culot a rubare i polli del Gorkic. L'Elvira fu arrestata, seguita dagli altri due compagni di crapula.

GORIZIA, 7

Infortunio. Oggi i militi della Croce Verde, Magnarin, Coos e Blasig, si recarono con l'autolettiga a Piedimonte del Calvario dove, in quegli opifici, certa Nives Cucit, di 17 anni, da Capriva, si era prodotta l'asportazione di tre dita della mano destra e la frattura del metacarpo, mentre era intenta a lavorare intorno a una macchina. La disgraziata, dopo essere stata accuratamente medicata e fasciata, fu trasportata all'Ospedale comunale, dove fu ricoverata nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

Malore improvviso. I militi della Croce Verde furono chiamati in via S. Antonio, dove certo Biagio Rebek era stato colto da malore improvviso. Fu trasportato all'Ospedale.

Commissario per la propaganda agraria. Il Ministero dell'Economia Nazionale ha nominato il podestà e membro del Direttorio federale fascista, cav. uff. Nicolò Bernardelli, commissario straordinario per la propaganda agraria della Provincia di Gorizia. Congratulazioni.

Offese al Capo del Governo. Ieri al Tribunale penale di Gorizia si è svolto il processo contro Massimiliano Stolfa, di 20 anni, da Vocigrad, imputato di aver pronunciato, in un'osteria di Comeno, nell'ottobre dell'anno scorso, frasi poco riguardose contro il Capo del Governo, Giuseppe Stolfa, suo cugino, cercò con intimidazioni di impedire ai presenti di denunciare l'accaduto. Difensore di entrambi era l'avv. Vinci. La Corte, dopo aver udite le giustificazioni dei due accusati, il P. M. e la difesa, assolse il Giuseppe per non aver commesso il fatto, condannando invece Massimiliano Stolfa a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

GRADISCA, 7

Ieri sera mentre il signor Sperandio Luigi, aiutante di battaglia dell'11.o Bersaglieri, ritornava in bicicletta da Medeuzza, causa la profonda oscurità, andava a battere in un mucchio di ghiaia, producendosi una grave ferita alla gola e perdendo i sensi. Rinvenuto, riuscì a stento a raggiungere la sua casa a Gradisca, dove ricevette le cure mediche.

Assemblea della Dante Alighieri. Il 9 corrente, nella sala municipale, avrà luogo l'assemblea generale della sezione locale della Dante Alighieri, con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale. 2) Relazione finanziaria. 3) Elezione del Consiglio direttivo. 4) Eventuali.

Pro Patronato scolastico. Domenica prossima gentili signorine offriranno in vendita per le vie della città il simbolico ramoscello d'ulivo a totale beneficio del Patronato scolastico.

Per cura del Municipio, sull'angolo di una casa in piazza dell'Unità, venne installato in questi giorni un grande orologio elettrico, che sarà di grande comodità per la cittadinanza.

Tre borsaiuoli padroni di casa
arrestati perchè colti in flagrante

GORIZIA, 7

Da tempo la Questura, seguiva le tracce di due individui che da indicazioni avute di fuori, dovevano abitare a Gorizia — ci informa il nostro corrispondente — e che si erano specializzati in borseggi, particolarmente sulle ferrovie dove riuscivano più facilmente. I nomi però dei due ricercati erano svariati, e ciò lasciava supporre che possedessero vari passaporti e carte di legittimazione.

Alla fine la Questura concentrò i suoi sospetti su due individui che recentemente avevano comperato anche una casa in via S. Andrea 24, certi Angelo Collia da Minervino Murge, di 32 anni, commerciante girovago e la sua compagna Rita Scozzese, di 33 anni, che il Collia, indicava dovunque come sua moglie. I due erano spesso assenti da Gorizia, che avevano eletto come luogo di... villeggiatura, dove avevano affidato i quattro figliuoli ad una governante che fungeva anche da nutrice. Avvenne in questi giorni che dal Commissariato di Conegliano, fosse segnalato l'arresto di una donna, che aveva commesso un abile borseggio, e s'era qualificata per Emma Ginotti, proveniente da Firenze. Con la Ginotti era stato arrestato dagli stessi agenti anche tale Valentino Fabris, da Cormons, residente a Gorizia. Il borseggio in questione era avvenuto al mercato e, ai questurini di Conegliano, parve che le generalità, specialmente della donna non corrispondessero al vero e che l'indicazione che il Fabris era suo marito fosse pure una frottola. Il questore di Gorizia comm. Finotti Pani, avuto sentore di questo nuovo colpo di mano della coppia, sospettò tosto che i due potessero essere identificati con quelli ricercati da lungo tempo. Infatti sospettando che si trattasse dei Collia, residenti in via S. Andrea, inviò a casa loro il maresciallo Capitini, il quale seppe che i due coniugi erano assenti da Gorizia da qualche giorno e che sarebbero tornati fra non molto. Avuta conferma dell'assenza dei due individui, il questore mandò il Capitini a Conegliano per cercar di identificare i due arrestati. Il funzionario scorse dal treno a Cormons il Collia, con un fagotto sotto il braccio. Lo tenne d'occhio e giunto che fu il convoglio a Udine, trasse in arresto l'individuo. Intanto per procedere all'identificazione dei due arrestati, proseguì fino a Conegliano, ove giunto, per poco non fu arrestato perchè la Ginotti attendeva un fagotto e sospettarono trattarsi di un complice.

Ma il Capitini, qualificatosi assicurò che l'uomo dell'involto era già al sicuro e che il suo compito era quello di identificare la donna sorpresa ed arrestata a Conegliano. Infatti, vista la Ginotti, riconobbe in lei la ricercata Rita Scozzese, che, fra altro ha da scontare un anno e tre mesi di carcere per spaccio di monete false, nonchè un anno di vigilanza speciale. Dopo che la donna sarà giudicata dalle autorità giudiziarie di Conegliano, verrà inviata a Gorizia per scontare l'altra condanna.

Così fu possibile assicurare alla giustizia tre individui, giacchè anche il Fabris ha qualche cosa sulla coscienza.

Dalla provincia di Udine

Il segretario generale dei Sindacati del Friuli a colloquio con l'on. Turati

UDINE, 7

Ieri mattina S. E. urati, segretario generale del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio il segretario generale dei Sindacati friulani, geom. Alberto Consarino.

Il segretario federale dei Sindacati ha esposto all'on. Turati l'opera compiuta dall'Ufficio provinciale nei riguardi delle categorie operaie ed i propositi per l'avvenire.

S. E. Turati alla fine del colloquio si è vivamente compiaciuto col geom. Consarino, e prima di congedarlo ha soggiunto: «Io conto molto sull'opera della Federazione Friulana dei Sindacati che ritengo improntata alle sane direttive del Fascismo e del Sindacalismo».

L'arcivescovo visita la grotta di Villanova

UDINE, 7

Ieri, in occasione della visita pastorale, S. E. mons. arcivescovo Anastasio Rossi si recava a Villanova e visitava quelle interessanti grotte per le quali si stanno facendo ora ricerche e studi da parte degli studiosi del Circolo Speleologico.

Accompagnò il presule il signor Pietro Negro, capo del Gruppo esploratori di Villanova. La ristrettezza del tempo non permise all'arcivescovo di andare oltre la grotta dei cristalli a circa 700 metri dall'ingresso.

Egli ne è rimasto ammiratissimo e a titolo di incoraggiamento lasciò una munifica offerta agli esploratori.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «Fanfan la Tulipe». — Cinema Teatro Moderno: «Il Tesoro della Caverna». — Cinema Teatro Cecchini: «La via del Peccato».

La festa dello sciatore a Nevea

UDINE, 7

In sostituzione della Festa dello sciatore, dovuta sospendere per disposizioni d'ordine superiore, la Sciatori Udinesi ha deciso di effettuare per domenica prossima una gita turistica-sciatoria a Nevea col seguente programma:

Sabato 9 aprile, ore 17: Partenza dalla sede sociale (via Teatri 14) con automezzo); ore 19: Arrivo a Chiusaforte; cena e pernottamento.

Domenica 10 aprile, ore 6: Partenza da Chiusaforte con automezzo; ore 7: Arrivo a Piani e di qui partenza a piedi per Nevea; ore 8.30: Arrivo a Nevea: esercitazioni di sci e gite nei dintorni; ore 12: Colazione nel Ricovero, all'uopo aperto e rifornito di viveri; ore 17: Partenza a piedi da Nevea per Piani e di qui, con automezzo, alla volta di Udine; ore 20: Arrivo a Udine.

Le iscrizioni devono essere fatte presso la sede sociale entro domani venerdì 8 corr. ed essere accompagnate, ad eventuale copertura della spesa di trasporto, dal versamento di lire 10 per i soci e di lire 25 per i non soci, senza di che non saranno ritenute valide.

La quota di lire 10 come sopra richiesta ai soci, potrà venire rimborsata in tutto od in parte qualora la somma messa a disposizione dalla società risultasse sufficiente a coprire la spesa di trasporto con automezzi da Udine e Piani e ritorno. Il ricovero Nevea viene per l'occasione aperto e rifornito di viveri per la colazione di cui in programma. Ai partecipanti alla gita saranno praticate le condizioni di tariffa stabilite per i soci della Società Alpina Friulana. La Direzione confida nel più largo intervento di soci e si ripromette di chiudere la stagione sciatoria con una serata in Chiusaforte ed una giornata in alta montagna allietate dalla più calda e simpatica effusione di cameratismo.

La festa delle matricole. Sabato 9 corr., alle ore 14.30, a partire dal piazzale di Porta Gemona, avrà luogo per gli studenti universitari friulani iscritti al G. F. S. U. T. la preannunziata festa delle matricole. Tutti i soci sono pregati di voler trovarsi all'ora fissata sul luogo del convegno. Nell'occasione sarà effettuata nei dintorni di Udine una gita che, come da indicazioni scritte sull'apposita circolare diramata a tutti gli appartenenti al Gruppo, si protrarrà fino a tanto che per l'eccessiva stanchezza la prudenza non consigli gli intervenuti a rientrare nelle proprie sedi.

Assemblea della «Scuola e Famiglia». Per domenica, alle 10.30, in un'aula della scuola di S. Domenico, è indetta l'assemblea generale dei soci dell'Associazione «Scuola e Famiglia» per trattare sul seguente ordine del giorno: Comunicazioni. Consuntivo 1926. Preventivo 1927. Nomina di un consigliere. Proposte eventuali dei soci.

La disgrazia di una operaia. Certa Jolanda Ceccotti di Antonio, di 22 anni, abitante in via Buttrio, mentre attendeva al proprio lavoro nella fonderia Broili, riportò abrasioni e contusioni all'addome. Ricorse all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in pochi giorni.

Un grande concerto al Sociale

UDINE, 7

Domenica, alle ore 21, al Sociale, promosso dalla Società degli Amici della Musica, seguirà un grande concerto dell'orchestra della Società veneziana concerti sinfonici, diretto dal maestro Oscar Nedbal.

Verrà svolto il seguente programma: Beethoven (1770-1827) - VIII Sinfonia - allegro vivace con brio - allegretto scherzando - tempo di minuetto - allegro vivace. — Pick-Mangiagalli (1882) - Notturno e Rondò fantastico. — Strauss R. (1864) - Don Giovanni. — Suk (1874) - Meditation sopra un vecchio Corale Boemo (per archi). — Wagner (1813-1883) - Ouverture del «Vascello Fantasma».

Sul lavoro. Ricorse all'Ospedale l'operaio Quintino Della Siega, di anni 17, abitante in viale Val, apprendista presso la ditta Romanùt, il quale, lavorando, riportò delle ustioni giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Movimento dello Stato civile (del 7 corrente). Denuncie di nascita: Nati maschi vivi: 3. Nate femmine vive: 4. Totale: 7. — Pubblicazioni di matrimonio: Vicario Giovanni, bracciante, con Tion Argentina, casalinga; Tosolini Guerrino, agricoltore, con Martinis Santa, casalinga; Biasotti Tullio, segretario comunale, con Terranza Caterina, maestra; Casarsa Antonio, automobilista, con Nigris Maria, casalinga; Trangoni Enrico, agricoltore, con Della Rossa Irma, casalinga; Bonutti Pietro, ferroviere, con Baschieri Cesarina casalinga; Plai Umberto, macellaio, con Ariavig Cecilia, casalinga. — Denuncie di morte: Milocco Attilio di Angelo, di mesi 15; Lepori Farinelli Elena fu Tommaso, casalinga, di anni 84; Donolo Cimatoribus Oliva di Luigi, contadina, di anni 29.

Cronaca di Cormons

Un carrettiere aggredito e ferito

CORMONS, 7

Mentre il carrettiere U. Maurig, di 23 anni, transitava per la strada militare che da Capriva conduce alla nostra città, venne assalito da tre sconosciuti, sbucati da una siepe, che intimarono al malcapitato la consegna del denaro e della merce. Il Maurig tentò di fuggire, ma uno dei tre figuri, armato di pugnale, lo ferì alla coscia ed alla mano destra. Il Maurig dovette consegnare il portafoglio con 1395 lire e 70 chilogrammi di zucchero. Gli aggressori minacciarono il carrettiere, gli imposero il silenzio e si allontanarono. Il Maurig presentò denunzia ai carabinieri, che stanno espletando attive indagini per acciuffare i malfattori.

Il cav. uff. Nicolò Benardelli, podestà della nostra città e vicesegretario provinciale del P. N. F., è stato nominato, con recente provvedimento del Ministero dell'Economia Nazionale, commissario straordinario per la propaganda agraria della provincia di Gorizia. Il cav. uff. Benardelli, che è un profondo conoscitore della situazione agraria, porterà il suo prezioso contributo di esperienza e di conoscenza alla soluzione dei problemi agrari che travagliano la nostra provincia.

Assemblea fascista. Sabato 9 corrente, alle 20.45, i fascisti sono convocati nella sede sezionale per la assemblea generale, con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del segretario politico signor Arrigo de Savorgnani, e relazione morale; relazione finanziaria del segretario amministrativo signor Riccardo Tomadoni; eventuali. Nessuno deve mancare.

Teatri e Concerti

Il ritorno di Tatiana Pavlova

Sarà appreso con vivo compiacimento il ritorno a Trieste di Tatiana Pavlova, che reciterà al Politeama Rossetti per venti sere, presentando al più vasto pubblico di questo teatro la sua compagnia, in parte rinnovata e completata di nuovi elementi, ed un repertorio, italiano e straniero, del massimo interesse. Non era ancor terminato il ciclo delle recite che la Pavlova svolgeva nell'autunno decorso al nostro Verdi suscitando, come ognuno ricorda, così viva ammirazione ed unanimità di consensi, che il cav. Enrico Gallina, intuendo il desiderio di un pubblico ben più numeroso di quello che suole frequentare il nostro massimo teatro, volle sollecitare l'attrice insigne per un'ulteriore stagione di prosa al Politeama. La signora Pavlova, ch'era rimasta particolarmente sensibile dalle festose accoglienze ricevute, condiscese all'invito di Gallina, e promise di portare nell'imminente stagione, tal messe di novità e così ricco corredo scenografico da far strabiliare i triestini, come fece or non è molto a Milano ed a Roma.

Fa sempre parte della compagnia di Tatiana Pavlova il direttore di scena Stremcowsky, il geniale artista russo che seppe inscenare con tanto spirito interpretativo «L'albergo dei poveri» e «Gelosie», «L'ufficiale della Guardia», ed altre commedie. Ma l'arte di Vladimiro Stremcowsky si rivelerà tra poco nella preparazione scenica di una nuova commedia: «Psyche» di Beliaieff, recitata per oltre venti sere a Milano. Beliaieff ha scritto questa squisita commedia settecentesca, che rievoca la vita dei commedianti russi al tempo di Caterina II e dei servi della gleba, alla maniera di Ostrowsky, ch'è il fondatore della commedia in costume in Russia. L'eco del successo conseguito da «Psyche» durò lungamente a Milano ed a Roma non solo per lo sfarzo scenico e la meraviglia d'esattezza storica nel vestiario, ma anche per l'interpretazione della Pavlova. Il pubblico potrà godersi però altre e non meno attraenti novità: «Tra vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo, giudicata la più forte e suggestiva opera del geniale scrittore siciliano; «La notte del sabato» di Giacinto Benavente, scrittore spagnolo di fama europea, e già celebre per la nota sua commedia «Gl'interessi creati»; «I giorni della vita» di Leonida Andrejeff, ed altri lavori ancora ovunque recitati con successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Riposo.

Minimo. Compagnia stabile italo-veneta Paluello. Ore 18, 21: «La mama de Monsignor».

Nazionale. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema con «La granduchessa Tatiana» Con Corinne Griffith.

Excelsior. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema, con la superfilm patriottica «I Martiri d'Italia».

Fenice. Dalle 16: spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro drammatico «Controspionaggio».

Cinema del Corso. Dalle 16: «Paradiso nero» con Madge Bellamy ed Edmund Lowe, e varietà.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Troppo denaro, caro mio!»

Cine Italia. Dalle 17: spettacoli continuati con il capolavoro «La film senza titolo» con Mary Carr.

Cine Garibaldi. Dalle 16: spettacoli continuati con la superfilm «Maciste contro lo sceicco» con B. Pagano.

Novo Cine. Dalle 16: «Ragazze da marito» con Livio Pavanelli.

Cine Edison. Dalle 15.30: «I Miserabili» di Victor Hugo (III episodio: Jean Valjean).

Cine Galileo. Dalle 16: «Il morso del serpente» con Betty Blythe.

Cine Volta (Corso Garibaldi 35). Dalle 15.30: «La danza della Falena» con Bebe Daniels e Conrad Nagel.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30: «La sirena di Siviglia» con Priscilla Dean

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16: «Ombre che passano» con Mosjoukine e Lissenko.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La commedia umana» con R. Valentino e A. Terry.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15.30: «Il cavaliere di Lagardere» (I e II serie, tutto in un giorno).

Cine Famigliare (via dell'Istria 4). Dalle 16: «Il razziatore del cielo» con Carlo Nungeesen.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Faust» con Emilio Janninge.

STITICHEZZA
Un grano di Vals ogni 2 o 3 giorni durante il pasto della sera regolarizza le funzioni digestive.

Una esigenza casalinga
Ogni mamma dovrebbe tenere in casa l'Unguento Foster, perchè i bambini vanno soggetti ad irritazione, prurito, eruzioni o pustole. L'Unguento Foster è molto efficace nel trattamento di questi disturbi, tanto come per volatica, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Dep. C. Giongo, Milano. (108).

Alle signore
La Ditta **SORELLE BONISOLI** di Bologna — confezioni per signora, mode, pellicceria — esporrà all'Hotel de la Ville, nei giorni 12, 13 e 14 corr., la sua fine ed interessante collezione **d'abiti, mantelli tailleurs e cappelli modello,** ultimi arrivi che hanno ottenuto grandi successi nelle migliori Case di Parigi. Prezzi di assoluta concorrenza.

Un programma che vale... anche per la musica!
Ecco il programma:
«LA FILM SENZA TITOLO»
Interpreti:
MARY CARR e CLARA BOW
Ed ecco l'accompagnamento musicale: Hoschua: «Danza dell'amore»; Sagaria: «piume e veli»; Cristine: «Valentina»; Neumann: «Gavotta»; Alleter: «Der Wakeltanz»; Jungmann: «Heim eh!» Linke: «Cammino del cuore»; Bampoldi: «Nella nebbia»; Zerco: «Ouverture drammatica»; Borsatti: «Champagne my dear»; Wotiz: «Parlez vous française?»; Silva: «Susie»; Amadei: «Suite goliardica»; Barison: «Au Printemps»; Bach: «Risveglio di Primavera»; De Micheli: «Il Suite»; Fanchey: «Angelus du Soir»; Zerco: «Ouv. tragica»; Metallo: «Ora triste». Principia alle 17, 18.40, 20.20 e 22 circa
OGGI ALL'ITALIA

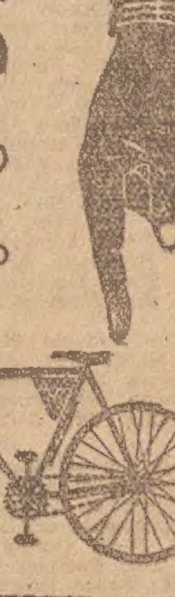
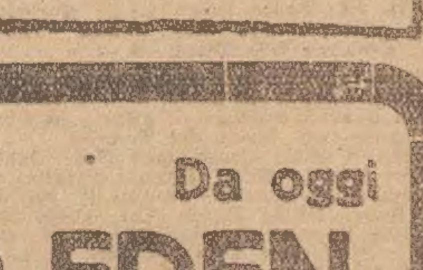
Anticeltico Depurativo TORRESI
Liquido o in pillole a base di **Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio** è un preparato che corrisponde molto bene nella cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati: prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.
Premiato con **medaglia d'oro** esposizione igiene sociale Roma 1912, Parigi 1900. Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole L. 10.—). Per posta, cura compl. (liquido L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Letteratura con istruzione gratis. **Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia** via Magenta 29, **ROMA (21).** A **Trieste Farm. Zanetti,** via Commerciale 26, o in qualsiasi farmacia.

Domani al
CINEMA DEL CORSO
la brillantissima «pochade»
Teodoro e socio

Il patriottismo di Trieste
fa riempire
in tutte le rappresentazioni della film «Pittaluga»:
I Martiri d'Italia
il
Teatro Excelsior

Il pimento, il macis, la noce moscata, la cannella ed i garofani, si sono riuniti sulla tavola ed hanno nominato loro **Re** il
SUK
perchè li rappresenta tutti insieme sapientemente amalgamati in una bustina.
DITTA ANTONIO BERTOLINI TORINO
Non tardate e non dimenticate, comperate il **Suk** questa sera stessa, costa solo lire **Due** la busta, e contiene cento razioni.

Costantino Cuffariotti, Gioielliere
VIA ROMA 9
Ricco assortimento GIOIELLERIA — OREFICERIA — ARGENTERIA — OROLOGERIA D'OGNI SPECIE.
REGALI A PREZZI DI VERA OCCASIONE. — COMPERA E SCAMBIA ORO E GIOIE — ASSUME QUALSIASI LAVORO E RIPARAZIONE.

Visitate il più ricco deposito di biciclette:
STUCCHI - LEGNANO - WOLSIT - RAPID
Ciclimotore: MAFALDA K. D. W.
MAFALDA STANDARD
Moto: B. S. A.
Specialità: Cicli Signora e bambino
Accessori e pneumatici delle migliori fabbriche

Officina per riparazioni
Ditta A. Lantschner
TRIESTE
VIA ROMA 28 angolo VIA GEPPA - Tel. 193


Da oggi al Da oggi
TEATRO EDEN
la film comicissima del successo grandissimo
Troppo danaro, caro mio!
Interpreti principali:
ANNA P. NILSSON e LEVIS STONE
Nella Varietà due numeri di primissimo ordine:
IL VAGABONDO cantante e violinista — TROUPE FREDERIC attrazione aerea

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01

BORSA DI TRIESTE

6-7 aprile 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend 3½%	63.—	63.50	Martin	189	189
Cons. 5%	79.25	79.25	Medit.	390	394
Obbl. Ven	60.50	60.30	Merid.	634	634
B Tes. nov	84.	84.—	Oceania	109	109
Dan.-Sava	239	242	Premuda	560	560
Bankitalia	2055	2035	Tram	165	165
Comit	1213	1213	Tripcovich	284	284
B C. T	608	608	Ampelea	351	351
Credito	762	760	Cant nav	113½	114
B N Cred	513	519	Fram	90	90
B Roma	115½	115½	Fin.Cosul	180	180
Cred Pop	278	276	Cem. Dal	780	780
Zivno	255	255	Isonzo	105	105
Generali	4415	4410	Spalato	282	280
Ass. It.	1070	1060	Kerka	155	155
Infortuni	2340	2340	Siemat	176	176
Riun. A	2185	2185	S. T. El. O.	70	70
Riun. B	2185	2180	Gas-Roma	716	716
Sigorta	292	292	Ilva	200	195
Adria	229	243	Jutificio	500	500
Cosulich	200	199	Off. nav.	90	90
Nav. Dal	143	143	Pastificio	270	270
Gerol.	760	750	Pilatura	293	293
Libera T.	399	397	St.Dalmine	113	113
Istria-Tr	301	302	St. Tecnico	375	375
Lloyd T.	910	900	Terni	400	408
Lussino	400	400			

Mercato calmo con pochi affari a prezzi quasi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 835.— a 845.—; Belgio da 287.50 a 292.50; Francia da 81.50 a 82.—; Londra da 101.60 a 101.90; Norvegia da 525.— a 575.—; Nuova York da 20.83 a 20.93; Spagna da 365.— a 375.—; Svizzera da 402.— a 406.—; Albania da 406.— a 410.—; Atene da 27.— a 28.—; Berlino da 492.— a 502.—; Bucarest da 11.75 a 12.75; Praga da 61.70 a 62.20; Ungheria da 361.50 a 371.50; Vienna da 290.— a 300.—; Zagabria da 36.55 a 37.05.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 101.35 a 101.85; dollari da 20.60 a 20.90; scellini da 285.— a 300.—; dinari da 36.30 a 37.10; pezzi da 20 franchi da 82.— a 84.—.

Cambio ufficiale dell'oro 6-4-27: L. 400.96.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	655
luglio	—	—	—	—	655	655	645
sett.	—	—	580	585	600	600	590
dicembre	—	—	585	580	580	590	587
marzo	—	—	575	578	590	590	582

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi di liquid.
aprile-maggio	170	—	—	—	172
aprile-agosto	173	—	—	—	175
ottobre-dicembre	—	—	170	—	165
aprile	—	—	—	—	—

Numero dei titoli trattati il 6 aprile 1927 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300.000	5875
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	5175
Credito Italiano	800.000	400
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	275
Ferrovie Meridionali	579.170	800
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	800
Cotonificio Turati	160.250	625
Cotonificio Veneziano	333.334	2750
Filatura cascami di seta	210.000	1225
Soie de Châtillon	2.000.000	10125
Linificio e Canapificio Naz.	600.000	150
Manifatt. cotoniere merid.	1.000.000	350
Snia Viscosa	5.000.000	18350
Ilva Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	7675
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	850
Min Mercurio M.te Amiata	648.000	3475
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	9400
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.000.000	11775
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	800
Adriatica di Elettricità	2.000.000	400
Elettricità Alta Italia	1.000.000	—
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	450
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200.000	1000
Meridionali di elettricità	1.200.000	200
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	13175
Unione esercizi elettrici	3.375.000	875
Distillerie Italiane	1.100.000	1900
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375.000	1750
Aedes An. Lig. Impr. Costr.	18.750.000	54500
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	2775
Istituto Fondi Rustici	700.000	625
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	200
Eridania	300.000	450
Pirelli e C.	240.000	200
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	2250

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 65.50; 3.50 percento netto (1902) 59; 3 percento lordo 39.325; 5 percento netto 78.90; Obbligazioni Venezie 60.80.

CAMBI: Francia 81.97; Svizzera 402.51; Londra 101.61; Olanda 834; Spagna 370; Belgio 290.50; Berlino 498; Vienna 295; Praga 62.075; Romenia 12.40; Argentina oro 20.41; Argentina carta 8.25; New York 20.945; Canadà 20.91; Oro 404.10; Belgrado 36.80; Budapest 365; Albania 405; Norvegia 545; Russia 108.60.

Borsa di Milano. Esordio svogliato con insignificanti spostamenti dai prezzi della chiusura di ieri. Chiusura fermissima. Particolarmente favorito è stato oggi il comparto dei tessili. Buona ricerca anche per gli elettrici. Primarie compere in Pirelli, Monte Amiata, Fiat, Montecatini e Ilva. Calmi i fondi di Stato. Cambi più tesi.

Rendita 63.80; Consolidato 79.10; Banca d'Italia 2048; Commerciale It. 1213; Credito It. 762; Banco Roma 115; Banca Naz. Cred. 518; Credito Maritt. 500; Consorzio Mobil. Finanz. 616; Mediterranee 391; Meridionali 630; Rubattino 513; Libera Triestina 393; Cosulich 200; Costruzioni Venete 185; Ansaldo 90; Ilva 195; Metallurgica It. 122; Elba 46.50; Montecatini 207; Breda 137; Fiat 429; Isotta 184; Officine Meccaniche 79.50; Reggiane 49; Distillerie It. 135; Industrie Zuccheri 486; Raffineria Lig. Lomb. 575; Eridania 687; Gulinelli 150 ex; Riseria It. 120; Fondi Rustici 217; Beni Stabili 579; Grandi Alberghi 122.50; Esportaz. Italo-Am. 400; Pirelli 650; Cementi Spalato 275; Cotonificio Cantoni 3400; Cotonificio Turati 651; Cotonificio Veneziano 190.50; De Angeli 735; Lanificio Targetti 280; Lanificio Rossi 3800; Chatillon 139.50; Linificio Naz. 468; Manifatture Meridion. 40.50; Rossari Varzi 715; Tosi 257.50; S.N.I.A. 207; Bernasconi 138; Adriatica Elettricità 199.50; Elettrica Bresciana 215; Negri 235; Edison 542; Lig. Tosc. Elettricità 243; Vizzola 830; Marconi 85; Terni 402; Esercizi Elettrici 103.50.

CAMBI: Francia 81.90; Svizzera 402.50; Londra 101.60; New York 20.935; Berlino 496; Vienna 295; Bucarest 12.40; Belgio 290; Spagna 370; Praga 62.065; Budapest 365; Albania 405; Belgrado 36.60; Olanda 839.

Borsa di Torino. Mercato buono malgrado la scarsità di affari. Ricercate le Fiat, le Chatillon, le Comit; sono assorbite le Sipe; leggermente migliori le italiane Gas.

Rendita 63.30; Consolidato 78.80; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1213; Credito It. 760; Banco Roma 114.50; Meridionali 624; Mediterranee 395; Libera Triestina 396; Cosulich 199; Terni 403.

Borsa di Roma. Mercato sostenuto e in leggera ripresa sui prezzi di ieri, nonostante la quasi mancanza di affari. Scambi vivi invece sui buoni del Tesoro.

Rendita 63.25; Consolidato 78.80; Obbligazioni Venezie 60.80; Banca d'Italia 2050; Commerciale It. 1212; Credito It. 765; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 518.50; Credito Maritt. 505; Meridionali 622; Cosulich 199; Libera Triestina 399; Terni 404; Ilva 193; Montecatini 206; Gas 718; Beni Stabili 581; Cementi Spalato 278; Isonzo 98; Fondiaria Vita 849.

Borsa di Genova. Il mercato ha dimostrato oggi migliori disposizioni. Pochi affari con chiusura più calma, influenzata dal contegno delle Rendite pesanti. Leggermente fermi e ricercati i titoli torinesi. Da oggi sono ex lire 30 le Industrie Zuccheri e ex lire 12 le Gulinelli.

Rendita 63.75; Consolidato 78.95; Obbligazioni Venezie 60.65; Banca d'Italia 2043; Commerciale It. 1212; Credito It. 765; Banco Roma 114.50; Banca Naz. Cred. 519; Credito Maritt. 500; Beni Stabili 576; Meridionali 621; Mediterranee 391; Libera Triestina 396; Cosulich 200; Ilva 192; Montecatini 205.50; Terni 400.50; Cementi Spalato 280.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 7 aprile: Italia 24.80; Francia 20.3625; Inghilterra 25.25 1/8; New York 5.10 7/8; Belgio 72.2625; Spagna 91.60; Olanda 208; Germania 123.2375; Austria 73.125; Svezia 139.275; Norvegia 135; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.725; Serbia 9.1375.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza alle 14, 15, 16 e 17. Da Miramare alle 14.30, 15.30, 16.30 e 18.30. Alle domeniche e giorni festivi (tempo permettendo) per e da Miramare ogni dieci minuti.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

DONNA servizio offresi 9-15, ottime referenze. Via Roma 24, IV. 30698 A

RAGAZZA fidata pratica offresi dalle 8 alle 17, via Felice Venezian 26. 30720 A

SIGNORA 30-enne onesta, seria, brava per tutti lavori famiglia occuperebbesi presso coniugi soli. Rivolgersi via Romagna 23, villa. 58228 A

SIGNORINA buona famiglia offresi quale aiutante cuoca presso albergo o famiglia distinta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 58042 A

SIGNORINA tedesca, perfetta cura bambini paziente, lunghi attestati, offresi casa distinta. Rismondo 8, tabaccheria. 58280 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. CAMERIERE casata, domestiche, cuoche, prestaservizi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 58304 B

A. CERCANSI domestiche, prestaservizi, cuoche, cameriere per privati, hotels, luoghi di villeggiatura, bariste, altro personale per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pt. 13738 B

BAMBINAIA paziente, possibilmente tedesca, cerco. Piazza Sangiovanni 4, III, Ocvirk. 30734 B

CUOCA, cameriera giovane cercansi. Presentarsi con attestati dalle 8-10 e 13-14 via Coroneo 19, Lorant. 58278 B

CUOCO hotel, sappia tedesco, cameriera ristorante, cuoche, domestiche, cerca Agenzia Merlo, Corso Vittorio Emanuele 43. 30746 B

DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi. Via Giulia 66, villa 31. 30751 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Colozna 2, porta 7. 30744 B

DOMESTICO, persona intelligente, per un giovane infermo in Abbazia, cercasi. Immediata entrata in servizio. Preferenze conoscenza lingua tedesca. Offerte con attestati e fotografia: Bernardo Nathan, Abbazia. 13740 B

DOMESTICA cercasi. Ristorante Colombo, Cesare Battisti 4. 58263 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Parini 11, II, porta 11. 30760 B

DOMESTICA seria, con attestati cercasi. Rivolgersi via Beccherie n. 13, negozio terraglie. 30652 B

DOMESTICA con attestati cercasi per tre persone, buon trattamento. Commerciale 48, II. 30682 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, alto salario, cercasi. Via Belpoggio n. 1, II, porta 8. 30678 B

DOMESTICA cercasi. Via Commerciale 25, I, destra. 30673 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Aleardi 4, I piano. 58263 B

DOMESTICA onesta, brava, sappia cucinare, cercano coniugi. Presentarsi 10-15 via Rossetti 13, III. 58266 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buone referenze cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3. 30696 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cercasi. XX Settembre 38, primo. 30709 B

DONNA brava per pulizia, cercasi prontamente. Piazza Pozzo mare 5, 4. 7370 B

DONNA pulizia negozio e quartiere cercasi. Presentarsi negozio calze, Garibaldi 40 ore 14-15. 58230 B

DONNA servizio capace, intera giornata, cercasi. Trattamento ottimo, entrata pronta. Presentarsi dalle 13 alle 15 indirizzo Piccolo. 58245 B

LAVAPIATTI cercasi. Inutile presentarsi se non pratica. Trattoria Al Monumento, via Molingrande n. 4. 58250 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli. Piazza Leonardo Vinci 4, II, porta 8. 30695 B

PRESTASERVIZI dalle 14 alle 16 cercasi. Presentarsi via Imbriani 1, ultimo, dopo le dieci. 30661 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente; richiedonsi attestati. Foscolo 20, IV, destra. 30732 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, domestica per persona sola, disposta viaggiare cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, pt. 13738 B

RAGAZZA cercasi per mattina e pomeriggio. Udine 12, I. 30703 B

RAGAZZA sana e forte cercasi per trattoria. Piazza Cavana 1. 7869 B

RAGAZZA friulana o slava, brava, laboriosa, robusta, onesta, cercasi per servizio vitto, alloggio, buon trattamento, buona paga. Informazioni presso il custode Circolo Artistico, dalle 1-3, via Coroneo 15. 58254 B

RAGAZZA brava per attendere bambino 18 mesi viene ricercata da distinta famiglia. Presentarsi 10-12 Negozio Mode, via Cesare Battisti 12. 30670 B

RAGAZZA per bambini cercasi. Ginnastica 3, I. 58309 B

RAGAZZA preferibile slava, solo con buoni attestati cerco. Indirizzo Piccolo. 58277 B

RAGAZZA brava, pratica tutti i lavori di casa cercasi prontamente. Via Piccolomini 2, I, sinistra. 30735 B

RAGAZZA per bambino cercasi. Presentarsi via Cunicoli 10, II piano. 30748 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BILANCI, riordini, impianti, sistemazioni aziende, organizzazioni commerciali, rapida composizione concordati amichevoli, assume ragioniere specializzato, che, disponendo ore giornaliere, serali, offresi tenitura contabilità, corrispondenza, qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 13019 C. Unione Pubblicità. 13019 C

CHAUFFEUR meccanico offresi per camioncino o vettura privata, disposto anche viaggiare, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 30691 C

CONTABILE corrispondente, 26-enne, con cauzione offresi. Cassetta 13585 C, Unione Pubblicità. 13585 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, francese, dattilografo velocissimo, contabile, primarie referenze, offresi anche ore. Offerte cassetta 13708 C, Unione Pubblicità. 13708 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto, occuperebbesi eventualmente anche qualche ora al giorno. Scrivere sub cassetta 13728 C, Unione Pubblicità. 13728 C

DONNA brava offresi rammendatrice. Indirizzo Piccolo. 58240 C

DONNA brava offresi per rammendare biancheria, stirare. Indirizzo Piccolo. 59233 C

EX-PROCURATORE bancario pratico tutti lavori ufficio, energico, impiegherebbesi. Primarie referenze. Eventuale cauzione. Cassetta 13702 C Unione Pubblicità. 13702 C

GIOVANE pratico buffet offresi per stagione bagni, eventualmente assume consegna. Informazioni Solitario 5, negozio salami. 58139 C

GIOVANE 20-enne, di buona famiglia offresi in qualità di fattorino o riscuotitore con garanzia. Indirizzo Piccolo. 58269 C

MOTORISTA patentato motori a scoppio 2-4 tempi anche industriali, aggiustatore, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 20737 C

PANTALONAIO «braghessante» offresi a ditta oppure lavoratorio. Offerte cassetta 13733 C, Unione Pubblicità. 13733 C

PORTINAIO sarte con piccola pensione, buone referenze, per ora senza portone, offresi casa signorile. Rivolgersi Hotel Centrale, Giacomo. 20717 C

SEDICENNE perfetta conoscenza tedesco, offresi qualunque lavoro. Scrivere Czaky, Rismondo 12, I. 30569 C

SIGNORA 37-enne seria, fidata, offresi dirigere casa tutto fare, presso persona sola, distinta. Indirizzo Piccolo. 58233 C

SIGNORA media età, premurosa, offresi per assistenza malati. Indirizzo Piccolo. 58233 C

SIGNORINA conoscenza italiano, serbo-croato occuperebbesi prontamente cancelleria, cassiera o in famiglia. Offerte cassetta 13717 C, Unione Pubblicità. 13717 C

STENODATTILOGRAFA celere, pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso seria azienda, scopo migliorare posizione. Offerte Cassetta 13454 C, Unione Pubblicità. 13454 C

TRIESTINO pensionato cerca occupazione quale magazziniere, uomo di fiducia, pratico in svincoli e spedizioni, aiutante ufficio e lavori leggeri, miti pretese. Offerte cassetta 13723 C, Unione Pubblicità. 13723 C

VEDOVA distinta, media età, indipendente, bella presenza, cerca posto direzione casa presso piccola famiglia, oppure persona sola, miti pretese. Cassetta 13727 C. Unione Pubblicità. 13727 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature) biancheria, bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 7873 CC

A-JOUR varie altezze, punto inglese, ricami per biancheria, cortinaggi ecc. eseguisce Valcini, Cesare Battisti 20. 34749 CC

A. PLISSE parigino, a-jour, punto inglese, ricamo, eseguisconsi. Giacinto Gallina 4, II. 30236 CC

CAMICIAIA finissima, prezzo mite, offresi Madonna del Mare 7, porta 5. 58257 CC

PLISSE' moderno, canoncini tutte grandezze, disegni, specialità per colli, paramani, abbassamenti mantelli, eseguisconsi. Valcini, Cesare Battisti 20. 34749 CC

SARTA capacissima, specializzata tailleurs, prezzi modici. San Francesco 23, IV. 58289 CC

TAGLIATURA capelli, ondulazioni, manicure a prezzo mite eseguisce signorina. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 58306 CC

TAPPETI turchi, persiani si riparano. Massima esattezza. Artisti 7. 30762 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SARTA assume paganti 15 lire mensili colo. 58946 D

APPRENDISTI fabbri accetta Fischer, Roiano, Moreri 72. 58275 D

BARBIERE mezzo lavorante capace o lavorante, cercasi. Roma 26. 30755 D

CANTINIERE età 18, per trattoria, cercasi, centro. Indirizzo Piccolo. 30765 D

CALZOLAIO lavorante da donna, capace lavori cuciti, cercasi. Venier, via S. Nicolò N. 31. 30760 D

CERCANSI pantalonaie per deposito vestiti fatti. Indirizzo al Piccolo. 30769 D

DATTILOGRAFO perfetto, corrispondente italiano, tedesco, francese, buone referenze, anche per diverse ore al giorno, cercasi. Offerte cassetta 13571 D Unione Pubblicità. 13571 D

DISEGNATORI-litografi provetti, per caratteri e cromo, cercansi prontamente. «Alimentare» S. A., Barcola. 58271 D

GARZONA sarta uomo cerca prontamente sartoria. Via San Nicolò 32. 30740 D

GARZONA cercasi. Salone mode. Via S. Lazzaro 5, I piano. 58256 D

GIOVANI apprendisti per ufficio e magazzino, cerca primaria ditta. Indispensabile indicare età, studi, referenze. Cassetta N. 13722 D Unione Pubblicità. 13722 D

GIOVANI distinti, facile parola, disposti recarsi Gorizia, stipendio provvigione, cercansi. Istituto 22, ore 10. 30739 D

GIOVANOTTO onesto, pratico Bar, modeste pretese, cercasi. Imbriani 4. 58939 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Piazza Borsa N. 2, quinto. 30694 D

LAVORANTE brava per mutande cercasi prontamente. Negozio mode, via Cesare Battisti 12, dalle 10-12. 30670 D

MEZZA lavorante capace sarta donna cercasi. Via Galvani N. 1, porta 14. 30665 D

MEZZO facchino robusto cercasi. Valdirivo 1. Presentarsi sabato. 30663 D

PARRUCCHIERE tagliatore capelli per solamente sabati, cercasi. Salone Elena, Corso Garibaldi n. 25. 30770 D

PERSONA con cauzione per aiuto direzione Stabilimento balneare, posto stabile, abitazione, cercasi. Cassetta 13720 D, Unione Pubblicità. 13720 D

PRATICANTE 15-16 anni, cercasi. Presentarsi 10-12 in via Machiavelli 9, I. porta mezzo. 30722 D

RAGAZZA per lavoro di cucito a mano e macchina, cercasi. Lavoratorio, Sette fontane 74. 30677 D

RAGAZZA o vedova per magazzino e riparazione sacchi, cercasi. Valdirivo 1, presentarsi sabato. 30663 D

RAGAZZETTA per biancheria, pratica occhielli, cercasi prontamente. Via Pratello N. 7, porta 12 (Roiano). 7322 D

RAGAZZO per garage, cercasi. Garage Margherita, Via San Francesco 10. 58313 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Campo S. Giacomo N. 2. 58238 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58272 D

RAGAZZO bravo per pistoria cercasi subito. Via Tesa 3, Brumati. 58253 D

RAGAZZO onesto cercasi, fare piccole consegne solo pomeriggio. Ferriera 49, 14. 30718 D

SIGNORINE con cognizioni di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, cerca primaria ditta. Indispensabile indicare età, studi, referenze. Cassetta 13722 D, Unione Pubblicità. 13722 D

Camere mobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA ingresso libero o semilibero cerca stabile presso distinti. Offerte Cassetta 13711 E Unione Pubblicità. 13711 E

MATRIMONIALE comodo cucina, indipendente, coniugi soli, cercasi. Offerte Cassetta 13739 E Unione Pubblicità. 13739 E

Camere mobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA elegante, 1, 2 letti, centro, comfort, eventualmente stanza accanto, uso salotto, bagno. Indirizzo Piccolo. 58251 F

A. AFFITTASI prontamente stanza vuota, vicinanza Hotel Savoia. Indirizzo Piccolo. 58295 F

A. CAMERA elegante per benestante che vuole ambiente distinto, affittasi. Commerciale 26, I. 30723 F

A. MATRIMONIALE, comodo cucina, centralissima, affittasi distintissimi. Informazioni S. Lazzaro 23, Provveditorio. 58304 F

A. MATRIMONIALE quasi ingresso libero, elegante, luce, altra attigua, massima comodità, desiderando vitto o comodo cucina, affittansi anche persona sola, cura vestiario. Corso Vitt. Em. 39, terzo, destra. 30734 F

A. MOBILIATA, comodo cucina, coniugi, affittasi. Rossetti 26, II, sinistra. 58247 F

A. MOBILIATA semplice, luce, vitto, affittasi giovane distinto. Chiozza 3, porta 4. 58259 F

A. MOBILIATA bella, prontamente. Viale XX Settembre 89, 1, sinistra. 58319 F

A. STANZA, bagno, volendo vitto, cura vestiario, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Rismondo 9, II. 30763 F

CAMERA elegante, pulitissima, affittasi a signore stabile. Venti Settembre 11, II, sinistra. 58279 F

CAMERA vuota, affittasi coniugi soli. Via Rapicio 5, III, porta 17. 30768 F

CAMERA due letti affittasi prontamente; escluse donne. Udine 12, terzo, sinistra. 30657 F

CAMERA bellissima presso persona sola, prezzo mite, affittasi. Corso V. E. 5, terzo. 58235 F

CAMERA due letti, bellissima, affittasi a persone distinte. Venti Settembre 81. Rossi. 58231 F

CAMERA mobiliata con due letti, affittasi a distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 30674 F

CAMERA due letti, ingresso libero, escluse donne, affittasi. Corso Garibaldi 14, p. III, porta 21. 58314 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Tiziano N. 2, porta 18. 30711 F

CAMERINO mobiliato con vitto, affittasi. Kandler 9, porta 6. 58315 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Maurizio 9, terzo. 30727 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina luce, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 58292 F

MATRIMONIALE affittasi due persone distinte, ottimo vitto, presso persona sola, tedesca. Venti Settembre 83, 12. 30705 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi. Via Margherita 3, II. 30652 F

MOBILIATA salotto, pure vuote, per studio, ufficio, anche abitazione, distinto. Ingresso scale, affittansi centro. Indirizzo al Piccolo. 30765 F

MOBILIATA centrica, luce, quiete, affittasi a serio signore. Indirizzo Piccolo. 30672 F

MOBILIATA con vitto affittasi. Viale XX Settembre 68, I, destra. 58267 F

MOBILIATA bellissima, luce, due letti, affittasi. Bernini 8, porta 10. 58241 F

MOBILIATA lussuosa, telefono, ascensore, affittasi. S. Nicolò 34, terzo. 58232 F

MOBILIATA, due letti, grande, ariosa, pulita, affittasi preferenza due signori. Visibile pomeriggio. Commerciale 10, p. 15. 30694 F

MOBILIATA comfort, ambiente fino, affittasi. Piazza G. B. Vico 2, Garisenda. 30690 F

STANZA grandissima, signorile, comfort moderno, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 58255 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi prontamente distinta persona. Alfieri 4, p. 9. 58236 F

STANZA elegante, eventualmente con salotto, affittasi presso piccolissima famiglia Mazzini 12, porta 8. 58263 F

STANZA bellissima, bagno, telefono, centro, affitta distinta famiglia, distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 30693 F

STANZA vuota, con uso cucina, affittasi. Bernini 6, V. 30716 F

STANZA bellissima, posizione centrica, 200 mensili, affittasi due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 30725 F

STANZA bella, vitto ottimo, affittasi. Via Stuparich 16, porta 8. 30747 F

STANZETTA vitto, cura vestiario, darebbesi a giovane serio. Corso 21, IV sinistra. 30766 F

VITTO famigliare darebbesi prezzo conveniente. Viale Venti Settembre 95, I, p. 4. 30763 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. STENOGRAFIA, lezioni singole. Durata corso tre mesi. Dattilografia. Petronio 10, porta 2. 58292 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi celerissimi, speciali, lezioni violino, mitissime pretese. Viale Ventisettembre 12, terzo. 58298 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 58229 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Piazza Cavana 4, II. 7858 G

LATINO italiano, tedesco, contabilità, in azione insegnano coscienziosi docenti. Dilena, Battisti 12 terzo. 30571 G

LATINO, italiano, altre materie istruisce licenziato. Settefontane 41, quarto, porta 11. 30675 G

LAUREATO cerca conversazione tedesca, inglese, francese con serie persone rispettive nazionalità scambio italiana, istruzione scienze economiche, commerciali, giuridiche. Offerte cassetta 13731 G Unione Pubblicità. 13731 G

MAESTRA giovane dà lezioni e ripetizioni. Istruisce anche bambini. Indirizzo Piccolo. 55252 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOTTONE polsino, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Via Medìa 33. 30699 H

BULDOGG femmina, giovane, smarrita. Generosa mancia rinvenitore, portarla Ponziana 476. 58320 H

CANE Dobermann giovane, rinvenuto. Massimo D'Azeglio 1, primo, Bettarello. 30680H

CIONDOLO argento antico (quadrato) smarrito via Ghega, Geppa, Carducci. Generosa mancia portandolo via Ghega 2, Pavovich. 30676 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A. APPARTAMENTO signorile, splendido, mobiliato, tutto luce, comfort, comodità, quattro camere, bagno, telefono, terrazze, vista mare, monti, pressi Stazione centrale, affittasi tutto o in parte. Offerte Cassetta 23220 I, Unione Pubblicità. 23220 I

A. APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi, mobiliati, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 13732 I

A. APPARTAMENTO centralissimo, primo piano, poggiuolo, due entrate, sei locali, affittasi uso ufficio, prontamente. Indirizzo Piccolo. 58316 I

A. APPARTAMENTO centrale, vuoto, 4 stanze, accessori, 5 stanze paraggi stazione, camera cucina, via Giulia, altri più grandezze disponibili. Via Machiavelli 24, pianoterra. 13738 I

A. CAMERA, cucina, diversi altri, affittansi S. Lazzaro 23, pt. 52324 I

A CONIUGI affittasi matrimoniale, pranzo, cucina indipendente. San Francesco 2, Zalocosta. 58318 I

ABITAZIONE con ufficio, mobilio modernissimo, macchine, ecc., posizione centralissima, affittasi 25.000 trattabili. Offerte cassetta 13712 I Unione Pubblicità. 13712 I

APPARTAMENTI nuovi, posizione centrale. Fitto da convenire. Scrivere casella 13646 I Unione Pubblicità. 13646 I

APPARTAMENTI signorili 3-5 stanze, affittansi prontamente e per agosto. Visitare 10-12 via Lazzaretto 45, Bruna. 30721 I

APPARTAMENTO composto di 5 locali in posizione centralissima, ad uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 27320 I

APPARTAMENTO. Cedesi contratto casa signorile, I piano, mobiliato, massimo comfort, tram 5 stanze, luce elettrica e gas. Cameretta e bagno. Dirimpetto Giardino pubblico via Giulia. Indirizzo Piccolo. 13596 I

APPARTAMENTO 6 stanze, accessori, senza buona uscita, affittasi subito o agosto. Indirizzo Piccolo. 58291 I

FONDO con tettoia, affittasi prontamente. Telefono 14-40. 30729 I

FONDO con magazzini, adatto qualsiasi industria, affittasi. Via Pacinotti 1. 30683 I

LOCALE d'affari 4 vani, primo piano, adatto dentista, sartoria, scrittoio in genere, affittasi prontamente. Torrebianca 27, amministrazione stabili. 58285 I

LOCALE adatto latteria, gelateria, San Giacomo, affittasi prontamente. Amministrazione stabili, Torrebianca 27, I. 58284 I

MAGAZZINO, scrittoio, telefono, luce, affittasi metà, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 58066 I

MAGAZZINO arredato, luce, telefono, affittasi. Fonderia 10, portiere. 58276 I

NEGOZIO-magazzino centralissimo, ottime condizioni, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58274 I

QUARTIERE mobiliato, camera, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58303 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, disponibile. Battisti 10, negozio stoffe. 58296 I

QUARTIERE camera, camerino cucina, vuoto o mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58238 I

STANZA focolaio alla francese, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 30733 I

STANZE (tre) in Corso, uso ufficio, affittansi. Offerte cassetta 13730 I Unione Pubblicità. 13730 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. QUARTIERE 2-3 camere, vuoto, anche periferia, cercasi pagando annualità. Offerte cassetta 13732 L Unione Pubblicità. 13732 L

ABITAZIONE 3-4 stanze, cercasi uso ufficio, paraggi vie S. Nicolò-Mazzini-Canale-Machiavelli. Offerte Cassetta 13666 L Unione Pubblicità. 13666 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, anche in campagna, cerco pagando anno anticipato. Fano, via Pallini 4. 30715 L

APPARTAMENTO signorile, 7-8 stanze, con accessori, comfort moderno, cercasi. Cassetta 13698 L Unione Pubblicità. 13698 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, cucina, bagno, cercasi possibilmente villino, anche dintorni. Indirizzare: Basaglia, S. Lazzaro 9. 30664 L

LOCALI (tre), uso ufficio, cercansi in via centrale. Indicare pretese. Offerte cassetta 13721 L Unione Pubblicità. 13721 L

QUARTIERE 2 stanze, paraggi Donadoni-Rossetti, cercasi; disposto pagare alcuni anni anticipati. Cassetta 13710 L, Unione Pubblicità. 13710 L

QUARTIERE vuoto, 3-4 stanze, soleggiato, cerca famiglia senza figli. Cassetta 13707 L Unione Pubblicità. 13707 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cercano giovani sposi, disponendo eventualmente capitale per intavolazione. Offerte cassetta 13713 L Unione Pubblicità. 13713 L

STANZE (2-3) uso ufficio, presso Campo Marzio, cercansi. Offerte cassetta 13710 L Unione Pubblicità. 13710 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A. OCCASIONE. Ghiacciaia nuova vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro 4, portinaio. 20356 M

A. DISCHI grammofono, zaffiro, vendonsi, da lire 4 a 10. Corso Garibaldi 9, porta 6. 58313 M

A. DIVERSI lampadari elettrici, in ottimo stato, moderni, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 58317 M

APPARATO cinematografico Pathé con lanterna, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 58287 M

APPARATO radioricevente «Burdept» nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Agenzia Niederkorn, Pisino. 13715M

CAGNA da caccia, pregna, pura razza, perfetta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58300 M

CAPPOTTO blu stagione, nuovissimo, vendesi. Via Udine 27, porta 14. 30686 M

CARRO con cavalli, vendesi occasione. Via Fortunio 8. 30730 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi rara occasione. Timeus 16, porta 12. 30702 M

CASSEFORTI varie grandezze, vendonsi di occasione, singole. Prezzi favorevolissimi. Coen. Via Pane. 724 M

FONOGRAFO bella voce, vendesi occasione. Istituto 5, V, pomeriggio. 30742 M

FUCILE da caccia calibro 12 a cani, vendesi. Via San Giusto 3, drogheria. 30741 M

GRAMMOFONO Pathé 100 pezzi, maggior parte opere, vendesi. Battisti 7, porta 7. 30759 M

LAMPADE per letto e salotto, portamusica, coltrinaggio, copertore stoffa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30728 M

MACCHINA cucire ricamare, rientrante, nuova, garantita, vendo occasione. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 13684 M

MACCHINA Singer con apparati, vendesi. Dalle 16-18. Indirizzo Piccolo. 58256 M

MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, altra famiglia, vendo lire 220. Liaci, Riborgo 9. 30726 M

MACCHINA da scrivere «Corona», ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40704 M

MANTELLO nero, vendesi. Via Timeus 1, III, destra. 58281 M

MATERASSI lanetta, Kapoch nuovi, occasione, vendonsi. Valdirivo 15, porta 6. 7872 M

MATERASSO lana, tailleur bianco, tenda, gilet, vendonsi. Chiozza 43, I, sinistra. 58293 M

ORDIGNI orefice, usati, vendonsi. Marco Polo 4, IV piano. 58250 M

SPECCHIO splendido, grande, cornice, vendesi. Via Udine 65, primo, porta 3. 30728 M

STOFFA uomo bleu marino, metri 3.30, vendesi. Boccaccio 9, mezzanino destra. 30772 M

SUSTE due, nuove, vendonsi occasione rara. Media 48, I destra. 58294 M

SUSTE due, materassi, occasionissima, vendo per poco. Via S. Francesco 41, I. 30666 M

TORNIO usato, buono stato, per officina fabbro, vende Fabbrica sardine. Via Serviti. Capodistria. 58264 M

VESTITI uomo finissimi, occasionissima, vendo metà prezzo, soprabiti, calzoni, vestiti usati, frack. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 30506 M

VESTITO uomo 120, coltrine, altri indumenti, vendo occasione. Giuliani 28, primo destra. 58301 M

VESTITO uomo, nuovo, mantello donna, orologio oro, qualunque prezzo. Gatteri 32, II sinistra. 58311 M

VESTITO uomo vendesi, media statura, sbaglio misura, prezzo conveniente, ore 13-15. Ginnastica 48, I. 58262 M

VIOLINO orchestra 120, altro 3/4 90 autore antico, vendo. Farneto 10, dopo Ginnastica. 30754 M

VIOLINO antico, completo, basso prezzo, vendesi. Valdirivo 16, I, destra. 7871 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CANE giovanissimo, pura razza, cercasi. Piazza Unità 6, III. 009 N

CIOCCA antica in cristallo, bronzo, oppure legno; tappeti persiani anche rotti, tarlati, compero. Offerte Cassetta 13726 N Unione Pubblicità. 13726 N

LUPINO cercasi. Sanzin, via Roma 20. 58273 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. MOBILI di ogni specie, per tutti i gusti, a prezzi vantaggiosissimi, merce con ogni garanzia, soltanto Steiner, via Geppa n. 17. 2165 NN

AI prezzi più bassi della Venezia Giulia sono i mobili Turk. S. Lazzaro 10. Confrontate. 1000 NN

AL magazzino Punzo. Via Carducci 10, vendonsi mobili comuni, lussuosi, prezzi ribassati. Confrontate. 13565 NN

ARMADIO 1 porta, buono stato, vendesi. Gatteri 46, II, sinistra. 30710 NN

ARREDAMENTO uso drogheria vendesi occasione in giornata. Barcola n. 52. 58234 NN

CAMERA 2 persone vendesi 10 in poi. Silvio Pellico 1, IV, Fazzini. 30764 NN

CAMERA splendida matrimoniale, mogano lucido, armadio con specchi, psiche, marmi, bronzi, vendo occasione. Fonderia 12, I, destra (piazza Ospitale). 58302 NN

CAMERA matrimoniale, sala pranzo, lussuose, prezzo conveniente, agevolazioni pagamento. Rivolgersi dalle 10 alle 12 portinaio via Orologio n. 6. 58237 NN

CAMERA matrimoniale 1700 in poi; sale pranzo 3200 in poi, studio mogano occasione 2500. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE matrimoniali, pranzo, massiccie, occasione, vendo. Scalinata 10. (Rivolgersi abitazione). 7374 NN

CUCINA moderna occasione da vendere. Via E. Toti 17. 58290 NN

DIVANILETTO sistemi diversi, ottomane, assortimento. Brande, materassi, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 58307 NN

DIVANOLETTO Machnich, ottomana, vendo. Sergio 2, angolo Madonnina, Tappezziere. 58305 NN

FIORAIA artistica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 58310 NN

MACCHINA cucire, pianoforte, attaccapanni ecc., buonissimo stato, mancanza spazio. Artisti 7, magazzino. 30762 NN

OCCASIONE! Scrivania, lettino, specchio, vendonsi. Giulia 39, porta 12. 30695 NN

OCCASIONE. Vendesi camera letto noce, completa, una persona. Via Scorcola 14-I, sinistra. 30671 NN

OCCASIONE. Armadi 200, stanze porte piene 2000, scrivanie 350, salotti 9 pezzi 1400. Zanchi, Lazzaro 1. 58297 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons» New York, Londra, Amburgo, prima fabbrica del mondo, unica fabbrica di questo nome, prezzi ribassati. Rappresentante esclusivo Neuherr, via Sanità 16. 30669 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Foerster», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Pianino germanico 3600, altro viennese 1800, mezzacoda 800, piano mignon viennese, meccanica inglese ripetizione 9700, straoccasione. Via Sanità 16. 30669 NN

PIANINO concerto lussuoso, 3 pedali, moderatore, piastra alta metallica, incrociato, grandissimo valore, vendesi occasione straordinaria, prezzo conveniente. Corso Garibaldi 27, I, sinistra. 30750 NN

PIANINO stupendo, incrociato, tre pedali, garanzia massima, facilitazioni, vendesi. Solitario 25, III (piazza Ospitale). 30756 NN

PIANINI perfetto, nero, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 30743 NN

SALOTTO lussuoso vendesi. Ind. Piccolo. 30705 NN

STANZA pranzo lussuosa, salotto pelle, anticamera, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 30685 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

AAA. ORO, argenteria, rottami qualsiasi, dentiere vecchie, anche con fibra, compero pagando più di tutti. (Disimpegno biglietti Monte). Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro (disimpegno polizze). Signoretto, corso Vittorio Emanuele 2. 58202 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

CAPPELLI elegantissimi, seta, lire 30. XX Settembre 85, I. 58270 O

CONTINUI arrivi calzature moderne, solidissime, prezzi bassissimi: Calzoleria Triestina. Carducci 21. 13574 O

COPPI, tavelle, pierette e travi derivanti demolizione, vendonsi. Viale Regina Elena 41. 30688 O

DENTIFRICI. Esportatori organizzati, rappresentanti serissimi, offro vantaggiosissimo importante affare. Scrivere Guido Cestaro, Napoli. 5328 O

LOCOMOTIVE di ogni tipo, peso, a vapore, benzina, per imprese, raccordi, ferrovie secondarie, trovansi pronte presso Officine Ing. Greco e C. Reggio Emilia. 30771 O

MACCHINE da falegname, complete, vendo. Indirizzo: Amministrazione Francesco Mlakar, Divaccia. 58035 O

PARTITE mercerie a prezzi vantaggiosi vendonsi. Via S. Lazzaro 10. 30643 O

TENDE tendine da sole, esecuzione sistemi diversi. Tappezziere. Maurizio 9. 58095 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici. Perfetta lavorazione. 57752 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUIRENTE capace rappresentante, con buoni rapporti, per vendita di insuperabile Avvisatore di furti e incendi, cercasi. Litwin, Burggasse 33, Vienna. 5343 P

ARTISTICI dipinti olio, soggetti americani, lire 12-15, accettansi agenti. Puntorieri, via Boston 12, Reggio Calabria. 13718 P

GIOVANI bella presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori, fabbrica cerca qualunque regione. Herion, Giudecca, Venezia. 5317 P

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni incendio affiderebbe agenzia provincia Trieste piccolo portafoglio senza obbligo produzione a seriissimo volonteroso professionista. Cassetta 25 C, Unione Pubblicità Milano. 5347 P

PIAZZISTA assicurazioni, a provvigione, cercasi. Offerte cassetta 13496 P, Unione Pubblicità. 13496 P

PIAZZISTA energico, possibilmente pratico vendita rateale di manifatture, cercasi. Indirizzo Piccolo. 58244 P

PIAZZISTA introdottissimo, droghieri, farmacisti, fabbriche confetture, cercasi. Offerte con referenze Casella postale 367, Trieste. 30761 P

PIAZZISTA esperto offresi buone condizioni, seria ditta. Cassetta 13682 P Unione Pubblicità. 13682 P

PIAZZISTI e viaggiatori per visitare clientela privata, commerciale ed industriale, cercansi. Presentarsi dalle 9-12. Indirizzo al Piccolo. 30550 P

PRIMISSIMA Compagnia inizia distinti giovani carriera agenti assicurazione. Scrivere dettagliatamente Cassetta 13691 P Unione Pubblicità. 13691 P

VIAGGIATORE, piazzista esperti produzione, ufficio, cercansi; presentarsi 15-16 Biblioteca, Corso 17. 30238 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMILCAR siluro, supersport, vendesi, scambiasi con moto. Via Valdirivo 3, primo. 30668 Q

ANSALDO torpedo IV serie, perfetta, quasi nuova, vendesi. Telefonare 2453. 30679 Q

APPROFITTATE. Harleydavidson 350, prezzi ribassati, pronte consegne. Motoforniture. S. Lazzaro 17. 58243 Q

AUTORIMESSA Miramare, via E. Francesco 31, tel. 192 bis. Officina meccanica e saldature autogene. Vendesi moto occasione, 1-2 cilindri. 30752 Q

BARCA a vela, remi, 5-7 metri, cercasi. Offerte prezzo Cassetta 13725 Q Unione Pubblicità. 13725 Q

BICICLETTA da corsa «Salvador» vendesi in giornata d'occasione. Mazzini 23, negozio manifatture. 30667 Q

BICICLETTA «Dei», quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Rivolgersi via Borsa 1, Zudenigo. 30757 Q

BICICLETTE usate, tipi comuni e militari, pagamenti anche rateali. Timeus 12. 30731 Q

BICICLETTE da bambini, prezzi ribassati, pagamenti rateali. Timeus 12. 30731 Q

BICICLETTE corsa lire 460, altre usate lire 250. Liaci, Riborgo 9. 30726 Q

CAMION 18 P, perfettissimo stato, vendesi oppure scambiasi con camion più debole. Rivolgersi al n. telefonico 40-57. 58265 Q

CICLISTI, visitate nuovi tipi biciclette «Trieste Murer», prezzi ribassati, pagamenti rateali. Timeus 12. 30731 Q

GARAGE Zanella e Toffanin, via 88. Martiri 12. Vendesi motore HP 25, con cambio, per motoscafo. Autovettura Benz e Daimler, occasione. 30753 Q

HARLEY Davidson mod. 1926, carrozzino, impianto elettrico, completa accessori, vendesi buone condizioni. Autorimessa Miramare, via S. Francesco 31. 30400 Q

MOTOCICLETTE Douglas 1927, originali inglesi, pagamenti rateali. Agenzia, Timeus 12. 30731 Q

MOTOLEGGERE nuove e usate, marche diverse, vendo prezzi occasione. Liaci, Riborgo 9. 30726 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa malattia. Giulia 54. 30701 R

ASSICURATO guadagno, cercasi capitalista con 30-40 mila lire, buon interesse, eventualmente socio. Offerte cassetta 13724 R Unione Pubblicità. 13724 R

BOTTEGHINO bene avviato, prezzo conveniente, vendesi causa partenza. Punta del Forno 9. 30719 R

CINEMATOGRAFO sala completamente preparata, cedesi. Occasione. Boccaccio 31. Ore 17-18. 30681 R

GELATERIA vendesi, rione popolare, con posteggio. Iurza. Caffè Negozianti. 30758 R

LIRE 3000, cerco, con solida cauzione. Indirizzo Piccolo. 30712 R

MACELLERIA bene avviata, posizione centro, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 58243 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, con licenza, bene arredato, posizione signorile, vendesi 4000. Proc. Drcos. Caffè Tommaseo. 30697 R

NEGOZIO commestibili, coloniali, guadagno assicurato, spese minime, incasso 400 lire giornaliere, vendesi prontamente. Causa altri impegni. Offerte cassetta 13729 R Unione Pubblicità. 13729 R

NEGOZIO commestibili, con licenza, posizione centrica, affitto minimo, vendesi causa impegni urgenti. Caffè Venezia, via XX Settembre. Viezzoli. 58299 R

OSTERIA bene avviata, guadagno sicuro, vendesi causa malattia, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 30658 R

RAPPRESENTANTE primarie case, sciutissimo, cerca socio collaboratore con capitale, per sviluppare serio lavoro. Offerte cassetta 13734 R. Unione Pubblicità. 13734 R

SOCIO capitalista, sostituire socio uscente teatro Minimo. Curiel, cercasi. Offerte Cassetta 13690 R. Unione Pubblicità. 13690 R

TRATTORIA grande, con annesso alloggio, nel centro, vendesi o affittasi a prezzo limitatissimo da convenirsi, causa disavventura del proprietario. Indirizzo Piccolo. 58338 R

VENDESI bottega barbiere, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 30746 R

6000 lire cercansi prima intavolazione, terreni, valore triplo, buonissimo interesse. Caffè Friuli, Kremser. 30660 R

15.000, 20.000, 25.000, 40.000, 45.000, 60.000, 70.000, 150.000, 200.000 disponibili per intavolazioni. Hildwein, Vasari 17, ore 14 alle 16; telef. 1549.

35 a 40.000 cerco seconda, forte copertura, buoni interessi. Indirizzo al Piccolo. 30600 R

160 mila, 60 mila, 70 mila cerco verso prima intavolazione stabili città. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

COLOGNA casa 6 vani, terreno, vendesi. Cilino 1.

FONDO con casa e fabbricato vendesi, piccolo saldo prezzo. Indirizzo al Piccolo.

GRIGNANO e Strugnano, ville, terreni, adattissimo villeggiatura, prezzo mite, Sulligoi. Caffè Stazione.

OFICINA vendo villa e garage, con comfort. Dietro Scuola n. 69.

STABILI, sottostante drogheria, trattoria, vendita, vendonsi. Roiano, Moreri.

VENDESI fondo. Via Coroneo, vicinanza Palazzo Giustizia, tese 236, grande terreno. Rivolgersi XX Settembre 11, Buffet De Coll.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ABBAZIA cercasi appartamentino comfort vicinanze pineta, giugno-settembre. Scrivere dettagliatamente presso Cassetta Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A piccole rate vestiti fatti da lire su misura da lire 390. Ginnastica 13.

A RATE vestiti, soprabiti, impermeabili, stoffe, seterie, biancherie, calzature. Primissima sartoria. Via Roma 3.

A RATE vestiti uomo, tailleurs signora, su misura. Assortimento stoffe, seterie. Corso Garibaldi 8, II.

A. ZITELMANN via Imbriani 16. Primaria ditta rateale. Foglietto informativo gratis.

ARTICOLI diversi per regali (pelletterie, ombrelli, ecc. ecc.) A. Zitelmann, via Imbriani 16.

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Tram Interurbano 20-64.

Le belle film moderne s'impongono da sole!

Trionfa perciò al

Teatro Fenice

CONTROSPIONAGGIO

superfilm dell'emozione!

CAPOLAVORO INSUPERABILE DI TECNICA CHE CULMINA IN UNA SPETTACOLOSA BATTAGLIA DI AEROPLANI, DIRIGIBILI E SHRAPNELLS

Giovanni Segato

cessava di vivere questa mane, dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie Regina, i figli Alice in Olivo, Antonio, Luigi, Ada, Palma, Bruno, la nuora Luigia, il genero Rodolfo e i nipoti tutti che dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr., alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 aprile 1927.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N.

MARIA ved. BUDA

d'anni 69, dopo brevi sofferenze si spegneva questa mane, confortata dai suoi cari.

I dolenti figli **Carla in Preusse** (Buenos Aires), **Mario, Vittorio,** a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano la perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno sabato 9 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 25 di via Michelangelo Buonarroti.

Trieste, 7 aprile 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N.

IN MEMORIA DI

NICOLETTA MASSA nata KURASSIER

Si compie oggi il primo lustro da che il Signore ha creduto di chiamarTi a Lui ed il Tuo per sempre inconsolabile marito, che ancora attende di esserTi ricongiunto, Ti ricorda a tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerTi e di apprezzare la Tua infinita bontà.

Trieste, 8 aprile 1927.

UNA PRECE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo caro

GIOVANNI

Speciali ringraziamenti porge alla Spett. Direzione della **Riunione Adriatica di Sicurtà,** ai colleghi tutti, nonchè ai chiarissimi medici dottori **Baldassi, Brunetti, Tomicich,** che con disinteressate e affettuose premure fecero tutto il possibile per lenirgli le sofferenze.

Famiglia DE LUISA

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in varia guisa onorarono la memoria della nostra cara

Estinta

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti. Un grazie speciale alle buone colleghe e colleghi del **Lloyd Triestino.**

Fiume, 7 aprile 1927.

Famiglie:
COMAR, de DESSANTI, LENAZ

Domani al

CINEMA DEL CORSO

la brillantissima «pochade»

Teodoro e soci

CERINE

per parchetti. Piallatura, raschiatura e lucidatura. Spolmature Dustless e disinfezioni.

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. TORESELLA - TRIESTE

VIA MACHIAVELLI N. 8